

Da un **piccolo**
gesto nascono
GRANDI
PROGETTI

ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ACLI CON IL CONTRIBUTO
CINQUEPERMILLE ANNUALITA' 2016

INDICE

Prefazione	4
CAPITOLO 1 - Il metodo di lavoro	6
Ambiti progettuali.....	6
CAPITOLO 2 - La progettazione	7
Gli strumenti di lavoro	7
Avvio della progettazione.....	8
La progettazione.....	8
CAPITOLO 3 - La realizzazione dei progetti territoriali	17
Attività realizzate nell'ambito lavoro	17
Attività realizzate nell'ambito cittadinanza attiva.....	18
Attività realizzate nell'ambito povertà.....	21
Il monitoraggio delle attività.....	23
CAPITOLO 4 - I risultati ottenuti	27
Risultati nell'ambito lavoro	27
Risultati nell'ambito cittadinanza attiva	27
Risultati nell'ambito povertà.....	28
Il volontariato.....	29
In conclusione	30
La valutazione dei progetti.....	30
CAPITOLO 5 - Attività realizzate dalla sede nazionale ACLI.....	33
Immigrazione consumerismo legalità	33
Politiche salute, famiglia e non autosufficienza	39
Formazione	42
Istituzioni	53
Ambiente.....	55
Internazionale.....	57
Cooperazione innovazione e terzo settore.....	60
Animazione sociale	70
Studi e ricerche.....	72
IREF - Istituto di Ricerche Educative e Formative.....	78

Unione Sportiva ACLI	81
Giovani delle ACLI	83
Archivio Storico	84
Coordinamento Donne	86
Next	88
Libera.....	90
Pace	91
Cooperazione e volontariato internazionale	91
APPENDICE	100
Schema dei progetti realizzati dalle sedi provinciali e regionali delle ACLI	100

Prefazione

Anche quest'anno le attività svolte attraverso il 5xmille donato alle ACLI sono state molto articolate e hanno coinvolto tutto il territorio nazionale. Gli ambiti di intervento hanno riguardato il lavoro, la cittadinanza attiva, la povertà e la cooperazione internazionale. I numeri che riassumono i risultati ottenuti attraverso queste attività sono rilevanti e oltre ad essere **sintomo di un grande sforzo dell'Associazione in termini di risorse economiche ed umane**, testimoniano un preciso disegno politico, una determinata volontà a stare a fianco alle comunità, alle famiglie e ai più deboli. Non solo attraverso azioni di sostegno immediato ma, soprattutto, attraverso la creazione di esperienze strutturate e utili al tessuto sociale che le circonda. Non una presenza occasionale ma la volontà di esserci oggi e domani per svolgere **un servizio di supporto, integrazione, implementazione ed innovazione risetto all'esistente**. Questo con ancor maggiore impegno stando ai dati pubblicati dall'ISTAT nel 2018 secondo cui il numero delle famiglie in Italia in condizione di povertà assoluta è in crescente aumento e ha raggiunto quota 1,8 milioni, per un totale di 5 milioni di cittadini.

Entrando più nel particolare, riguardo l'ambito del lavoro sono stati realizzati 20 progetti attraverso attività di formazione, consulenza orientativa e informazione che hanno portato ad assistere oltre 2400 utenti. Questo impegno delle ACLI nell'offrire servizi e opportunità alle persone in cerca di lavoro, si affianca all'impegno politico che quotidianamente coinvolge l'associazione nella ricerca di proposte e soluzioni alla crisi occupazionale che interessa il nostro paese e che colpisce soprattutto i giovani.

I progetti relativi all'ambito della Cittadinanza attiva sono stati 68 e si sono incentrati maggiormente nella realizzazione di attività, iniziative e servizi dedicati alla famiglia oltre ad iniziative che hanno permesso la realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza ed alla legalità, in particolare nelle scuole. Anche in questo caso i numeri sono rilevanti e sintomo **di un grande sforzo dell'Associazione a sostegno della famiglia**. Si sono sostenute attività di animazione e doposcuola per bambini, formazione e informazione, socializzazione, servizi alla persona e supporto alla genitorialità che hanno riguardato oltre 2000 famiglie e 12000 altri utenti. Gli interventi a contrasto della povertà sono stati 25 incentrati sulla raccolta e distribuzione di generi di prima necessità e su attività di formazione, informazione ed accompagnamento a reddito di inclusione sociale. Il contributo del 5x1000 ha permesso di raccogliere 870.708 kg di generi alimentari e la distribuzione di 5.280 confezioni di farmaci. Il tutto a beneficio di quasi 14.000 persone.

Si sono inoltre realizzate attività di informazione, educazione e sensibilizzazione sul tema del consumo e dello spreco.

Il sistema di recupero che viene utilizzato dalle ACLI prevede la costituzione di una rete sul territorio che mette in comunicazione le realtà che producono eccedenze di generi di prima necessità, con le organizzazioni che si prendono cura delle persone in stato di bisogno. In **questo modo è l'intera comunità che si mobilita per sostenere i più bisognosi rafforzando i legami di solidarietà e stimolando la ricerca di nuove e più efficaci misure di contrasto alla povertà**. Questo è uno dei risultati maggiori che attraverso i progetti di recupero le ACLI sono riuscite ad ottenere.

Infine, **l'ambito del volontariato. Un risultato importante, sia a livello sociale che associativo**, è il numero di volontari che hanno offerto il proprio contributo alla realizzazione delle attività e dei progetti delle ACLI sostenuti con il 5x1000. Nei tre ambiti progettuali sui quali si sono concentrate la maggior parte delle iniziative realizzate dalle ACLI con il 5x1000 i volontari che hanno messo a disposizione tempo, esperienza, competenze ed entusiasmo sono stati 512. Tale partecipazione dimostra la capacità della nostra Associazione di mobilitare le energie positive dei contesti nei quali operiamo attorno ad iniziative che costituiscono una risposta ai problemi delle categorie sociali più deboli.

In sintesi, un impegno di persone e risorse che ha permesso di assistere e dare un aiuto concreto a circa 70 mila persone, appartenenti alle fasce più deboli e vulnerabili della popolazione. Fondamentale è sottolineare ancora una volta la crescita e la stabilità delle **attività proposte, spesso anche davanti ad un calo dei contributi. L'impegno delle ACLI rimane costante e determinato.** Il 5xmille è stato ed è motore di una serie di attività e risorse che consentono di intervenire in tutta Italia proponendo soluzioni, anche se parziali, a tante situazioni di difficoltà.

Il Consigliere di Presidenza nazionale con delega al 5x1000
Luca Conti

Come previsto dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del 5 per mille dell'Irpef" il presente documento è stato elaborato dalle Acli nazionali, in quanto organismo intestatario delle quote del 5xmille dell'Irpef.

All'interno della relazione oltre alla presentazione delle attività realizzate direttamente dai Dipartimenti e dagli uffici della struttura nazionale, quindi le attività direttamente riconducibili alle finalità e agli scopi istituzionali del soggetto, sono presentate anche le attività realizzate dalla rete associativa territoriale (105 sedi provinciali e 21 regionali) e dalle altre strutture a diverso titolo associate e/o in rete (soggetti sociali e professionali, associazioni specifiche, servizi e imprese sociali, ecc.).

CAPITOLO 1 - Il metodo di lavoro

AMBITI PROGETTUALI

Il modello organizzativo, sperimentato e aggiornato nel corso del tempo, e la definizione di obiettivi progettuali comuni hanno permesso di attivare un sistema trasparente di gestione dei fondi raccolti ed un complesso di iniziative in grado di rispondere ai molteplici bisogni espressi dalle categorie sociali in condizione di marginalità. A partire da questo modello, la Sede nazionale ha riproposto ai territori di sviluppare la propria progettualità attorno ai 4 ambiti progettuali con lo scopo di:

- concentrare le risorse,
- **sostenere le strategie dell'Associazione,**
- realizzare iniziative sempre più efficaci e significative,
- aumentare la visibilità delle attività realizzate e la comunicazione dei risultati,
- rendere sempre maggiormente evidente l'utilizzo fatto del contributo ricevuto.

Il primo ambito **LAVORO** rappresenta uno dei temi fondativi delle ACLI ed è stato proposto con lo scopo di dare continuità alle iniziative di orientamento, formazione e educazione al lavoro per giovani attivate in diverse realtà territoriali.

Il secondo ambito **CITTADINANZA ATTIVA** è stato scelto per valorizzare l'impegno delle ACLI nella costruzione di percorsi inclusivi in grado di offrire le stesse opportunità a tutti i cittadini italiani, a prescindere dal luogo di residenza, riducendo le disuguaglianze e rafforzando la coesione sociale.

Il terzo ambito **POVERTA'** è stato scelto per dare continuità, diffondere e valorizzare le esperienze di sostegno a persone e famiglie in condizione di disagio economico, sia attraverso la realizzazione di percorsi di accompagnamento al reddito di inclusione sociale, che attraverso la raccolta e distribuzione di generi di prima necessità.

Il quarto ambito **INTERNAZIONALE** è stato scelto per valorizzare le diverse attività di cooperazione internazionale sostenute dalle ACLI in diversi paesi in via di sviluppo.

CAPITOLO 2 - La progettazione

GLI STRUMENTI DI LAVORO

Al fine di agevolare il lavoro dei territori e consentire una più agile comunicazione tra livello nazionale e locale sulla progettazione del 5X1000 viene utilizzata da alcuni anni una specifica [Piattaforma online](http://www.acli5xmille.it) raggiungibile all'indirizzo www.acli5xmille.it



Si tratta di uno strumento interno di comunicazione e scambio con il territorio su tutto quello che riguarda la realizzazione delle attività riferite al contributo 5X1000, dalla pubblicizzazione delle iniziative svolte (relazioni, iniziative svolte, notizie ecc.) allo svolgimento degli adempimenti amministrativi.

Attraverso la piattaforma viene effettuata dallo staff nazionale la verifica ed il controllo degli adempimenti amministrativi e di rendicontazione, oltre al controllo delle relazioni descrittive delle attività svolte dal territorio. La piattaforma permette anche la circolazione delle comunicazioni interne, la raccolta della documentazione, gli strumenti per la gestione del processo ed offre la possibilità di interazione diretta tra staff nazionale e locale.

Per semplificare ed uniformare la documentazione utilizzata nella gestione dei fondi 5x1000 sono stati predisposti e caricati in piattaforma alcuni [modelli di documenti relativi in particolare alle diverse forme di contratto previste per l'impiego del personale ed alla giustificazione di spese di funzionamento dei progetti.](#)

Come ogni anno sono state predisposte delle [Linee guida operative](#) aggiornate, finalizzate a fornire gli elementi di base per la corretta gestione delle risorse del 5x1000. Le linee guida descrivono il processo di assegnazione, gestione e rendicontazione dei fondi da parte delle articolazioni territoriali delle ACLI garantendo la massima trasparenza ed il rispetto delle regole predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la **destinazione delle quote del "5 per mille dell'Irpef"**.

AVVIO DELLA PROGETTAZIONE

Per **accompagnare l'avvio della fase di progettazione** e per presentare e condividere le metodologie e gli strumenti operativi, lo staff nazionale ha incontrato i referenti e gli operatori delle province nelle quali sono state realizzate attività sostenute con il 5x1000.

Per garantire la massima partecipazione sono stati realizzati due incontri. Il primo si è tenuto a Roma il 23 ottobre 2018, il secondo a Milano il 25 ottobre 2018.

Gli incontri hanno visto la partecipazione di numerosi operatori e volontari delle sedi impegnate nella fase di progettazione e avvio delle attività, assieme ai quali è stato possibile avviare un confronto sul metodo di lavoro, basato sugli ambiti, sulle idee progettuali già individuate, sugli strumenti di comunicazione, e sulle scadenze definite dal piano di lavoro.

LA PROGETTAZIONE

Per l'annualità 2016 del 5x1000 sono stati presentati **121 progetti** con la seguente divisione per ambiti:

- **cittadinanza attiva** 68 progetti
- **lavoro** 20 progetti
- **povertà** 18 progetti
- **internazionale** 2 progetti
- **altro** 13 progetti

Ai territori è stato chiesto di indicare in fase di progettazione il numero di destinatari e di volontari impegnati in ciascuna attività prevista dalle iniziative presentate.

Dall'esame dei progetti presentati sono risultate **40 iniziative all'interno dei Punto Famiglia** e **41 all'interno di scuole** elementari, medie e superiori.

Tra le categorie di destinatari maggiormente coinvolte abbiamo: **famiglie** (66 progetti), **giovani** (73 progetti), **migranti** (26 progetti), **persone con disabilità** (13 progetti).

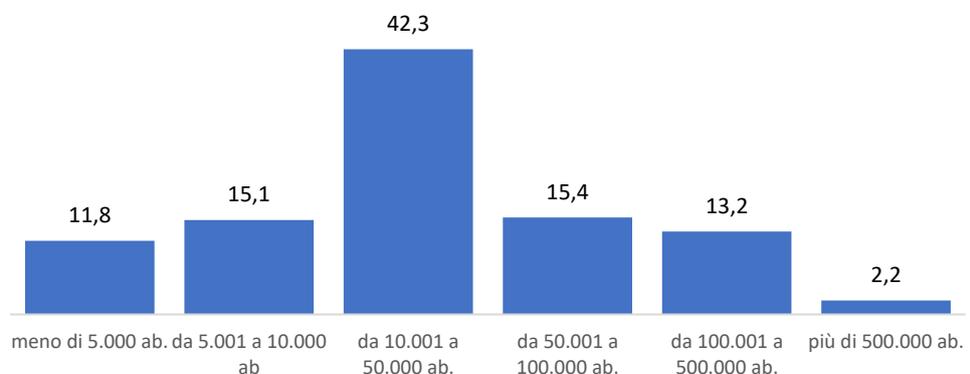
Le iniziative progettuali presentate dalle sedi territoriali ACLI e sostenute con il 5x1000 hanno coinvolto **tutte le regioni (vedi Figura 1)**. Rispetto all'annualità precedente la rete territoriale ha subito una live flessione, passando dai 289 centri dello scorso anno agli attuali 272. La diminuzione del numero dei comuni se rapportata al numero dei progetti realizzati offre una diversa modalità di lettura: 121 progetti nella presente annualità contro i 127 **progetti dell'anno precedente**. In generale, il rapporto tra comuni e progetti è rimasto sostanzialmente invariato con una proporzione di poco superiore ai due comuni per progetto.

Figura 1 - Geografia del 5X1000 delle ACLI



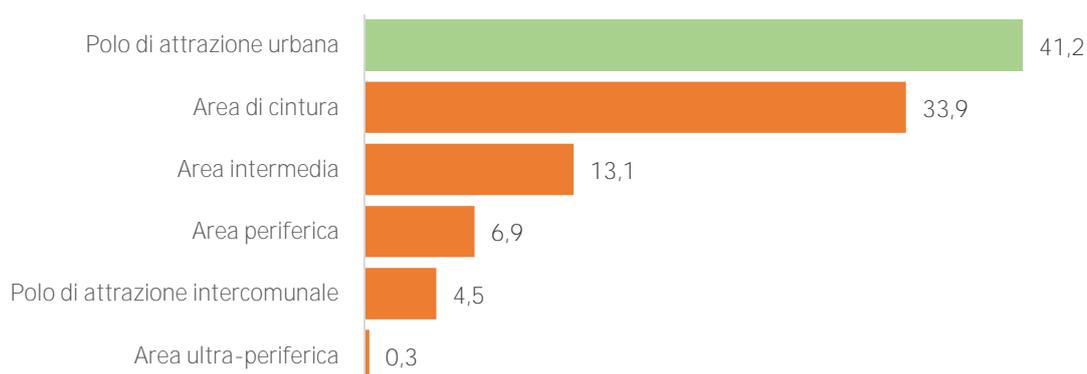
Le città teatro delle attività 5x1000 ACLI sono in prevalenza di medie dimensioni (vedi Grafico 1): il 42,3% dei comuni ha, infatti, una popolazione compresa tra i 10mila e i 50mila abitanti. Gli altri centri urbani si dividono in modo omogeneo nelle fasce demografiche medio-basse (meno di 10mila abitanti) e medio-alte (da 50mila a 500mila abitanti). Infine, sono presenti le principali metropoli del Paese, con una popolazione superiore al mezzo milioni di residenti.

Grafico 1 – Comuni progettazione 5x1000 Acli per ampiezza dei centri (in %)



La distribuzione dei **comuni secondo la classificazione urbana dall'Agenzia per la coesione territoriale**¹ (vedi Grafico 2) riassume bene la particolarità territoriale dei progetti 5x1000 ACLI: il 41,2% dei comuni coinvolti sono dei poli di attrazione urbana e il 33,9% sono in aree della cintura urbana.

Grafico 2 – Comuni progettazione 5x1000 Acli per classe urbana (in %)



La rilevanza della dimensione urbana nella progettazione 5x1000 è coerente con la storia e la missione associativa delle ACLI che si condensa in azioni tese a favorire, **all'interno delle comunità locali, la partecipazione attiva e la promozione sociale dei cittadini.**

Per quanto riguarda i destinatari (vedi Tabella 1), le categorie con frequenza di risposta più elevate sono quelle relative ai giovani (15%) e alle famiglie (14,9%). Ricorrenti sono anche i progetti che coinvolgono anziani (10,9%), migranti (9,2%) e donne (11,1%).

Tabella 1 – Destinatari delle attività

Tipo di destinatari	N	% di risposte
Anziani	60	10.9
Disabili	34	6.2
Donne	61	11.1
Famiglie	82	14.9
Giovani	83	15
Minori	45	8.2

¹ La classificazione prende le mosse dalla definizione dei poli di attrazione. Il polo di attrazione è definito sulla base della presenza di tre tipi di strutture complesse: scuole secondarie superiori; uno o più ospedali con un dipartimento di emergenza e accettazione (DEA); stazione ferroviaria di almeno media importanza (livello silver) in termini di movimentazione passeggeri. Sulla base del tempo necessario a raggiungere un polo di attrazione sono stati classificati gli altri comuni, da quelli più vicini (comuni di cintura) a quelli più lontani (comuni ultra-periferici). Cfr. Unità di Valutazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Organizzazioni no-profit del territorio	44	8
Scuole	42	7.6
Migranti	51	9.2
Istituzioni pubbliche	35	6.3
Imprese	15	2.7
Totale	552	100.0

Anche il numero e la natura dei temi di lavoro proposti nei progetti (vedi Tabella 2) mettono in luce una proposta di servizio/intervento piuttosto articolata nei contenuti. Ogni progetto, infatti, elabora azioni che prevedono una media di quattro temi di lavoro. **Le principali tematiche che qualificano l'elaborazione di proposte del sistema ACLI rimandano coerentemente alla sfera identitaria dell'Associazione:** Educazione/Formazione (14,3%), Educazione alla cittadinanza attiva (14,1%) e Inclusione sociale (12,4%). Ugualmente significative sono le tematiche riferite al lavoro - Orientamento al lavoro (5,8%), Formazione al lavoro (4,4%) e Sportello lavoro (5%).

Tabella 2 – Temi di lavoro

Temi di lavoro	N	%
Attività del Punto Famiglia	40	7,7
Contrasto al lavoro sommerso	4	0,8
Cooperazione internazionale	6	1,2
Corsi di italiano per stranieri	11	2,1
Educazione alla cittadinanza attiva	73	14,1
Educazione alla legalità	25	4,8
Educazione/formazione	74	14,3
Formazione al lavoro	23	4,4
Inclusione sociale	64	12,4
Incontri nelle scuole	27	5,2
Intercultura	29	5,6
Orientamento al lavoro	30	5,8
Orientamento e formazione al REI	17	3,3
Recupero e distribuzione di beni di prima necessità	22	4,2
Sportello immigrati	17	3,3
Sportello lavoro	26	5,0
Altro	30	5,8
Totale	518	100,0

Gli ambiti di attività prevalenti della progettazione 5x1000 ACLI sono in sintonia con i temi di lavoro (vedi tabella 3): Educazione e Formazione (34,6%), Ricreazione, intrattenimento e promozione sociale (18,2%) e Assistenza sociale (12,3%).

L'insieme dei progetti si struttura su un mix di azioni che ruotano intorno alla sfera educativa/formativa a cui di volta in volta si alternano attività ed interventi riconducibili agli ambiti della promozione e dell'assistenza sociale.

In estrema sintesi, la filosofia d'intervento che informa la progettazione 5x1000 ACLI si può riassumere in una costante opera di formazione attraverso la pratica del servizio, che può sostanziarsi in una vera e propria attività di assistenza o in un servizio, all'apparenza più "leggero", di tipo ricreativo.

Tabella 3 – Ambiti di attività

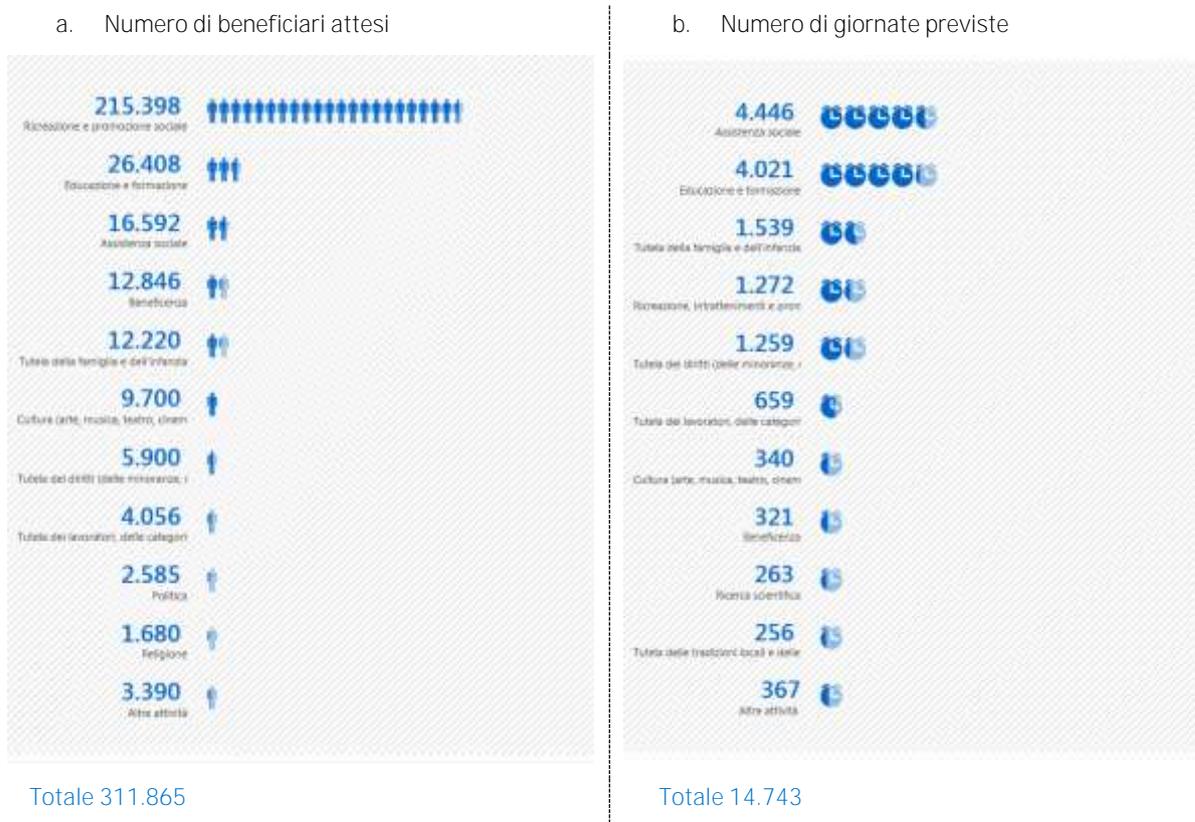
Ambiti	N	%
Ambiente	10	1,9
Assistenza sociale	66	12,3
Beneficenza	8	1,5
Cultura	19	3,5
Educazione e formazione	186	34,6
Ricreazione, intrattenimenti e promozione sociale	98	18,2
Politica	17	3,2
Religione	8	1,5
Ricerca scientifica	5	0,9
Socio - sanitario	3	0,6
Sport	6	1,1
Tutela dei diritti	35	6,5
Tutela dei lavoratori	53	9,9
Tutela della famiglia e dell'infanzia	18	3,3
Tutela delle tradizioni locali e delle culture alimentari	6	1,1
Totale complessivo	538	100,0

In termini organizzativi l'ampio ventaglio di azioni, che qualifica l'offerta delle ACLI, è funzionale ad assistere un bacino quantificabile in 311mila cittadini e un volume di lavoro superiore alle 14mila giornate di erogazione dei servizi (vedi Figura 3). Il numero maggiore di beneficiari attesi ricade nell'ambito culturale in cui la domanda potenziale è stimata in circa 215mila beneficiari (vedi Figura 3a). L'elevato numero di potenziali beneficiari nell'ambito cultura è legato alla natura degli interventi; si tratta, infatti, di eventi che prevedono un'ampia partecipazione di pubblico, come nel caso di spettacoli (teatro, cinema, concerti), o attività massive d'informazione e di sensibilizzazione, come ad esempio la diffusione di materiale a stampa (manifesti, volantini, brochure, dépliant, etc.) e/o documentazione (opuscoli, fascicoli, raccolte, pubblicazioni, etc.) ad ampi strati della popolazione.

Rispetto alle giornate di erogazione del servizio (vedi Figura 3b), gli interventi in ambito culturale si caratterizzano per un numero contenuto di giornate. Vice versa gli ambiti dell'assistenza sociale e dell'educazione/formazione richiedono un notevole sforzo organizzativo e gestionale quantificabile in oltre 8mila giornate di servizio (4.446 per

l'**assistenza sociale** e 4.021 per educazione/formazione) necessarie per rispondere ad una domanda potenziale superiore ai 43mila beneficiari (26.408 per l'**assistenza sociale** e 26.408 per educazione e formazione). La dimensione del servizio si condensa in un'**attività costante nel tempo di assistenza e formazione, spesso sotto** forma di uno sportello lavoro e/o di un punto famiglia, nei confronti soprattutto dei cittadini più vulnerabili. Tale modalità di intervento caratterizza anche le attività di tutela di specifici soggetti sociali. In particolare, le tutele dei lavoratori, della famiglia e delle minoranze sono ambiti che richiedono un importante sforzo organizzativo e professionale.

Figura 3 – Numero di beneficiari attesi e di giornate previste di erogazione dei servizi



L'impegno organizzativo previsto nella progettazione ACLI è sostenuto da un buon dinamismo delle strutture territoriali nel fare rete, sia all'interno che all'esterno del sistema ACLI. La qualità e la quantità dei partner coinvolti nei progetti consentono di realizzare economie di scala e, al tempo stesso, di produrre un effetto moltiplicativo della platea dei possibili beneficiari.

Le associazioni di promozione sociale sono i partner esterni al sistema ACLI più coinvolti nei partenariati di progetto: 26,4% (vedi tabella 4); se si considerano anche le cooperative sociali, più di un terzo dei partner (32,8%) proviene dalle fila del Terzo Settore. Oltre alle organizzazioni no-profit, altri due tipi di partner sono importanti nella configurazione delle reti di servizio ACLI: l'ente pubblico (18,9%) e quello ecclesiale (18,9%). Anche il comparto dell'istruzione, con scuole ed università, rappresenta un bacino significativo in cui attingere per la configurazione dei partenariati (10,3%). I restanti partner occupano un ruolo marginale nelle alleanze di progetto con percentuali inferiori al 5%. In totale sono stati definiti 360 accordi di partenariato.

Tabella 4 – Partner esterni al sistema ACLI

Tipo di partner	N	%
Associazione	95	26,4
Cooperativa	23	6,4
Ente Formazione	9	2,5

Impresa	12	3,3
Ente pubblico	68	18,9
Ente ecclesiale	68	18,9
Organizzazione sindacale	6	1,7
Scuola/Università	37	10,3
Altro partner esterno	32	8,9
Totale complessivo	360	100,0

A differenza del partenariato esterno quello interno si caratterizza per la stretta relazione tra le Acli territoriali, proponenti dei progetti, e le loro strutture di base: i circoli delle ACLI. Dei 468 partner afferenti alle ACLI quasi la metà (46,2% – Cfr. tabella 5) sono circoli ACLI. Quest'ultimi, nella progettazione dei servizi, rappresentano degli snodi fondamentale nell'organizzazione e messa in opera degli interventi. Essi, infatti, costituiscono la struttura territoriale più prossima ai potenziali beneficiari e in virtù di ciò sono una preziosa antenna per captare ed elaborare segnali, fabbisogni e domande più o meno esplicite delle comunità in cui operano.

Intorno al circolo si tesse la rete di progetto con l'innesto delle altre associazioni e organizzazioni ACLI: FAP, Giovani delle ACLI, US ACLI, etc.

Tabella 5 – Partner interni al sistema ACLI

Tipo di partner	N	%
Circolo	216	46,2
FAP	47	10,0
Giovani delle Acli	22	4,7
US Acli	20	4,3
ENAIP	19	4,1
Coordinamento Donne	14	3,0
Acli COLF	9	1,9
CTA	6	1,3
Acli Terra	9	1,9
IPSIA	7	1,5
Acli Arte e Spettacolo	2	0,4
Altro	97	20,7
Totale complessivo	468	100,0

Per concludere, volendo riassumere i tratti salienti della progettazione 5x1000 ACLI, i 121 progetti 5x1000 ACLI si qualificano per una "prerogativa urbana". La maggior parte delle proposte interessano città di medie dimensioni e le principali aree metropolitane del paese. Le attività progettate sono spesso multi-target - in prevalenza: famiglie, giovani e donne) e coerenti con la storia e i valori dell'Associazione: formazione e educazione alla cittadinanza, inclusione sociale e lavoro. La platea dei potenziali beneficiari è superiore alle 310mila persone, alle quali sarà garantita un'erogazione dei

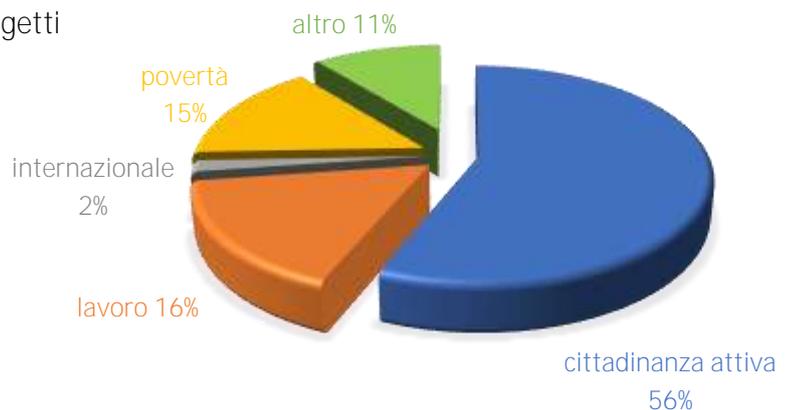
servizi quantificabile in 14mila giornate. Le attività con il più alto investimento organizzativo e lavorativo sono l'assistenza sociale e la formazione/educazione. L'impegno delle ACLI sul territorio è sostenuto da una rete lunga e diversificata di partner, sia interni che esterni al sistema, che ha nel circolo il principale snodo.

CAPITOLO 3 - La realizzazione dei progetti territoriali

Come descritto precedentemente, il lavoro di preparazione, la predisposizione di strumenti metodologici e tecnici e la formazione degli operatori ha portato alla presentazione di **121 progetti in 106 sedi provinciali e regionali** sostenuti con il contributo del 5x1000 assegnato alle ACLI per l'annualità 2016.

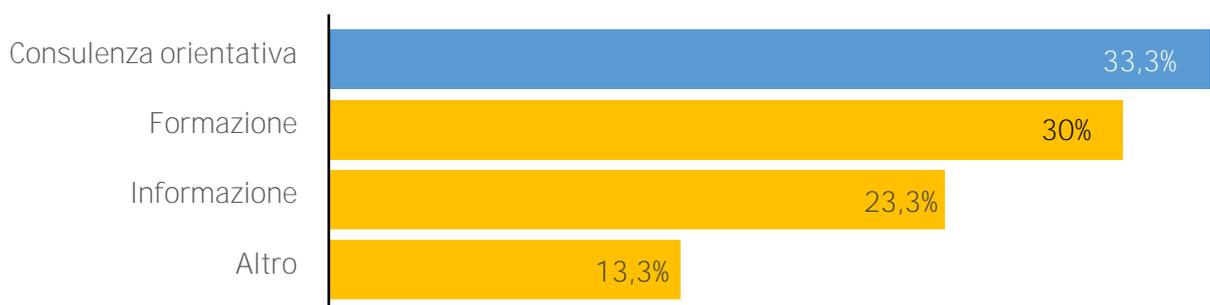
I progetti hanno riguardato i seguenti ambiti:

- **cittadinanza attiva** 68 progetti
- **lavoro** 20 progetti
- internazionale **2** progetti
- **povertà** 18 progetti
- **altro** 13 progetti



ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO LAVORO

Con il contributo del 5x1000 assegnato alle ACLI per l'annualità 2016 sono stati sostenuti **21 progetti nell'ambito lavoro** attraverso i quali è stato possibile realizzare molteplici attività che possono essere suddivise in: formazione, consulenza orientativa, informazione e contrasto al lavoro sommerso.



Consulenza orientativa - Le sedi impegnate in questa attività hanno sostenuto con il contributo del 5x1000 le attività di sportelli di orientamento al lavoro che hanno offerto un servizio di consulenza gratuita per giovani in cerca di prima occupazione, disoccupati anche di lunga durata, **coinvolgendo in alcuni casi il mondo dell'impresa e stimolando l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.**

Formazione - La maggior parte delle sedi ACLI impegnate nell'ambito progettuale **Giovani e lavoro** ha realizzato attività di formazione al lavoro attraverso laboratori di sviluppo delle competenze, start up **d'impresa**, auto-imprenditorialità giovanile,

compilazione di un curriculum, analisi dei problemi nella ricerca o nel mantenimento del posto di lavoro. Molti dei destinatari di queste iniziative sono stati cittadini immigrati.

Informazione - Le sedi ACLI che hanno promosso iniziative di informazione hanno realizzato attività nelle scuole, momenti informativi sulla tematica della conciliazione tempi di vita e tempi lavoro e sul lavoro di cura.

Contrasto al lavoro sommerso - Alcuni dei progetti sostenuti con il 5x1000 delle ACLI hanno realizzato attività di contrasto al lavoro sommerso, in particolare attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione sia nei confronti dei lavoratori che dei datori di lavoro.

ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO CITTADINANZA ATTIVA

Con il contributo del 5x1000 assegnato alle ACLI per l'annualità 2016 sono stati sostenuti **68 progetti nell'ambito Cittadinanza attiva**. Tra quelli realizzati 33 progetti hanno riguardato servizi, iniziative, attività di informazione e animazione destinati alla famiglia attraverso la rete dei Punto famiglia che le ACLI hanno attivato su tutto il territorio nazionale. Il contributo del 5x1000 ha permesso quest'anno di sostenere le attività di **56 Punto famiglia**.



I progetti, la maggior parte dei quali in continuità con lo scorso anno, hanno realizzato diverse tipologie di attività e servizi proposti alle famiglie come di seguito descritto.



Animazione e doposcuola per bambini Gruppi di volontari hanno organizzato un servizio di accoglienza, animazione e sostegno allo studio per bambini e ragazzi di età diverse. Il servizio è stato molto utilizzato ed apprezzato ed ha rappresentato un valido

aiuto per le famiglie monoparentali o con entrambi i genitori con orari di lavoro particolari.

Formazione/Informazione Sono stati organizzati momenti di formazione e informazione su tematiche di particolare interesse per le famiglie coinvolte nelle attività dei Punto famiglia, in particolare è stato svolto un servizio di orientamento alle opportunità offerte sul territorio in risposta a bisogni diversi di famiglie o loro componenti, con disabilità o invalidità, e di accompagnamento e aiuto materiale per situazioni di difficoltà economica. Sono state realizzate iniziative di informazione e sostegno alle famiglie delle zone terremotate del centro Italia e sono stati realizzati incontri formativi con esperti per l'assistenza alle persone anziane, per il contrasto al **gioco d'azzardo patologico, per il primo soccorso e per l'uso consapevole di internet.**

Gruppo acquisto solidale In alcuni Punto famiglia sono stati attivati dei gruppi di acquisto solidale **con l'obiettivo di creare una rete d'acquisto solidale e sostenibile sul proprio territorio di cittadini.** Le famiglie che partecipano ai GAS acquistano all'ingrosso, e da piccoli produttori locali, beni alimentari e di uso comune da ridistribuire tra loro. Questa attività è stata accompagnata da momenti di riflessione e confronto sulle tematiche del consumo critico e dello spreco alimentare con la finalità di proporre un orientamento agli acquisti basato su principi di equità, solidarietà e sostenibilità.

Socializzazione Tra le diverse attività proposte dai Punto famiglia la socializzazione rappresenta **una delle più frequenti.** L'**organizzazione di momenti di incontro e svago** è stata da sempre lo strumento utilizzato per favorire la creazione di rapporti tra famiglie ed il rafforzamento dei legami interni alla famiglia stessa. Il confronto con altre famiglie ha rappresentato occasione per scambio di esperienze legate alla crescita dei figli o alla soluzione di problemi di gestione della quotidianità, oltre a contribuire al superamento della condizione di isolamento nella quale spesso si trovano molti nuclei familiari. In questa categoria di attività sono stati proposti alle famiglie anche laboratori creativi di teatro, cineforum, arte e danza.

Solidarietà/mutuo aiuto In Italia sono quasi un milione e mezzo le famiglie che vivono in condizioni di povertà. Molte di queste si rivolgono ai Punto famiglia ed usufruiscono delle opportunità e dei servizi che vengono proposti. Per migliorare il sostegno offerto, sono sorti gruppi di solidarietà e mutuo aiuto tra famiglie che attraverso piccoli gesti come la donazione di abiti, giocattoli, passeggini contribuiscono ad alleviare la condizione di disagio economico di altre famiglie.

Servizi alla persona Tra i diversi servizi offerti nei Punto famiglia in questa categoria di attività sono stati realizzati servizi di mediazione familiare, di consulenza, orientamento, sostegno per famiglie con persone disabili, di informazione e **accompagnamento all'affido, di consulenza alla scelta del percorso scolastico, di educazione alla corretta alimentazione.** Sono state realizzate esperienze e servizi innovativi come un ambulatorio di pediatria sociale per bambini che vivono situazioni

familiari particolari (es. in affidamento, in famiglie numerose o rischio di povertà assoluta o relativa).

Supporto alla genitorialità Con l'aiuto di esperti in molti Punto famiglia sono stati organizzati corsi alla genitorialità e seminari specifici sulle diverse fasi della crescita dei figli. Questi momenti formativi e informativi hanno rappresentato un valido aiuto per migliorare il rapporto e la comunicazione tra genitori e figli.

Supporto psicologico La proposta di supporto psicologico che diversi Punto famiglia hanno offerto agli utenti, nasce dalla considerazione che il disagio psicologico rimane nella nostra società fonte di timori, senso di vergogna ed imbarazzo conseguenti prevalentemente ad una mancanza di informazione fondata a riguardo. Questo porta a ritenere che ci si debba rivolgere al consulto di uno psicologo solo in casi di estrema sofferenza e non permette il ricorso ad un intervento preventivo. Le problematiche, i disagi e le conflittualità individuali, inoltre, si possono ripercuotere sul benessere della famiglia. A partire da queste osservazioni è stato proposto un servizio di accoglienza e primo ascolto lavorando sulla conoscenza e sulla presa di consapevolezza (es. familiare vittima di dipendenza, situazioni di maltrattamento, difficoltà di coppia o comunicative con i figli, ecc.) nei casi più strutturati è stato proposto un indirizzamento mirato alle risorse del territorio per un'eventuale presa in carico della situazione (ASL, associazioni specifiche, ecc.).

Altro Altre iniziative sono state proposte nei Punto famiglia non legate alle categorie sopra descritte. Tra queste citiamo attività sportive, consulenza legale, orientamento al lavoro e integrazione per famiglie migranti, incontri a tema per genitori e insegnanti, servizio di centro estivo per bambini.

Oltre alle iniziative legate alla famiglia gli altri progetti realizzati nell'ambito Cittadinanza attiva hanno affrontato una molteplicità di tematiche in risposta ai diversi bisogni espressi dalle realtà territoriali di riferimento.

A fianco a **convegni e seminari**, su temi di attualità, sono tante **quest'anno molte le iniziative** incentrate su temi come la legalità, **l'alfabetizzazione informatica degli anziani**, il contrasto alla violenza sulle donne, i diritti fondamentali, il ruolo della donna nella comunità, la formazione al volontariato. Sono stati realizzati, inoltre, dei percorsi nelle scuole finalizzati al contrasto a stereotipi e discriminazioni.

Di particolare rilievo **è stata, quest'anno, la presenza delle ACLI nelle scuole con iniziative sostenute con il 5x1000**. Sono infatti **41 le scuole elementari, medie e superiori all'interno delle quali sono state realizzate iniziative** di: educazione al consumo e al non spreco, cittadinanza attiva, educazione alla legalità, educazione e orientamento al lavoro, contrasto alla ludopatia e alla discriminazione e educazione all'uguaglianza.

ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'ABITO POVERTÀ

Con il contributo del 5x1000 assegnato alle ACLI per l'annualità 2016 sono stati sostenuti **18 progetti nell'ambito povertà** dei quali 10 incentrati sul recupero e distribuzione di generi di prima necessità in favore di persone e famiglie in condizioni di povertà, i restanti progetti si sono occupati di formazione, informazione e accompagnamento al Reddito di Inclusione Sociale.

Da due anni è attivo un **Tavolo di coordinamento** recupero eccedenze, presso la sede nazionale, al quale è stato affidato il compito di:

- stimolare la circolazione delle informazioni e delle buone pratiche emerse dalla realizzazione delle attività, per raccordare progettualità simili ed individuarne di nuove,
- uniformare le procedure di raccolta e distribuzione, per costruire una cultura condivisa per contenuti e forma da ricondurre all'interno di un unico modello virtuoso di lotta allo spreco,
- dare maggiore visibilità ai risultati conseguiti,
- **stimolare la nascita di nuovi partenariati in grado di accrescere l'impatto delle iniziative sul territorio**, estendere le attività di contrasto allo spreco anche ad altre realtà territoriali, accompagnando i territori sensibili al tema ed interessati a replicare il progetto e, al contempo, stimolare un coinvolgimento di ulteriori province per una diffusione capillare,
- ricercare fondi per rendere sostenibile il progetto nei territori coinvolti e sviluppare nuove progettualità collegate.

Il Tavolo, composto da un coordinamento di deleghe politiche attinenti al tema (Formazione e 5x1000, Ambiente, Welfare e Rapporti istituzionali), coadiuvato da uno staff tecnico che include le ACLI di Verona quale provincia tutor, ha operato anche nella presente annualità nel sostenere le province attive sul progetto e attivare nuove iniziative nelle province che avevano manifestato la propria adesione al progetto.

Per diffondere il progetto è stato usato come progetto pilota REBUS di Verona dove le ACLI Provinciali coordinano una rete di raccolta eccedenze che coinvolge circa 60 enti caritativi, la filiera-agroalimentare e le farmacie comunali e private con un recupero annuale di oltre 1.000.000 di chili di cibo e 7.000 confezioni di farmaci altrimenti destinati a rifiuto.

Il consolidamento dell'attività sul territorio di Verona ha dato nel tempo l'opportunità di:

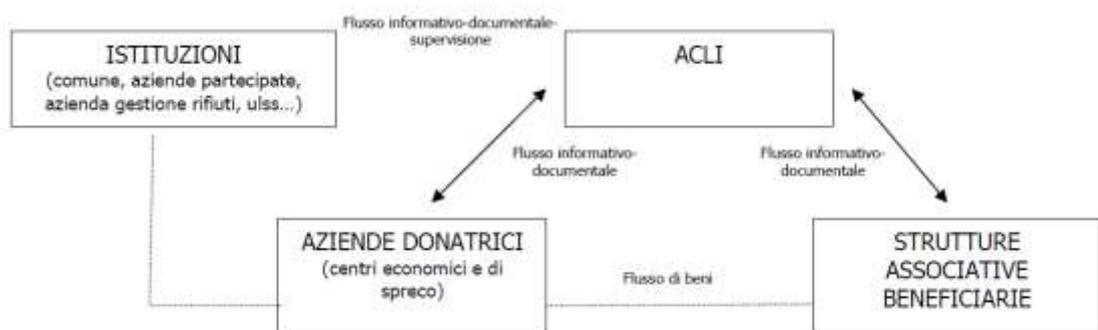
- sviluppare prassi procedurali e operative certificate che mettono in sicurezza tutti i soggetti coinvolti in termini di responsabilità specifica sulle diverse tipologie di recupero;
- inserire la buona pratica nel regolamento comunale tassa rifiuti con la previsione di uno sgravio per le aziende donatrici;

- sottoscrivere accordi e protocolli con soggetti profit di respiro nazionale.

Il modello che è stato strutturato e che viene proposto alle nuove sedi disponibili ad avviare la raccolta nel proprio territorio tende a sviluppare un sistema solidale di gestione integrata dello spreco, attraverso il recupero delle eccedenze e la loro valorizzazione rendendole così una risorsa per le realtà no-profit che localmente si occupano di aiuto e assistenza a soggetti in stato di bisogno. Alla base vi è l'idea di creare un modello organizzativo dove le ACLI fungano da cabina di regia e che sia a tutti gli effetti sostenibile:

- economicamente, perché ha bassi costi di mantenimento;
- ambientalmente, perché riduce la quantità di rifiuti prodotti;
- socialmente, perché garantisce una fonte costante di approvvigionamento per enti e associazioni che prestano la propria attività a favore di soggetti in stato di bisogno.

Il modello può essere sintetizzato come segue:



Il ruolo delle ACLI è principalmente quello di:

- mappare e coinvolgere i centri di spreco (aziende donatrici) e canalizzare tali eccedenze agli enti caritativi;
- gestire la cabina di regia coordinando le relazioni, i flussi informativi e documentali;
- gestire le relazioni istituzionali e politiche collegate al progetto.

Questo coordinamento territoriale permette di implementare una rete corta e flessibile dove, grazie al collegamento diretto donatore – beneficiario, non sono necessarie strutture logistiche aggiuntive (magazzini etc...) riducendo così al massimo costi fissi di struttura e gestione.

La realizzazione dei progetti di recupero realizzati a livello locale permette non solo allungare il ciclo di beni con ancora elevato valore intrinseco, ma anche ridurre gli impatti ambientali derivanti dalla gestione e smaltimento degli stessi una volta destinati a rifiuto.

Tra le principali classi di prodotti per i quali è stato attivato un sistema di raccolta attraverso i progetti sostenuti con il contributo del 5x1000 abbiamo: [generi alimentari](#), [bevande](#), [farmaci](#), [libri](#), [mobili](#), [abbigliamento](#). I principali canali attraverso i quali si organizza la raccolta sono: [mense scolastiche](#), [supermercati](#) e [negozi al dettaglio](#), [mense](#), [centri agroalimentari](#), [panifici](#), [organizzazioni di produttori agricoli](#), [aziende alimentari](#), [gruppi di acquisto](#), [farmacie comunali e private](#), [negozi e aziende di abbigliamento](#), [donatori privati](#).

Parallelamente alle attività di raccolta delle eccedenze alimentari, nelle sedi impegnate in questo ambito progettuale sono stati realizzati percorsi formativi e informativi, finalizzati a stimolare la sensibilità delle persone sull'importanza del contrasto allo spreco dei generi di prima necessità.

IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti territoriali è stato utilizzato un sistema di verifica e controllo delle attività modulato sulle scadenze amministrative e di rendicontazione previste dal Dipartimento 5X1000 delle ACLI. Per il monitoraggio delle attività è stata utilizzata una [piattaforma informatica](#), attraverso la quale è stato possibile effettuare un monitoraggio delle spese sostenute ed un monitoraggio delle attività realizzate mediante un diario di progetto costantemente aggiornato dal referente. Questo strumento ha permesso allo staff nazionale di monitorare in tempo **reale l'andamento delle spese sostenute da ciascuna provincia per la realizzazione dei progetti**, verificandone la corrispondenza con le regole di rendicontazione e di monitorare le singole attività attraverso un diario di progetto tenuto dal referente locale. Il diario ha dato la possibilità agli operatori di descrivere le singole iniziative **allegando all'occorrenza anche documentazione integrativa come fotografie, filmati**, locandine o altro materiale utile a comprendere, soprattutto da un punto di vista qualitativo, quanto realizzato.

Per valutare l'impatto sul contesto dei progetti territoriali è stato elaborato un [sistema di monitoraggio e valutazione](#) definito e realizzato in collaborazione con l'IREF *Istituto Ricerche Educative e Formative delle ACLI* con l'obiettivo effettuare una valutazione qualitativa e quantitativa del lavoro realizzato attraverso la realizzazione dei progetti.

I dati sono stati raccolti attraverso un [questionario online](#) - organizzato e gestito attraverso la piattaforma Survey Monkey - proposto ai referenti dei progetti a conclusione delle iniziative, che ha permesso di raccogliere i dati e informazioni relativi a ciascun ambito progettuale.

La valutazione quantitativa è stata realizzata utilizzando gli indicatori sperimentati nelle annualità precedenti, mentre la valutazione qualitativa è stata orientata a misurare il [livello di promozione sociale](#) raggiunto attraverso i progetti.

Per misurare il livello di promozione sociale sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

- **valore aggiunto economico**, dato dall'apporto in termini di aumento (o non consumo) di ricchezza materiale, economica e finanziaria (investimento, risparmio), che una organizzazione produce attraverso la sua attività specifica. Ad esempio, in termini di occupazione prodotta, intesa non nel senso del numero di posti di lavoro "creati", ma piuttosto della qualità (dignità) delle posizioni occupazionali, della conciliabilità dei tempi di vita e tempi di lavoro, dei differenziali salariali presenti, della formazione offerta alle qualifiche professionali, delle pari opportunità, ecc;
- **valore aggiunto politico**, dato dalla capacità di una organizzazione (o di una rete, o coordinamento, o rappresentanza) di influire sull'agenda politica e di far entrare nel dibattito politico tematiche, argomenti, questioni, problemi, che senza il suo apporto il sistema politico non avrebbe trattato. Nonché dal contributo in termini di conseguimento degli obiettivi programmati, di capacità di risposta ai problemi sociali da parte della organizzazione e della comunità. La valenza politica del progetto crea un valore aggiunto esterno al progetto anche se propone al contesto risposte ad alcuni problemi con una strategia mai utilizzata prima;
- **valore aggiunto sociale**, si ha quando una iniziativa riesce a creare le condizioni attraverso le quali la comunità si riappropria di diritti, di cultura, di spazi sociali, ecc... o quando contribuisce ad accrescere il capitale sociale dei beneficiari, aumentandone le occasioni di socialità, le relazioni, la cultura, l'autonomia;
- **valore aggiunto culturale**, dato dall'apporto specifico che una organizzazione contribuisce a creare in termini di diffusione di valori (equità, tolleranza, solidarietà, mutualità), coerenti con la propria mission, nella comunità circostante.

Questi strumenti utilizzati per il monitoraggio degli indicatori quantitativi e qualitativi dei progetti sono stati complementari al rapporto diretto e quasi quotidiano dello staff nazionale con i referenti locali. Questo supporto ha permesso di raccogliere ulteriori elementi di monitoraggio ed ha contribuito all'animazione, allo scambio di informazioni e buone pratiche all'interno della rete composta da più di 400 operatori delle ACLI impegnati ogni anno nella realizzazione delle iniziative sostenute con il 5x1000.

Al termine della fase di monitoraggio delle attività su un totale di 121 progetti sono stati compilati 101 questionari on-line, con una copertura dell'indagine superiore al 90%. Per evidenziare la pluralità delle attività realizzate dalle sedi territoriali delle ACLI sono stati definiti quattro diversi tipi di questionari:

- **Questionario "Povertà"** per evidenziare in particolare il lavoro di recupero e distribuzione di beni di prima necessità (generi alimentari, medicinali, vestiario, etc.) alla popolazione più vulnerabile;
- **Questionario "Famiglia"** per dar conto dei risultati ottenuti dai territori che hanno sviluppato servizi per le famiglie erogati soprattutto dal Punto Famiglia delle ACLI;

- **Questionario "Lavoro"** per sintetizzare e sistematizzare lo sforzo profuso dalle sedi territoriali nello sviluppo di politiche attive e nel lavoro di orientamento occupazionale della popolazione, con una specifica attenzione verso i giovani;
- **Questionario "Altro"** per valorizzare la ricchezza di iniziative che fuoriescono dai perimetri delle dimensioni summenzionate (povertà, famiglia e lavoro). Si tratta, in generale, di attività eterogenee – per contenuti, obiettivi e tipo di beneficiari coinvolti – che tuttavia sono accomunate da azioni volte alla promozione della cittadinanza attiva.

I quattro tipi di questionari sono stati organizzati sulla base di un criterio comune, suddividendo i contenuti in due parti: una parte *specificata* riguardante gli interventi realizzati e i risultati conseguiti relativi al particolare ambito progettuale (Famiglia, Lavoro, Povertà e Altro ambito); una parte *generale*, presente in ciascun tipo di questionario, in cui sono state predisposte domande tese a valutare la capacità delle attività realizzate di produrre valore aggiunto, declinato nelle sue diverse forme (sociale, economico, politico e culturale), e impatto sociale. In sintonia con l'**articolazione** tematica dei questionari, nei paragrafi che seguono si illustreranno i **risultati ottenuti nelle diverse aree d'analisi (Povertà, Famiglia, Lavoro e Altro ambito)** e si darà conto della valutazione complessiva della progettualità 5X1000 delle sedi locali delle ACLI.

Sempre nell'**ambito delle attività di monitoraggio** si è deciso di **sperimentare in quattro** realtà territoriali un modello di rendicontazione e valutazione basato su indicatori di impatto sociale in grado di restituire gli elementi utili a formulare un bilancio sociale delle attività realizzate dalle ACLI.

I territori scelti per questo monitoraggio sono stati Firenze, Mantova, Palermo e Perugia.

La struttura concettuale del modello di rendicontazione e valutazione sperimentato si è basata su tre componenti principali.

Valore sociale come requisito

Questa componente del modello risponde alle domande "chi siamo?" e "come siamo?", ossia intende specificare le caratteristiche di un'organizzazione sociale attraverso la combinazione di elementi distintivi (ad esempio: marchio, logo e/o colori dell'Associazione) e identitari che rimandano ad un modo particolare di essere e "Fare le ACLI" (sottodimensioni: partecipazione/coinvolgimento, comunicazione, etica, innovazione, formazione e trasparenza). Queste condizioni ovviamente non necessariamente si devono presentare tutte quante assieme o con la stessa intensità, **ma sono criteri distintivi la cui combinazione originale e particolare delinea l'identità associativa.**

Valore sociale come processo

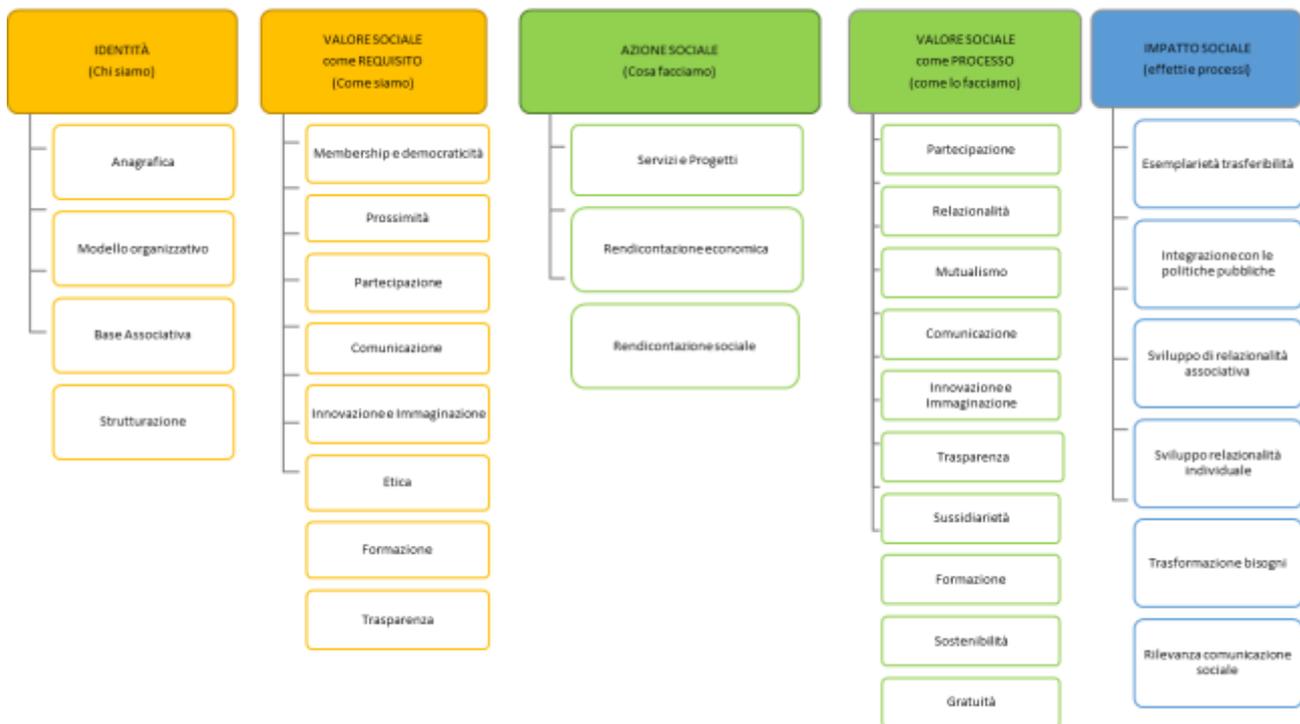
La componente del Valore sociale come processo attiene alla **dimensione del “fare”**, sia in termini di attività e servizi realizzati all’interno di una **specificità progettuale (“Cosa facciamo”)** sia in relazione al modo in cui le attività/i servizi sono ideati, progettati, erogati, etc. (**“Come lo facciamo”**). Il **cosa** e il **come** lo facciamo sono le facce di una stessa medaglia: due organizzazioni possono offrire uno stesso servizio o realizzare un progetto simile, a fare la differenza sono le modalità operative che hanno portato a determinati risultati: partecipazione, relazionalità, mutualismo, comunicazione, innovazione, trasparenza, sussidiarietà, formazione, sostenibilità e gratuità sono le dimensioni che articolano il dominio del valore sociale come processo; ognuna di esse contribuisce, senza differenze di peso e grado, alla creazione del **plus associativo che marca la differenza tra un’organizzazione efficace ed efficiente, anche secondo criteri di mercato, e un’organizzazione che, oltre a confrontarsi con i criteri economici, offre un di più di socialità a suoi membri e alle persone con le quali entra in contatto.**

Impatto sociale

L’impatto sociale è la capacità di contribuire al cambiamento sociale su scala locale, trovando soluzioni di medio periodo a problemi sociali rilevanti e mettendo in moto processi che nel tempo lungo possano evitare il ripresentarsi di questi problemi. L’impatto sociale può essere misurato rispetto a due diversi momenti: nel breve-medio periodo e nel lungo periodo. Nel medio periodo, si possono osservare degli effetti derivanti, in modo più o meno diretto, dall’intervento realizzato. Nel lungo periodo è possibile cogliere dei processi, autonomi rispetto al progetto o intervento, in grado di evitare che il problema sociale si ricrei. Il modello tiene quindi conto di due diversi tipi di impatto:

- a) gli effetti sono cambiamenti osservabili nel medio periodo, riconducibili direttamente alle attività del progetto, consistono per lo più nel mutamento **delle condizioni che avevano favorito l’insorgere di un determinato problema sociale,**
- b) i processi sono **osservabili nell’immediato anche se manifestano il loro impatto nel lungo periodo; sono forme di azione sociale organizzata messe in moto dall’intervento considerato che nel tempo si rendono autonome e possono contrastare dall’interno il riproporsi del problema sul quale si era intervenuti.**

Prospetto 1 – La struttura concettuale del modello di rendicontazione e valutazione



CAPITOLO 4 - I risultati ottenuti

RISULTATI NELL'AMBITO LAVORO

Sono stati realizzati **20 progetti nell'ambito lavoro** divisi in tre filoni di attività **Formazione - Consulenza orientativa - Informazione**.

La realizzazione di tali attività si è concretizzata in un totale di **3.872 ore erogazione dei servizi**, impegnando, oltre al personale, **143 volontari**.

Questo sforzo organizzativo si è tradotto nella tutela, nell'assistenza e nell'orientamento lavorativo di **2.436 utenti**, per lo più giovani.

Questo impegno delle ACLI nell'offrire servizi e opportunità alle persone in cerca di lavoro, si affianca all'impegno politico che quotidianamente coinvolge l'associazione nella ricerca di proposte e soluzioni alla crisi occupazionale che interessa il nostro paese e che colpisce soprattutto i giovani.

RISULTATI NELL'AMBITO CITTADINANZA ATTIVA

Come descritto precedentemente, i progetti relativi all'ambito **Cittadinanza attiva** sono stati 68 dei quali 33 incentrati nella realizzazione di attività, iniziative e servizi dedicati alla famiglia e 41 iniziative che hanno permesso la realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza ed alla legalità in particolare nelle scuole.

I 33 progetti dedicati alla famiglia hanno permesso di sostenere le attività di animazione e doposcuola per bambini, formazione e informazione, socializzazione,

servizi alla persona, supporto alla genitorialità promosse in **56 Punto famiglia** presenti su tutto il territorio nazionale.

Il personale ed i volontari impegnati nella realizzazione delle attività hanno offerto servizi ed iniziative **per un totale di 7.258 ore nel corso dell'anno**.

Nel periodo settembre 2018 / maggio 2019, **le famiglie che si sono rivolte ai servizi ed alle opportunità offerti dalla rete dei Punto famiglia sono state 2.078**, mentre le persone che hanno usufruito dei servizi di assistenza, animazione, socializzazione e formazione sono state **12.088**.

Per la realizzazione delle attività di questo ambito progettuale le ACLI hanno potuto contare sulla professionalità ed esperienza di **309 volontari**.

Secondo i dati pubblicati **dall'ISTAT** nel 2018 il numero delle famiglie in Italia in condizione di povertà assoluta è in crescente aumento e ha raggiunto quota 1,8 milioni, per un totale di 5 milioni di individui.

Di fronte a questa emergenza sociale la rete dei Punto famiglia delle ACLI rappresenta una realtà che in molti territori è diventata un servizio stabile di riferimento che incontra ogni giorno decine di famiglie, molte delle quali in condizioni di disagio economico.

A queste famiglie sono stati offerte quotidianamente con il contributo del 5x1000 diverse forme di sostegno.

L'animazione ed il doposcuola per bambini rappresentano da sempre uno strumento in grado di migliorare per molte famiglie la conciliazione tempi di vita tempi di lavoro.

Le attività di formazione e informazione hanno fornito strumenti nuovi per affrontare diversi aspetti della vita quotidiana che possono rivelarsi problematici o complessi da affrontare.

Le diverse iniziative di socializzazione hanno permesso di sostenere la creazione di relazioni tra famiglie e rafforzare i legami interni al nucleo familiare.

I servizi alla persona e le iniziative di supporto alla genitorialità hanno risposto a diversi bisogni espressi dalle famiglie coinvolte.

RISULTATI NELL'ABITO POVERTÀ

I progetti relativi all'ambito Povertà sono stati 25 dei quali 13 incentrati nella raccolta e distribuzione di generi di prima necessità e 12 in attività di formazione, informazione ed accompagnamento a reddito di inclusione sociale.

La raccolta e distribuzione di generi di prima necessità realizzata con il contributo del 5x1000 ha permesso di raccogliere **nel periodo settembre 2018 - maggio 2019 870.708 kg di generi alimentari**.

Sono state inoltre raccolte e distribuite **5.280 confezioni di farmaci**.

Le attività di raccolta hanno consentito di offrire un aiuto concreto a **13.847 persone**, con un impegno, sia degli operatori che di **240 volontari**.

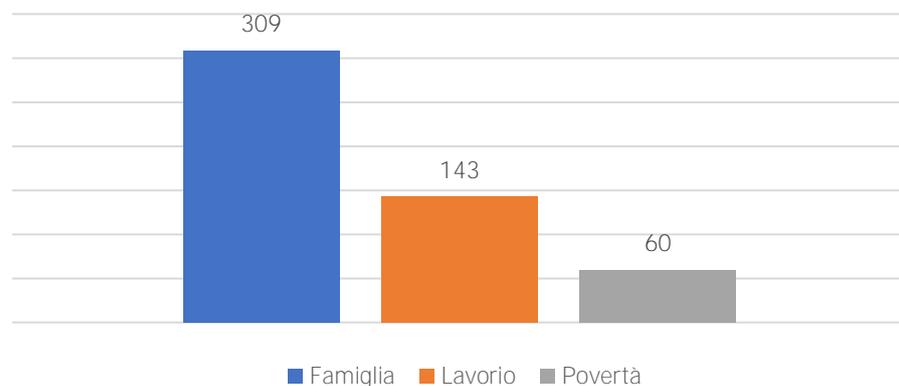
Sono state inoltre realizzate nelle scuole **1.382 ore di informazione, educazione e sensibilizzazione sul tema del consumo e dello spreco**.

I progetti di recupero e distribuzione di generi di prima necessità che le ACLI hanno attivato sono una possibile risposta alla richiesta di assistenza di persone e famiglie bisognose, che quotidianamente si rivolgono ai nostri servizi o partecipano alle attività proposte dai circoli.

Il sistema di recupero che viene utilizzato dalle ACLI prevede la costituzione di una rete sul territorio che mette in comunicazione le realtà che producono eccedenze di generi di prima necessità, con le organizzazioni che si prendono cura delle persone in stato di bisogno. **In questo modo è l'intera comunità che si mobilita per sostenere i più bisognosi rafforzando i legami di solidarietà e stimolando la ricerca di nuove e più efficaci misure di contrasto alla povertà.** Questo è uno dei risultati maggiori che attraverso i progetti di recupero le ACLI sono riuscite ad ottenere.

IL VOLONTARIATO

Un risultato importante, sia a livello sociale che associativo, è il numero di volontari che hanno offerto il proprio contributo alla realizzazione delle attività e dei progetti delle ACLI sostenuti con il 5x1000.



Nei tre ambiti progettuali sui quali si sono concentrate la maggior parte delle iniziative realizzate dalle ACLI con il 5x1000 i volontari che hanno messo a disposizione tempo, esperienza, competenze ed entusiasmo sono stati **512**.

Tale partecipazione dimostra la capacità della nostra associazione di mobilitare le energie positive dei contesti nei quali operiamo attorno ad iniziative che costituiscono una risposta ai problemi delle categorie sociali più deboli.

IN CONCLUSIONE

L'utilizzo dei fondi del 5x1000 assegnati alle ACLI ed utilizzati per la realizzazione di iniziative nei territori, ha portato ai seguenti risultati.

La realizzazione dei **121 progetti** ha prodotto un impegno notevole da parte dell'intero sistema territoriale delle ACLI, che si è tradotto nell'erogazione di **11.378 ore** di servizi e l'impegno di una media di **170 volontari** per area d'intervento.

Un impegno di persone e risorse che ha permesso di assistere e dare un aiuto concreto a circa **70 mila persone**, appartenenti alle fasce più deboli e vulnerabili della popolazione. Inoltre, l'azione sociale e di servizio delle ACLI è stata mirata, realizzando gli interventi nei cointesti territoriali e istituzionali più fragili, così da ampliare e arricchire l'offerta dei servizi territoriali.

LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Anche quest'anno si è cercato di realizzare una valutazione non solo quantitativa dell'attività progettuale, ma anche qualitativa con lo scopo di evidenziare anche il valore sociale delle iniziative sostenute dalle ACLI con il 5x1000.

Di conseguenza l'indagine tra i referenti territoriali dei progetti realizzati è stata orientata a misurare il **livello di promozione sociale raggiunto attraverso la realizzazione delle attività**.

Per promozione sociale si intende la capacità dei progetti delle ACLI non solo di offrire servizi, promuovere iniziative, creare opportunità, ma anche di **creare o migliorare le relazioni all'interno di un gruppo, di una comunità, di una famiglia, portando un valore aggiunto e un elemento di novità ad una situazione preesistente**.

L'indagine è stata condotta utilizzando gli indicatori descritti nel capitolo 4, e le risposte si sono basate naturalmente sulla percezione soggettiva degli operatori; non hanno quindi un valore oggettivo, ma hanno comunque restituito una visione interessante della capacità delle ACLI di essere sul territorio un soggetto presente e attivo, in grado di fornire risposte concrete ai bisogni **ed ai problemi del contesto all'interno del quale operano**.

La prima domanda rivolta agli operatori progetti ACLI ha riguardato la presenza di servizi o iniziative simili a quelle proposte nei progetti realizzati.

Circa la metà degli intervistati ha risposto in modo negativo, questo conferma anche **quest'anno** che le attività proposte rispondono, in larga parte, ad un bisogno o ad un problema della comunità che non aveva trovato precedentemente una risposta concreta.

PRESENZA DI SERVIZI SIMILI NEL TERRITORIO

Nel comune in cui è stato realizzato il progetto sono presenti attività/iniziative/servizi simili	TOTALE	FAMIGLIA	LAVORO	POVERTA'	ALTRO
---	--------	----------	--------	----------	-------

Si	51	8	9	7	27
No	53	17	8	2	26
Totale	104	25	17	9	53

VALUTAZIONI SUL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DAL PROGETTO

I progetti realizzati dalle ACLI oltre a colmare in molti casi l'assenza di servizi sul territorio, hanno anche prodotto, secondo gli operatori intervistati, un significativo **valore aggiunto economico**, declinato in termini di:

- miglioramento delle opportunità di impiego per le persone che si sono rivolte agli sportelli lavoro,
- risparmio per le famiglie che hanno usufruito dei servizi di conciliazione offerti dai Punto famiglia,
- risparmio per le aziende che hanno consentito il recupero delle eccedenze e delle organizzazioni assistenziali che le hanno distribuite.

Politico	TOTALE	FAMIGLIA	LAVORO	POVERTA'
Moltissimo	1	0	1	0
Molto	21	11	8	2
Abbastanza	23	10	7	6
Poco	5	4	1	0
Per niente	1	0	0	1
Totale	51	25	17	9

Altrettanto significativo è valutato dagli intervistati il **valore aggiunto politico** ottenuto attraverso i progetti e la capacità di tali iniziative di stimolare sia a livello territoriale che nazionale il dibattito politico su tematiche, argomenti, questioni, problemi che altrimenti non sarebbero state trattate. In molti casi i nostri progetti hanno dato voce a persone e gruppi socialmente esclusi ed hanno ispirato soluzioni anche politiche su tematiche prima non considerate. I progetti di recupero delle eccedenze alimentari, ormai diffusi in molte realtà del nostro paese, hanno avuto il merito di portare al centro del dibattito politico il tema dello spreco e sono stati alla base della legge 19 agosto 2016, n. 166 *Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*.

Politico	TOTALE	FAMIGLIA	LAVORO	POVERTA'	ALTRO
Moltissimo	4	2	1	0	1
Molto	31	8	8	4	11

Abbastanza	56	13	6	4	33
Poco	12	2	2	1	7
Per niente	1	0	0	0	1
Totale	104	25	17	9	53

Molto alta tra gli intervistati è anche la valutazione relativa al **valore aggiunto sociale** portato dai progetti realizzati dalle ACLI con il 5x1000.

La socialità, il recupero e l'apertura di spazi dedicati alla comunità, dove potersi relazionare con gli altri e rafforzare i legami sociali, sono alla base dell'azione sociale proposta dalla nostra Associazione.

Le diverse iniziative culturali e sociali proposte hanno permesso di ampliare la sfera delle relazioni ed accrescere le opportunità offerte in particolare a persone in condizione di marginalità e disagio.

Gli sportelli lavoro o i Punto famiglia sono spazi aperti divenuti nel tempo punto di riferimento stabile per le comunità dove sono stati attivati.

Sociale	TOTALE	FAMIGLIA	LAVORO	POVERTA'
Moltissimo	6	5	1	0
Molto	30	15	12	3
Abbastanza	11	4	4	3
Poco	2	0	0	2
Per niente	2	1	0	1
Totale	51	25	17	9

L'ultimo indicatore proposto agli operatori dei progetti intervistati è il **valore aggiunto culturale** prodotto dalla realizzazione delle attività. I progetti che le ACLI hanno realizzato con il contributo del 5x1000, la loro capacità di rispondere ai bisogni reali delle persone e dei contesti all'interno dei quali sono stati proposti, l'alto valore sociale delle iniziative hanno contribuito a caratterizzare e rendere maggiormente riconoscibile l'azione sociale dell'Associazione ed i valori dei quali è portatrice.

L'alta valutazione di questo indicatore, emersa dall'indagine, dimostra che la scelta di indirizzare gran parte delle iniziative verso ambiti progettuali significativi (lavoro, povertà, cittadinanza) e verso le categorie sociali più fragili, è stata operata in coerenza con i valori ed i principi fondanti della nostra associazione ed i progetti sono stati lo strumento attraverso i quali è stato possibile veicolarli e diffonderli.

Culturale	TOTALE	FAMIGLIA	LAVORO	POVERTA'	ALTRO
Moltissimo	13	5	2	0	6

Molto	49	8	9	4	28
Abbastanza	38	12	6	5	15
Poco	3	0	0	0	3
Per niente	1	0	0	0	1
Totale	104	25	17	9	53

CAPITOLO 5 - Attività realizzate dalla sede nazionale ACLI

IMMIGRAZIONE CONSUMERISMO LEGALITÀ

Sul tema dell'**immigrazione** con il contributo del 5x1000 dell'annualità 2016 le ACLI hanno partecipato all'**organizzazione** e realizzazione di due edizioni del Festival Sabir. La prima si è tenuta a Palermo nel mese di ottobre 2018, la seconda a Lecce nel mese di maggio 2019.

Il Festival di Palermo si è sviluppato attorno alla tematica della Libertà di Circolazione. Una Libertà di circolazione delle Persone, delle Idee, delle Culture e dei Diritti. Come nelle edizioni precedenti, il Festival è stato caratterizzato sia da una forte partecipazione di rappresentanti delle società civile italiana e internazionale, sia da momenti formativi, incontri internazionali, laboratori ed appuntamenti culturali di teatro, letteratura e musica.

La quinta edizione del Festival di Sabir si è svolta a Lecce, per la prima volta in Puglia, dopo le precedenti quattro in Sicilia.

Circa 100 volontari hanno accolto più di 2.000 partecipanti agli incontri internazionali, 1000 iscritti alle formazioni per giornalisti, avvocati e operatori sociali e 1.000 persone presenti alle lezioni mediterranee per un totale di oltre 80 incontri e convegni. 150 in totale i ragazzi dei centri Sprar che hanno partecipato ai laboratori teatrali e **musicali andati in scena durante l'iniziativa, oltre che quelli manuali di ceramica, cesti e mosaico.**

Le ACLI hanno partecipato al Festival di Sabir con una nutrita rappresentanza sia del livello nazionale che territoriale, in particolare sono state presenti le Acli di Milano, di Latina, di Varese, di Napoli, di Cagliari, di Ascoli, di Foggia e di Lecce e altre province pugliesi.



Al festival hanno partecipato anche rappresentanti dell'IPSIA l'ONG delle ACLI.

L'incontro internazionale organizzato da Acli, Caritas e Arci "Tre anni dall'Accordo UE-Turchia. Sguardi incrociati su Turchia, Grecia e la rotta dei Balcani" della mattina del 17 maggio ha visto la partecipazione di circa 120 persone. In particolare, si è affrontato con esperti della regione e associazioni attive in Turchia, Grecia, Serbia, Bosnia, Croazia, Albania, Kosovo e Macedonia, l'impatto del fenomeno migratorio - a tre anni dalla firma dell'"accordo UE-Turchia" nella regione e lungo la rotta dei Balcani, dove le frontiere continuano ad essere scenario di violenze e violazioni dei diritti. Lo sguardo generale dell'incontro si è allargato fino alla rotta adriatica, che da anni vede respinti centinaia di uomini e donne in fuga.

Le Acli hanno inoltre partecipato all'iniziativa organizzata dall'Arci "Tavola rotonda sulle politiche contro le diseguaglianze: confronti, riflessioni, buone prassi e strategie" che ha avuto luogo sempre nella mattinata del 17 maggio e ha visto la partecipazione circa 100 persone.

A conclusione del Festival, si è svolta l'assemblea di convergenza, con l'obiettivo di definire un'agenda comune delle reti, dei movimenti e delle organizzazioni sociali che vi hanno preso parte.

L'assemblea ha messo a confronto le diverse realtà che operano a livello locale, nazionale e transnazionale, per socializzare agende e vertenze e per facilitare la ricerca di punti di convergenza comuni nel prossimo periodo.

Ciò che è emerso, all'approssimarsi anche delle elezioni europee, è la necessità di rafforzare le alleanze fra reti internazionali per far sentire più unita e più forte la voce delle associazioni impegnate sul tema delle migrazioni.

Per il futuro nasce l'intenzione di aprire maggiormente il dibattito a temi nuovi strettamente legati ai fenomeni migratori, come per esempio quello ambientale, coinvolgendo realtà da anni impegnate su questi fronti.

In questa edizione, per la prima volta è stato organizzato da Arci, Caritas e CGIL anche un evento pre-Sabir, ossia un seminario dal Titolo "Terre di lavoro, terre di libertà. Oltre il tetto dello sfruttamento. Politiche e azioni per le tutele dei diritti e della dignità umana", che ha avuto luogo a Foggia, il 9 maggio, per affrontare e approfondire il tema dell'immigrazione in relazione alla questione del caporalato, della dignità del lavoro e dei ghetti. Da questo incontro è scaturito un importante documento "Carta di Foggia per il lavoro dignitoso in agricoltura" con l'obiettivo di porre le basi di un intervento di sistema strutturato e funzionale alla tutela della dignità del lavoro nel comparto agricolo.

Sul tema del [consumerismo](#), le attività ed i risultati conseguiti attraverso la realizzazione delle attività connesse al progetto di recupero delle eccedenze alimentari sono stati descritti nei capitoli 3 e 4.

Il contrasto allo spreco di beni di prima necessità, resta sempre una priorità dell'azione sociale delle ACLI ed una emergenza sociale accentuata dall'aumento del divario tra ricchi e poveri nel mondo. Nel 2018, da soli, 26 ultramiliardari possedevano la stessa ricchezza della metà più povera del pianeta. A dirlo è il nuovo rapporto Oxfam 2019. Anche l'Italia è in linea con i dati globali: il 20% più ricco dei nostri connazionali possedeva, nello stesso periodo, circa il 72% dell'intera ricchezza nazionale.

In altre parole, nel 2018 il patrimonio dei "super-ricchi" è aumentato del 12%, al ritmo di 2,5 miliardi di dollari al giorno. Nello stesso periodo, la metà più povera dell'umanità, circa 3,8 miliardi di persone, ha visto decrescere dell'11% quello che aveva.

Eppure... «Siamo in sei miliardi su questo pianeta e produciamo cibo per dodici miliardi di persone. Ogni giorno solo in Italia vengono buttate più di 4.000 tonnellate di cibo, in Europa 50.000. Questo mentre 17.000 bambini muoiono ogni giorno di fame. Insostenibile è dire poco».

Lo spreco alimentare è quella parte di cibo che viene acquistata ma non consumata e che, di conseguenza, finisce tra i rifiuti. Ma per spreco alimentare si considera anche la **perdita di cibo ancora buono per essere consumato dall'uomo e che interessa la catena** di produzione e di consumo. Secondo una stima generale, per approssimazione, si spreca circa un terzo di tutto il cibo prodotto sul pianeta. Un fenomeno che riguarda le diverse fasi, dalla produzione agricola alla lavorazione del prodotto, sino alla vendita e alla conservazione degli alimenti.

Un dato su tutti, solo per capire di cosa stiamo parlando: gli Stati Uniti, da soli, sprecano **46 milioni di tonnellate di cibo l'anno. Il dato mondiale si attesta su un terzo del cibo** (1,3 mld di tonnellate) sprecato senza neanche arrivare a tavola.

Secondo le stime del WWF, la percentuale globale dello spreco è pari a circa quattro volte la quantità di cibo necessaria a sfamare 800 milioni di persone denutrite.

I dati della FAO dicono che in Europa, con il cibo che viene buttato, si potrebbero sfamare 200 milioni di persone. Numeri allarmanti, soprattutto se si considerano i decessi per denutrizione che si registrano nei paesi in via di sviluppo. Percentuali negative contro le quali alcuni paesi stanno lottando e, tra questi, alcuni stanno **ottenendo grandi successi come il Sudafrica, la Francia e l'Australia, secondo quanto sancito dalla classifica del Food Sustainability Index, l'indice che analizza le performance** di 67 paesi in base alla sostenibilità del loro sistema alimentare e al reddito.

Ebbene, l'edizione del 2018 ha riconosciuto la Francia prima della classifica nei tre pilastri della sostenibilità alimentare ossia spreco di cibo, agricoltura sostenibile e sfide nutrizionali. La Francia, nella fattispecie, è quella che ha adottato le migliori pratiche per la riduzione dello spreco di cibo, sia a livello industriale sia a livello domestico. Tra le misure adottate, la normativa che impone ai supermercati di redistribuire agli enti di beneficenza che operano nelle comunità limitrofe il cibo avanzato o in scadenza, ma anche la costruzione di infrastrutture in grado di ridurre le perdite lungo la catena di distribuzione.

L'Italia si colloca al nono posto e questo per merito della legge Gadda approvata nel 2016 e che punta a incentivare le aziende e i produttori che donano cibo ai soggetti più

bisognosi; ma rimane molto da fare sul terreno della conservazione dei cibi e sulle pratiche capaci di ridurre gli sprechi lungo i percorsi della distribuzione.

Alte le percentuali italiane per quanto riguarda gli sprechi domestici di cibo, indizio di una scarsa attenzione e di una bassa sensibilità nei confronti dello spreco: sono circa 145 i kg di cibo pro capite che gli italiani gettano ogni anno nella spazzatura. Una **vera e propria enormità, un po' come dire 1.000 mele piccole (da 150g ognuna) o 1.500 piatti di pasta (da 1hg circa) o poco meno di 750 confezioni di legumi in barattolo (considerando quelli da 200g), molto più di quanto potrebbe consumare in media in 1 anno una famiglia di 3 persone.**

Va anche considerato che lo spreco di cibo incide e in modo funesto sull'ambiente: l'impronta di carbonio dei rifiuti alimentari è infatti pari a 3,3 giga tonnellate di gas serra, **ossia un terzo delle emissioni annuali derivanti dai carburanti fossili. Ma c'è di più: il gas metano prodotto dal cibo che finisce in discarica è 21 volte più dannoso dell'anidride carbonica.**

In termini di impatto ambientale, le perdite di cibo e lo spreco alimentare, in generale, **costituiscono un grandissimo spreco di risorse usate per la produzione, come l'acqua, l'energia, la terra. Produrre cibo che non verrà consumato vuol dire sprecare beni primari.**

Le perdite e gli sprechi di cibo avvengono a diversi livelli della catena di approvvigionamento alimentare, nelle tre fasi principali: fase produttiva, fase distributiva, fase del consumo degli alimenti.

Nella prima fase, ossia **durante la coltivazione o l'allevamento, la raccolta e il trattamento della materia prima**, lo spreco maggiore si realizza a causa delle scarse competenze nella gestione dei terreni agricoli, ma anche per la mancanza di infrastrutture elettriche e idriche idonee, senza considerare i problemi di stoccaggio e trasporto delle merci.

Nella fase di distribuzione, gli sprechi più rilevanti si generano essenzialmente durante la fase di lavorazione industriale nella quale, per esigenze di marketing non appropriate, vengono scartati i prodotti che da un punto di vista estetico lasciano a desiderare.

Nella fase del consumo, si hanno gli sprechi più significativi che consistono nelle cattive abitudini di spesa di milioni di persone, nella inosservanza delle indicazioni **sull'etichetta per una buona conservazione degli alimenti, nelle date di scadenza troppo rigide**, nella tendenza a servire porzioni di cibo troppo abbondanti, nelle promozioni che spingono i consumatori ad acquistare più cibo di quanto in realtà sia loro necessario.

IL PROGETTO VETTORE ECCEDENZE DELLE ACLI

Il progetto Vettore Eccedenze della nostra associazione può essere rappresentato in una duplice direttiva: la prima è avviata e portata avanti dalla sede nazionale (Tavolo Coordinamento Recupero Eccedenze), **attraverso un'azione politica, culturale e**

associativa di promozione del Progetto stesso, contattando il territorio per proporre e sollecitare un coinvolgimento su queste tematiche.

Nel contempo, attraverso un'azione di studio, la Sede Nazionale ha avviato una ricerca qualitativa, con l'obiettivo di approfondire il tema delle reti (elemento fondamentale per l'attivazione/implementazione di qualsiasi progetto di recupero e redistribuzione delle eccedenze) e di analizzare, attraverso il metodo degli studi di caso, alcune delle esperienze più significative di recupero e distribuzione delle eccedenze all'interno del sistema Acli.

Infine, le Acli si sono adoperate per allargare la rete di rapporti istituzionali anche con altri soggetti nazionali profit e non profit per approfondire e affinare visioni e progettualità sulle eccedenze. Tra questi possiamo citare Federfarma, Veronamercato, Università, ecc. **L'obiettivo per il futuro è quello di coinvolgere altri soggetti come le grandi catene di distribuzione, le scuole e i comuni.** Infatti, le Acli non si occupano propriamente di raccolta e redistribuzione di alimenti, piuttosto si pongono a capo di un processo di *governance* che mette in moto soggetti diversi come comuni, associazioni, grande distribuzione ecc. per dare una risposta alla questione dello spreco. In questo quadro, alla luce di alcuni territori che hanno legiferato sulla possibilità di sgravi sulla tassa rifiuti, le Acli si propongono come vettore attraverso cui rendere fattiva questa possibilità.

La seconda, più strettamente progettuale, fa capo alle buone prassi avviate nel **territorio, in particolare quelle del "Pane a chi serve" e del progetto REBUS per replicare tali progettualità o parte di esse nel maggior numero di territori possibili.**

Azione politica, culturale e associativa del progetto

Le Acli nazionali, in collaborazione con le Acli di Verona hanno organizzato a Verona, il 25/26 gennaio un convegno dal titolo *Lo spreco che Vale. Le eccedenze come opportunità.* **L'obiettivo era quello di costruire una cultura condivisa per contenuti e forma sul tema della lotta allo spreco e del contrasto alla povertà; raccordare le diverse progettualità poste in essere nelle Acli ed individuarne di nuove possibili; accompagnare i territori sensibili al tema ed interessati a replicare il progetto e, al contempo, stimolare un coinvolgimento di ulteriori province per una diffusione capillare delle diversificate esperienze.** A tal fine sono intervenuti tutti gli interlocutori con cui le Acli si confrontano e lavorano quotidianamente, per qualificare ed ampliare sempre più la sua rete. In particolare, sono stati organizzati due focus, uno sulle procedure igienico sanitarie **SIAN nel recupero delle eccedenze alimentari; l'altro sull'azione donativa tra agevolazioni fiscali e sgravi sulla tassa rifiuti.**

Questo è stato il terzo Convegno nazionale che le Acli hanno organizzato sul tema, proprio perché sono convinte che uno dei punti cardini del Progetto Eccedenze è la formazione, non solo in occasioni convegnistiche, ma anche nei momenti più generali di formazione alla cittadinanza e di specifici incontri nelle scuole con i più giovani.

La prospettiva quindi che le Acli hanno lanciato in quell'occasione è la creazione di una rete di comuni virtuosi sul tema delle eccedenze che vorranno sposare il suo modo di concepire lo spreco e i suoi possibili percorsi di soluzioni.

Al convegno hanno aderito circa 200 persone, fra esterni ed interni alla nostra Associazione.

Azione di studio

Le Acli hanno avviato un progetto di ricerca, intitolato *LE RETI DI RECUPERO E DISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE. Studi di caso all'interno del sistema Acli* con l'obiettivo di: descrivere le configurazioni delle reti attivate nelle iniziative di RDE delle Acli, in termini di attori coinvolti e loro funzione, distribuzione dei compiti e delle **responsabilità; ricostruire l'evoluzione delle reti, evidenziando gli stadi intermedi tipici** e le condizioni necessarie per il raggiungimento di una configurazione ottimale; approfondire i modelli di *governance* interna e le interazioni con gli stakeholder pubblici, ponendo attenzione sulle strategie adottate per istituzionalizzare la rete.

Sotto il profilo del metodo si prevede di realizzare quattro studi di caso, utilizzando una combinazione di strumenti, per lo più qualitativi: interviste focalizzate, focus group, osservazione partecipante. Oltre alle tecniche di raccolta di dati primari, si analizzano anche dati secondari come ad esempio, statistiche, documenti pubblici e altri materiali. La progettazione esecutiva **e l'organizzazione degli studi di caso sono già state svolte**. La realizzazione degli studi di caso e la stesura del report sono previsti per gennaio 2020.

Azione di costruzione di rete

Le Acli hanno inoltre rafforzato la loro rete, avviando nuove partnership e **istituzionalizzando quelle vecchie, con l'elaborazione di accordi e protocolli specifici** (Federfarma, Sian nazionale e Sian locali)

Azione progettuale

Le Acli di Verona attraverso REBUS, un sistema integrato di gestione delle eccedenze in collaborazione con tutti i macrosettori (pubblico-privato-terzo settore) che **impattano sull'intera filiera agroalimentare (e non solo) e con il coinvolgimento del sistema di raccolta, produzione e distribuzione, tentano quotidianamente di diffondere la buona pratica**. Si tratta cioè di un modello che intende sviluppare un intervento di **recupero in tutti i canali (dalla produzione al consumo) con l'obiettivo di limitare gli sprechi**, e conseguentemente la produzione di rifiuti, utilizzando le eccedenze alimentari, di farmaci e di altri beni di prima necessità a sostegno delle categorie più deboli.

Una prima caratteristica innovativa del progetto è rappresentata dalla metodologia con la quale si intende contrastare lo spreco alimentare, che prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti che possono svolgere un ruolo attivo (filiera della produzione e distribuzione, istituzioni, aziende di gestione dei rifiuti, scuole, organizzazioni che si occupano del sostegno alle categorie sociali più deboli).

Una seconda caratteristica innovativa è l'implementazione di una struttura flessibile che prevede una gestione in rete delle attività di raccolta con una riduzione dei punti di stoccaggio e dei magazzini, abbattendo così i costi fissi di gestione e riducendo gli impatti ambientali connessi al loro funzionamento. Si tratta, infatti, di un modello che permette un recupero anche "dell'ultimo minuto" favorendo la raccolta in particolare di prodotti freschi che necessitano un immediato consumo/redistribuzione da parte degli enti (come ad esempio le mense scolastiche). La forza delle reti locali, infatti, permette di ritirare e distribuire non solo quantitativi maggiori di prodotto, ma anche di agevolare una circolarità dei beni tale da ridurre al minimo il rischio di mancato utilizzo e quindi successivo smaltimento a rifiuto.

Un terzo aspetto innovativo è l'azione contemporanea di riduzione dello spreco prodotto e di prevenzione della produzione alla fonte. REBUS, infatti, unisce l'attività di raccolta e distribuzione di eccedenze ad un'opera di (in)formazione, rivolta in particolare alle scuole e al cittadino-consumatore, finalizzata a diffondere una cultura più attenta e sensibile ad un utilizzo responsabile dei generi di prima necessità e alle scelte di acquisto.

Siamo di fronte pertanto ad un'azione di sviluppo locale auto-sostenibile con ricadute positive a livello:

- ✓ economico, perché ha bassi costi di mantenimento;
- ✓ ambientale, perché riduce costantemente la quota di beni destinati a rifiuto;
- ✓ sociale, perché garantisce una fonte costante e duratura nel tempo di beni alimentari di elevato valore nutrizionale ad enti e associazioni che distribuiscono alimenti a persone in condizioni di disagio con conseguente possibilità di ridurre i costi di approvvigionamento e l'investimento delle risorse risparmiate nelle azioni di accompagnamento e nei servizi a supporto.

Le Acli, dopo aver sperimentato questo modello nella provincia di Verona, e aver avviato diverse progettualità di recupero e re-distribuzione come a Roma, Mantova, Frosinone, Reggio Emilia, ecc. si pongono come interpreti della governance di tale sistema e implementatori del progetto REBUS, replicando in toto o parzialmente questa esperienza su tutto il territorio nazionale.

POLITICHE SALUTE, FAMIGLIA E NON AUTOSUFFICIENZA

OBIETTIVI

Con i fondi del 5x1000 2016, nel primo semestre del 2019, a partire da una ricognizione delle dinamiche inerenti **all'attuale** sistema di welfare, abbiamo elaborato **un percorso a medio e lungo termine con l'obiettivo di migliorare la condizione di vita e di lavoro delle persone non autosufficienti e disabili sia sul piano pratico della quotidianità sia su quello legale e delle opportunità.**

Le Acli non sono nuove a questo tipo di obiettivi. Esse infatti, oltre a partecipare alle reti del Forum Nazionale del Terzo Settore e quella di Alleanza per la Povertà e ad avere diretti contatti con le maggiori associazioni inerenti al movimento delle persone con **disabilità (Anffas, Fish, ecc...), hanno realizzato una rete di Punto Famiglia che si occupa**

quotidianamente di persone disabili o non autosufficienti. Ma quanto fatto sin ora potrebbe non essere sufficiente: se si vogliono ottenere risultati di sistema, occorre mettere in campo idee nuove e agire sia a livello amministrativo/normativo che prettamente operativo.

ATTIVITÀ

A tal proposito sono state messe in cantiere attività volte a stimolare cambiamenti normativi. Il primo step di questo lavoro è stato la partecipazione, a Parigi, al Seminario Internazionale di studi delle ACLI dal titolo *"A social and labour Europe - the contribution of workers' organizations"*, dove è stato presentato il documento **"Le politiche pubbliche per la famiglia: la concezione dell'infanzia nei modelli di welfare europei"**.

Questo documento costituisce la base su cui stiamo lavorando e continueremo a lavorare, in raccordo con le grandi reti associative presenti, nel medio e lungo periodo. In esso è stato tracciato il percorso atto a ripensare gli interventi di allocazione delle attuali risorse utilizzate per la spesa per la disabilità e la non autosufficienza. Inoltre, sempre nello stesso documento, si sostiene la necessità di riconoscere come livello essenziale di assistenza, da garantire quindi su tutto il territorio nazionale, **l'approccio globale e personalizzato, partendo da una valutazione multidimensionale della persona con disabilità e del suo contesto familiare. Queste due tematiche, l'aumento delle risorse economiche del fondo per la non autosufficienza e il riconoscimento dell'approccio globale e personalizzato, saranno i temi portanti su cui si focalizzeranno le attività associative nel prossimo semestre.**

Dal punto di vista operativo e dei territori l'attività principale di questo percorso avviato a inizio anno 2019 consiste nella costruzione di un'infrastrutturazione sociale (ad es. gli Sportelli unici per la famiglia) volta a rendere unitaria la risposta non solo di assistenza, ma anche di affrancamento dal bisogno per poter vivere in una comunità inclusiva. Da questo punto di vista è stata avviata una sperimentazione, ancora in fase iniziale, con alcuni Punto Famiglia. Lo sportello unico servirà ad evitare che i cittadini non autosufficienti o i loro familiari perdano tempo inutilmente tra i differenti uffici e le numerose pratiche burocratiche necessarie al riconoscimento dei propri diritti.

Attraverso la collaborazione con **l'Albero della Vita** le ACLI hanno contribuito al contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica in Italia con il laboratorio **"Impariamo insieme"**. **Si tratta di un laboratorio dedicato al supporto scolastico e all'offerta di opportunità educative, inserito all'interno del programma di contrasto alla povertà familiare in Italia, "Varcare la Soglia", gestito da L'Albero della Vita in cinque città: Milano, Genova, Roma, Catanzaro e Palermo.**

I dati Istat pubblicati nel 2017 sulla povertà minorile in Italia sono allarmanti: oggi 1 bambino su 8 vive in povertà assoluta; questo significa che salta la cena una sera su due, non ha il riscaldamento in casa e abbigliamento adeguato alla stagione e, ovviamente, non accede alle opportunità educative di cui godono suoi coetanei.

Soprattutto quest'ultimo aspetto, insieme alla maggiore tendenza alla dispersione scolastica, generano un "restringimento" degli orizzonti dei bambini che spesso limitano i confini del mondo al loro piccolo quartiere, spesso scarso di opportunità e iniziative dedicate a loro.

La povertà educativa e uno degli aspetti che incidono maggiormente sull'ereditarietà della povertà: tanto più il livello scolastico e culturale dei genitori è basso tanto maggiore sarà il rischio di impoverimento del nucleo a parità di condizioni; e tanto più facilmente i figli seguiranno il medesimo percorso dei genitori anche perché non possiedono gli strumenti culturali per immaginare strade diverse.

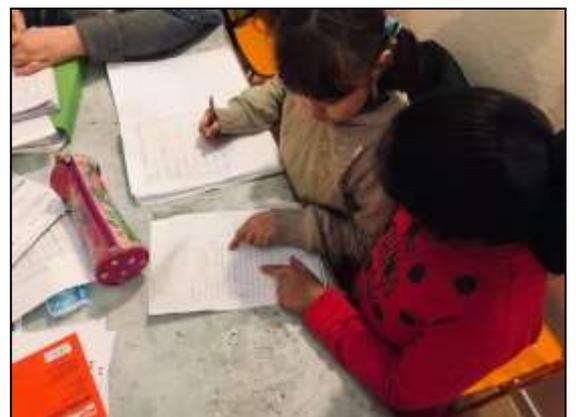
Per questo è necessario lavorare oggi sui bambini perché allarghino i loro orizzonti, si percepiscano come soggetti capaci e in grado di cogliere e costruire nuove opportunità.

Con il contributo del 5x1000 sono state sostenute a Palermo le attività di un laboratorio di supporto scolastico finalizzato a dare aiuto nel recupero e nel rinforzo delle competenze scolastiche, sostenere eventuali difficoltà individuali e aiutare i genitori ad accompagnare i loro bambini nel percorso scolastico nella modalità più efficace.



Oltre al rafforzamento delle competenze didattiche, il laboratorio ha l'obiettivo di rafforzare la relazione all'interno del gruppo di pari e l'integrazione attraverso la condivisione e il gioco. I bambini vengono accompagnati ad una risoluzione pacifica dei conflitti e alla scelta di regole condivise. Il tutto all'interno di una relazione serena e di fiducia con l'adulto (educatori e volontari).

Su ciascun bambino viene creato un progetto pedagogico dedicato con un'analisi dei suoi punti di miglioramento e una valutazione periodica dell'andamento scolastico.



Da gennaio a giugno 2019 abbiamo svolto attività educative per un totale di circa 300 ore. In particolare, da abbiamo svolto 3 giorni a settimana un laboratorio didattico volto al potenziamento scolastico e allo svolgimento dei compiti, con una media di 52 bambini frequentanti, con età compresa tra i 6 e i 12 anni.

Oltre all'attività di supporto scolastico abbiamo effettuato colloqui con i genitori per avviare il monitoraggio dell'andamento scolastico e con gli insegnanti per elaborare dei piani didattici personalizzati per ogni bambino, in continuità con il lavoro svolto dalle istituzioni scolastiche. Inoltre, sono state organizzate delle uscite didattiche, con

l'obiettivo di stimolare il piacere di stare insieme in gruppo, sviluppando gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali e sociali dei bambini e potenziando quanto hanno appreso. Le uscite didattiche hanno permesso di "uscire fuori" dal proprio quartiere e di conoscere realtà diverse da quelle che vivono quotidianamente.

FORMAZIONE

OBIETTIVI

Anche quest'anno la Scuola Centrale di Formazione "Livio Labor", inaugurata dalle Acli nel 2017, si è vista impegnata in un'opera di educazione e formazione volta allo sviluppo di competenze sociali e civiche e all'esercizio della responsabilità politica.

Quello della Scuola di formazione, per le Acli, è anche un impegno a rafforzare le diverse presenze territoriali dell'Associazione, quali luoghi abitati e riconoscibili, in grado di ricostruire tessuti sociali e di comunità, in una logica di cambiamento. La formazione, attraverso il progetto della Scuola, costituisce il filo conduttore che tiene insieme aspetti valoriali, pensiero, relazione e azione sociale sul territorio, accompagnando dirigenti, collaboratori, operatori e volontari nello sviluppo di un concreto e riconoscibile "plusvalore" della mission aclista.

La dimensione formativa, quindi, è nei fatti una parte costitutiva dell'azione sociale dell'Associazione Acli, necessaria a valorizzare il suo impatto sul territorio.

Fra le varie attività svolte dalla Scuola, si evidenziano due filoni di iniziative finanziate con il 5x1000, relativo all'annualità 2016: uno squisitamente formativo, con l'avvio di un secondo ciclo di formazione triennale per Animatori di comunità (oltre al proseguimento del primo ciclo, inaugurato nel 2018); l'altro riguarda una serie di azioni volte alla riflessione, sensibilizzazione e formazione su temi e nodi culturali ed educativi.

ATTIVITÀ E RISULTATI RAGGIUNTI

I PERCORSI FORMATIVI PER ANIMATORI COMUNITA'

Nel 2018 ha preso avvio la I edizione del percorso triennale per animatori di comunità, con la partecipazione di una classe di circa 15 elementi. Tra la fine del 2018 e il 2019, contemporaneamente alla prosecuzione delle attività della I edizione (al loro secondo anno), è stata avviata una II edizione, con la costituzione di una nuova classe di partecipanti per la realizzazione delle attività formative previste dal primo anno del progetto. Entrambi questi percorsi si sono avvalsi del contributo cinque per mille annualità 2016.

Ma chi è e cosa fa l'animatore di comunità? L'animatore di comunità entra nei gruppi e abita i territori, si muove nei contesti (urbani, rurali, centrali, periferici, ecc.), ma il suo

principale focus è **l'attivazione e lo sviluppo della** comunità, attraverso la creazione di percorsi di ricerca e azione collettiva. Coinvolge i cittadini come persone e come gruppi, le istituzioni e altri attori. Valorizza la partecipazione collettiva delle persone e **l'iniziativa della comunità come strumento** principale per il cambiamento, creando spazi per rielaborare esperienze personali e sociali, risignificandole attraverso **l'elaborazione di una diversa prospettiva. Ricercare e valorizzare le potenzialità** presenti nel contesto comunitario e promuovere un percorso di consapevolezza e autonomia di ciascuno, capace di liberare le risorse agendo un processo di **empowerment, sono gli intenti dell'agire animativo, che opera in questa direzione per costruire le basi del cambiamento insieme alle persone.**

All'interno di questo quadro, si sviluppa la proposta formativa per gli animatori di comunità Acli, finalizzata al rafforzamento e alla crescita delle cosiddette competenze **"in azione"** (sperimentate a vario titolo e agite nella propria esperienza personale e lavorativa **all'interno dei contesti locali**) e **delle funzioni riconducibili al processo di sense making.** I contesti formativi allestiti hanno, quindi, incoraggiato e sostenuto, **attraverso l'elaborazione di significati condivisi, la lettura e la ridefinizione del senso dei flussi di esperienza individuale e collettiva, frutto dell'operatività quotidiana e concreta nei territori e del vissuto dei partecipanti.** Questo impegno formativo, così concepito, apre lo spazio all'opportunità di **generare nuove pratiche e competenze, per mezzo della capacità di leggere il contesto dell'esperienza** e di mettere a fuoco un più ampio ventaglio di abilità e conoscenze con caratteristiche di interdisciplinarietà, la cui **combinazione si costruisce, si riproduce e si rinnova nell'azione e per effetto delle** sollecitazioni provenienti dal contesto in cui si opera, in relazione con gli altri. Ci si riferisce a delle competenze che definiscono un comportamento inserito in un circuito **"riflessivo", che integra gli aspetti pratici con quelli teorici; ovvero una pratica agita che rappresenta la traduzione sul campo di una serie di conoscenze astratte riconducibili a dimensioni più teoriche. L'accento sul processo riflessivo (metacompetenze) sottolinea la capacità dei partecipanti di apprendere dall'esperienza, di saper leggere e interpretare un determinato contesto, al fine di attivare le proprie conoscenze e riproporre la pratica più appropriata, fino anche a generarne una completamente nuova.**

Ci si riferisce ad un **"saper divenire"**, che si arricchisce del contenuto di esperti, di linguaggi altri, del contatto con mondi diversi, ma che prova a mettere a punto strategie proprie di lettura, che cerca di esplicitare le scelte di fondo, di riflettere sulla **modalità con cui tradurre i contenuti nell'esperienza e viceversa, di comprendere i punti di contatto tra l'essere e il fare. In altri termini, capace di ottimizzare quello che si sa fare ed essere capace di generare pratiche di carattere innovativo.**

Nella pratica didattica, questo ha significato l'allestimento di setting riflessivi, di elaborazione, di confronto su contenuti, metodi e tecniche, riattraversando esperienze, approcci, visioni dei luoghi e dei problemi, sperimentati nella propria realtà territoriale; la progettazione di luoghi destrutturati, di spazi euristici di scoperta, sperimentali e

sfidanti. I due percorsi per animatori di comunità hanno sperimentato un mix di tecniche attive come discussioni di gruppo e confronto in plenaria, simulazioni, esercitazioni strutturate, attività di *problem solving*, metodo dei casi, camminate esplorative, attività laboratoriali, ecc. Senza per questo, però, trascurare le metodologie classiche. Sono stati offerti contributi teorici su contenuti ritenuti prioritari e testimonianze specifiche, esterne ed interne alla realtà associativa Acli. Per approfondire i temi trattati e rilanciare la riflessione (auto-apprendimento) sono stati messi a disposizione materiali e documenti utili (slides, appunti riguardanti i diversi moduli, schede esercitazioni, foto, video, materiale di approfondimento prodotto dai docenti, articoli/papers attinenti ai contenuti affrontati; immagini dei cartelloni e del materiale prodotto in aula dal gruppo, ecc.).

L'offerta formativa dei percorsi per animatori di comunità per l'anno 2019 rappresenta in parte il frutto dei ragionamenti e delle esperienze condivisi nel primo anno sperimentale di attività (avviato nello staff di progetto e con il gruppo di animatori Acli della I EDIZIONE) e rispecchia l'idea di costruzione progressiva che ne è alla base. Sulla scorta della precedente esperienza, la progettazione formativa, non ha seguito un andamento lineare, optando per il superamento di un preordinato schema progettuale, **accogliendo la possibilità degli eventi inattesi e lasciando spazio all'emergere di un sapere costruito con il gruppo e alle peculiarità che si delineano nella lettura dei diversi stili di animazione che caratterizzano le numerose esperienze messe in comune.** I percorsi allora vengono costruiti in itinere, attenti alle sollecitazioni provenienti da **mondi apparentemente distanti dall'animazione ed entro una visione complessiva che tiene conto di nuovi scenari e di nuove possibili costellazioni di competenze legate all'agire animativo nella comunità.**

Tale modalità di procedere, che non si traduce in un "andare alla cieca, si apre alla possibilità della trasformazione e della ridefinizione, nel confronto critico con altre esperienze proposte e con le consapevolezze emerse in aula.

[Programmazione didattica delle attività formative: I anno - II edizione](#)

La programmazione didattica del primo anno della II EDIZIONE del percorso formativo per animatori di comunità Acli si snoda in un arco temporale a partire da gennaio 2019 fino a giugno 2019. Il percorso ha previsto un'organizzazione di 7 incontri di 3 giornate ciascuno, per un totale di 136 ore.

La programmazione è il frutto di alcune scelte che hanno intenzionalmente sollecitato un processo di crescita e di consapevolezza del partecipante/animatore, attraverso **un'attenzione che si snoda sulle tre dimensioni della PERSONA/INDIVIDUO, del GRUPPO e della COMUNITA'.**

Facendo leva su attività diverse, nel corso di questo primo anno, si è cercato di lavorare sulla formazione di due consapevolezze rilevanti per ciascun partecipante, all'interno di uno sguardo progettuale:

- comprendere in quale modo apprendo, da solo e con gli altri, costruisco e trasformo la conoscenza e il sapere e come li applico;
- **comprendere "chi sono io", il mio essere, in cosa mi definiscono, come agisco in rapporto al gruppo e alla comunità.** Le proprie caratteristiche personali, le attitudini e come queste si sviluppano, infatti, rappresentano il principale strumento di lavoro dell'animatore.

Queste due leve sono state oggetto di sollecitazione e sperimentazione continua durante tutto il percorso formativo, che di seguito si tenterà di ripercorrere.

In particolare, il processo di conoscenza e la rappresentazione con Danilo Catania, si sofferma sulle dimensioni con cui si misura il processo di conoscenza; nei contesti di comunità il significato e non il fatto, il desiderio e non il problema è oggetto di interesse, è l'entrare in relazione con l'altro che produce il senso.

Il laboratorio di osservazione: educare allo sguardo riprende i significati dell'esplorazione e il tema dell'osservazione (del guardare), ri-proponendoli attraverso una serie di punti di vista. Il laboratorio richiede di sperimentare la funzione di animatore rispetto allo sguardo che si ha, di cui ciascuno è portatore, ragionando sulla consapevolezza della polarizzazione delle rappresentazioni e sui rischi per l'esercizio della funzione.

La grammatica dell'umano; dal bisogno al desiderio; io l'altro e la comunità rappresentano momenti formativi attraverso i quali i partecipanti, accompagnati dallo psicologo e psicoterapeuta Ignazio Punzi e il formatore, consulente, Giuseppe Dardes, hanno cercato di prendere contatto con i propri desideri, i propri limiti e le proprie potenzialità, favorendo la possibilità di stabilire la giusta distanza di osservazione. Si affrontano gli aspetti dell'autodeterminazione e della crescita personale, di gruppo e infine comunitaria, a partire dalla consapevolezza delle proprie dinamiche interne.

L'animazione teatrale e l'incontro con l'arte quale stimolo di crescita e di rigenerazione della comunità hanno rappresentato due momenti di rottura con le aspettative iniziali dei partecipanti, che sin dall'inizio del percorso sono stati messi a contatto con una sorgente di progettualità come l'arte di ogni forma e natura, che con il suo linguaggio pervasivo e dirompente contribuisce ad aprire ambiti di ri-significazione dell'attività di animazione. L'azione creativa è progettuale, si definisce attraverso una serie di passaggi che necessitano di entrare in contatto con i materiali e per l'animazione con le persone, con la loro storia.

Un'altra parte del programma è stata pensata nell'intento di evocare e focalizzare le diverse trame che contribuiscono a costruire l'immagine dell'animazione prima e della periferia dopo. **Processi di animazione territoriale l'oggetto e il racconto delle storie; il**

ruolo dell'animatore attraverso le biografie narrative e le chiavi di lettura nel gruppo e nelle organizzazioni; costruire un processo di animazione con i casi. In questa parte del programma, "Studio Idee" lavora su approcci e modi diversi di pensare, di esercitare e di sperimentare l'animazione, proponendo osservatori differenti (*tradizione storica e di pensiero sull'animazione, la narrazione, l'uso delle metafore, la costruzione del racconto di gruppo*). L'obiettivo è comprendere il modo di leggere e produrre conoscenza "locale" e allo stesso tempo creare dei presupposti per orientare un impegno di cambiamento. Il motore è l'assunzione di responsabilità della comunità, lavorare sugli interessi di partecipazione rispetto al vissuto in un contesto che le persone condividono con altri.

Per delineare ulteriormente i contorni dell'agire animativo, è sembrato opportuno promuovere un confronto e una riflessione critica fra cornici di senso sull'animazione e caratteristiche che hanno contaminato alcune esperienze interessanti come quella dell'approccio allo sviluppo di comunità e del Community organizing di matrice americana. In particolare, con il supporto di Davide Boniforti della rete Metodi di Milano, sono stati affrontati gli aspetti ***teorici e di metodo riguardanti l'approccio dello sviluppo di comunità, lavorando su alcuni passaggi operativi basilari per attivare la comunità e sulle pratiche di ascolto attivo.*** ***L'introduzione al community organizing*** è stata trattata da Diego Galli, presidente dell'Associazione Community Organizing Onlus. In particolare, è stata oggetto di analisi la tradizione del *community organizing* da un punto di vista storico e le pratiche che nel contesto americano hanno trasformato il *community organizing* in un approccio di successo, mettendo in luce la dimensione politica della partecipazione che sottende questa esperienza.

Giuseppe Dardes offre una panoramica esperienze di prossimità, per approfondire la riflessione riguardo le spinte che nascono dal basso, per dare vita ad esperienze di rigenerazione fondate sulla solidarietà e sulla coscienza civica. Prossimità, quindi, come disposizione a sentire anche come propri i problemi di chi è accanto. Da questo movimento nasce una risposta basata sull'impegno attivo di coloro che esprimono il bisogno e che si rendono artefici di iniziative tese ad affrontare le questioni a beneficio proprio e altrui.

Anche il concetto di periferia occupa un certo spazio nel programma formativo, con la finalità di rimettere a tema la questione dei confini, della centralità attraverso uno sguardo più ampio dei contesti periferici, che sappia andare oltre la mera questione geografica/spaziale. Costituisce un tema centrale che intreccia il vissuto delle comunità, per la sua capacità di definirsi spazio delle fragilità e al contempo laboratorio di esperienze di rigenerazione e innovazione. Divenendo oggetto dell'attività esplorativa del project work, attraverso la formazione si è cercato di aprire delle nuove prospettive di lettura, che consentano di riflettere su cosa possa definirsi periferia nelle dinamiche di trasformazione dei contesti urbani.

La funzione della ricerca nell'animazione e la revisione del concetto di periferia sono state affrontate con Cristiano Caltabiano, che attraverso la propria esperienza di ricercatore

ha evidenziato i punti di connessione tra l'approccio di ricerca e l'attività di animazione, proiettandola all'interno di una serie di suggestioni sul tema delle periferie.

Studio idee con *Orizzonti di senso: prospettive e significati sulle periferie*, con l'ausilio di un video, offre una panoramica diffusa su progettualità ed esperienze di animazione **all'interno di realtà periferiche, che coinvolgono rappresentanti della street art, animatori di comunità, testimonianze delle persone che abitano i luoghi.**

Il percorso formativo si è più volte soffermato su una serie di strumenti per l'animazione che vengono proposti anche come occasione di riflessione. *La camminata di quartiere, focalizzata sul quartiere Corviale di Roma*, è uno strumento (che insieme ad altri viene usato nella pianificazione urbanistica partecipata), ad alta valenza formativa, **proposto per riflettere sulle dinamiche dell'animazione e al contempo un metodo partecipativo che può essere anche usato quale modalità di ascolto attivo della comunità.** *Lo strumento delle mappe di comunità* (derivante dalle *Parish Maps* di origine anglosassone) e la sua sperimentazione in aula costituisce, una tappa importante nei processi di conoscenza e di **rappresentazione della realtà, all'interno delle comunità. Lo strumento delle mappe di comunità offre l'opportunità di alimentare la riflessione collettiva sulla quotidianità dei luoghi di vita da parte delle persone coinvolte, suggerendo in che modo insieme costruiamo, strutturiamo, razionalizziamo rappresentazioni dello spazio e delle relazioni con gli altri, basandoci sul sapere diffuso che deriva dalle nostre esperienze dirette dei luoghi.**

Gli strumenti della ricerca sociale per l'animazione (interviste, focus group, ecc.), sono presentati e riletti in chiave animativa.

L'offerta si completa con la realizzazione del Project work (PW) sulle periferie, che è **parte integrante dell'attività formativa, da svolgere direttamente nei propri contesti locali di azione.** Il PW riguarda la selezione e la scelta di uno specifico contesto (quartiere, zona, valle, ecc.) laddove l'animatore opera, che possa considerarsi periferico, in relazione ad alcune caratteristiche. Il passo successivo implica l'avvio di percorso esplorativo di osservazione e ricerca. Il PW adotta un approccio orientato a **produrre diverse "narrazioni/rappresentazioni di comunità", localmente situate (storie locali), mediante l'esperienza della ricerca-azione partecipata, attingendo alla molteplicità di approcci e di pratiche che ad essa sono riconducibili.** In tal senso, la ricerca del PW è già un fare animazione, è già promuovere azione sul territorio, un **avvio di progettualità a partire dai bisogni e desideri delle persone e dall'attivazione di un movimento fra le persone con cui si entra in contatto.**

Gli esiti dei processi esplorativi condivisi fra tutti e messi in azione nei reciproci territori **si propongono di incentivare l'azione sociale e la ricaduta associativa dell'azione formativa.** Attraverso l'impegno nel PW, ogni territorio Acli, in collaborazione con ciascun animatore, accoglie, alimenta e traduce questa intenzionalità, collaborando alla **co-costruzione di un approccio comune all'animazione**

territoriale, sul fronte del pensiero, dell'azione e del metodo (*alcune ricadute del processo formativo vengono indicate in seguito*).

Dal punto di vista strettamente formativo, il PW rafforza e rende operativi i contenuti **oggetto del percorso formativo rivolto agli animatori**. L'obiettivo è di **superare la separazione tra la teoria e la pratica, tra il versante educativo e quello più direttamente applicativo**, proponendo un PW flessibile, che sia occasione di sperimentazione dei contenuti proposti in aula ma che, attraverso un processo circolare di apprendimento **(tra l'aula e pratica sul territorio)**, possa contribuire ad alimentare la riflessione e la ri-definizione del processo formativo stesso.

Programmazione didattica delle attività formative: Il anno - I edizione

La programmazione didattica del II anno della I EDIZIONE prevede lo svolgimento di attività formative a partire da novembre 2018 fino a luglio 2019. Complessivamente la formazione è articolata su 7 incontri di 3 giornate ciascuno, per un totale di ore pari a 110.

Diversamente da come ipotizzato in una fase iniziale del progetto triennale, il complessivo delle giornate formative per la classe della I edizione non è diminuito di molto rispetto al primo anno trascorso. Infatti, il project work che doveva essere avviato il primo anno di attività formativa ha trovato concretamente il suo sviluppo in questo secondo anno e ciò ha richiesto un impegno di aula maggiore. Il lavoro in aula e i contributi specifici legati allo svolgimento del project work (PW) rappresentano una parte importante della programmazione didattica del secondo anno. Il PW, **all'interno del percorso formativo, tiene conto del fatto che ogni attività animativa non può che partire da un processo di esplorazione diretta dei contesti reali**, mobilitando competenze di animazione, capacità di ideazione, di elaborazione strategie di azione e strumenti, di attivazione di gruppi, in direzione di un obiettivo di cambiamento. I partecipanti vengono coinvolti nella definizione delle questioni concrete di un territorio, che hanno individuato e scelto, dei suoi problemi, dei significati attribuiti dalla comunità e sono sollecitati a sperimentarsi, a porsi nuove domande che alimentano la ricerca e il processo di apprendimento stesso e che orientano le ipotesi progettuali rispetto a quel determinato territorio.

Il tema delle periferie è ripreso anche nel II anno e rafforzato in un momento seminariale che ha visto la partecipazione di Giovanni Caudo (presidente del municipio Roma III e



Roma 8-9 febbraio 2019. Docenti: Carlo Cellamare, Professore di Urbanistica presso l'Università "La Sapienza" di Roma e Giovanni Caudo, Professore di Urbanistica presso l'Università degli Studi di Roma Tre e Presidente del Municipio Roma III

docente di progettazione urbanistica all'Università di Torvergata di Roma) e Carlo Cellamare (docente di urbanistica all'Università La Sapienza di Roma). La periferia intesa come condizione geografica, punto distante da un centro, non può più essere **l'argomento dal quale partire. Inoltre, emerge anche il tema della periferia intesa non solo come contesto urbano, ma riconducibile al concetto di aree interne** (A tale seminario hanno preso parte anche i partecipanti al primo anno della II edizione).

I partecipanti in aula hanno lavorato su questo concetto, contribuendo alla costruzione di uno strumento di indagine (questionario) su questi temi, con il supporto del ricercatore Iref delle Acli Danilo Catania, presente più volte in aula. Questo strumento è stato somministrato secondo determinati criteri nei contesti comunitari individuati da ciascun partecipante, per ampliare l'attività di esplorazione condotta da ciascuno **sul proprio territorio. Parte dell'attività di aula (con l'accompagnamento di Cristiano Caltabiano, collaboratore Iref Acli) è stata, inoltre, dedicata alla elaborazione collettiva di una scheda di riferimento per la raccolta di alcuni dati di base sugli aspetti del territorio riferiti alla terra, alla casa e al lavoro, a supporto dell'attività di esplorazione sul campo.**

Altri docenti hanno offerto specifici contributi sui temi trattati. Nel programma si evidenziano quelli di Giuseppe Dardes, formatore e consulente, riguardo gli aspetti della marginalità e del disagio sociale legato alla povertà abitativa. Riguardo il tema casa, sul piano del metodo e della raccolta dei dati statistici connessi al patrimonio abitativo romano, un apporto importante è **stato offerto dall'architetto Enrico Puccini.** Ha presentato **il blog "Osservatorio case Roma"** che ha lo scopo di diffondere dati, informazioni e analisi sulle politiche abitative a Roma. La questione della strategia delle aree interne (così dette rurali) e le prospettive di innovazione riguardanti le aree fragili non urbane sono state affrontate da Giovanni Carrosio (Professore di Sociologia **dell'ambiente e Governo dei sistemi di rete, Università degli studi di Trieste e membro del Comitato Tecnico Aree Interne).**

Il rapporto tra l'agire animativo e lo sviluppo della comunità, il contatto con esperienze affini all'animazione, l'intreccio tra l'animazione all'interno di comunità on-line e off-line, la dimensione del profit e del non-profit rappresentano altri nuclei in base ai quali è stato articolato il programma formativo. Davide Boniforti della rete metodi ha presentato gli aspetti chiave dello sviluppo di comunità, facendo leva sul ciclo dello sviluppo di comunità attraverso il quale si promuovono un processo di empowerment **e lavorando con il gruppo alla focalizzazione dei diversi passi necessari all'ingresso nella comunità (esplorazione, coinvolgimento delle persone, individuazione dei target di riferimento, ecc.).** Ampio spazio è stato offerto alla formazione del *community organizing* (gli incontri relazionali, le storie; i leader della comunità; il ciclo **dell'organizing e la costituzione del team) condotta sempre da Diego Galli.** Ivana Pais (Docente di Sociologia economica alla Cattolica di Milano) ha guidato il ragionamento **sugli aspetti dell'animazione sul confine delle comunità online e offline, articolando il tema delle piattaforme digitali e delle esperienze collaborative dal basso.**

La proposta formativa del II anno, non si circoscrive all'interno del contesto di aula; i partecipanti vengono condotti all'esterno, sollecitati alla vicinanza e al confronto con le persone e con i luoghi e il senso attribuito loro. Due in particolare le esperienze di esplorazione realizzate: il quartiere di Centocelle, quale spazio di esplorazione e di contaminazione guidata nella periferia romana, con la scoperta di esperienze innovative ed il quartiere Corviale (già sperimentato con il I anno di corso).

Oltre alle esplorazioni, è stata proposta **l'esperienza laboratoriale con l'artista Alessandro Piangiamore**, presso il suo laboratorio privato, che ha riguardato la manipolazione della cera per la creazione di manufatti attraverso i quali sperimentare la collaborazione di gruppo.

A conclusione delle attività formative di entrambi i cicli (dal 5 al 7 luglio 2019) tutti i partecipanti sono stati invitati a prendere parte alla Summer School Giorgio la Pira, iniziativa organizzata dalle ACLI, alla sua **terza edizione**. Quest'anno, l'incontro dal titolo Animare la Città, in occasione del 75° anno delle ACLI, si è tenuto a Como, città natale di Achille Grandi. Fra gli obiettivi delle tre giornate: valorizzare la coesione sociale e la partecipazione attiva nella comunità locale e in Europa; fornire strumenti di analisi e di comprensione delle dinamiche connesse al dibattito sul regionalismo differenziato e alle



Summer School, Como 5-7 luglio 2019

politiche di rigenerazione urbana; connettere saperi, competenze ed esperienze di amministratori locali e operatori sociali; fornire stimoli inerenti le competenze trasversali sulla comunicazione e la mediazione efficace.

LE AZIONI EDUCATIVE

Il secondo filone di iniziative finanziate con il 5x1000 riguarda temi prettamente culturali ed educativi.

"L'adulto maturo è l'adulto capace di identificarsi con la società senza un sacrificio troppo grande della spontaneità personale; oppure, inversamente, è capace di badare ai suoi bisogni personali senza essere antisociale ed anzi senza mancare di assumersi una certa responsabilità per conservare la società così come è o per modificarla. Noi troviamo certe condizioni sociali, e questa è un'eredità che dobbiamo accettare e, se necessario, modificare; è questa che in seguito lasciamo a quelli che vengono dopo di noi" (Winnicott. Sviluppo affettivo e ambiente, 1965).

L'educazione è, dunque, anche un contributo alla creazione/costruzione del tipo di mondo che vogliamo; è un potente mezzo di trasformazione e richiede grande senso di responsabilità. In particolare, stiamo vivendo un presente in profonda trasformazione, con impatti tanto rilevanti da chiederne una riflessione pedagogica.

Nell'ambito della Scuola Livio Labor, le Acli intendono creare, intorno a questi temi cogenti, nuovi spazi e nuove forme di incentivazione al pensiero riflessivo, al dibattito democratico, allo scambio di esperienze, alla formulazione di proposte alternative e all'azione congiunta.

Il primo momento di avvio è stato un workshop.

Workshop "Educazione: esplorare e riflettere per costruire"

Il tema dell'educazione coinvolge attivamente molte realtà territoriali Acli; a conclusione delle attività di progettazione della precedente annualità è stata constatata la presenza di 47 sedi provinciali/regionali che svolgono attività nell'ambito educativo/formativo.

Si è scelto di organizzare questo primo workshop a Verona il 29 e 30 novembre, nell'ambito della 28^a edizione di Job&Orienta (la più importante manifestazione italiana dedicata a scuola, orientamento, formazione e lavoro), coerentemente con le tematiche della fiera.

Il workshop, aperto alla comunità, è stato pubblicizzato sul sito delle ACLI; inoltre sono stati invitati direttamente gli operatori Acli che realizzano le attività nei territori, poiché attraverso di loro si considera di avere una ricaduta ampia sul territorio e poiché saranno loro i catalizzatori di processi da attivare nelle sedi territoriali di appartenenza.

Finalità del workshop era quello di stimolare la riflessione critica sui "territori educativi" (cura, educazione, formazione, istituzioni), sulle relative figure di riferimento (parenti, educatori, formatori, docenti) e sulla trasformazione che questi stanno vivendo; ma anche sul rapporto genitori-figli, sul ruolo svolto dai primi, sulle paure e sui conflitti passati e presenti. Un obiettivo, più operativo, era quello di raccogliere le percezioni e le attese sul ruolo/contributo che le Acli, come associazione del Terzo Settore, possono/devono svolgere al fine di dare un contributo utile (nell'ambito di questa tematica) alla comunità.

Nel corso della giornata del 29 novembre Italo Sandrini, Presidente provinciale Acli Verona, ha avviato un ragionamento su quale fosse il ruolo educativo delle Acli ed ha esortato ad andare contro tendenza ed investire in formazione. Il Presidente delle Acli nazionali, Roberto Rossini, ha poi proseguito evidenziando che l'educazione è riscoprire cos'è essenziale e che l'educazione è innanzitutto un'educazione alla realtà. L'educazione, sostiene il Presidente, non è l'istruzione, ma una capacità più complessa, che ci consente di valutare. Ed è in questo quadro che è importante anche educare alla libertà e alla scelta. Attivare questo processo di



Il presidente Rossini durante il suo intervento, con Erica Mastrociani e Cesare Moreno

riflessione sul tema dell'educazione ha delle ricadute molto ampie, prima fra tutte una ricaduta culturale, consentendoci di riappropriarci della possibilità di fare cultura. **Emerge l'importanza, nel prossimo futuro, di costruire un percorso educativo insieme alla nostra comunità e agli adolescenti.**

Cesare Moreno, Presidente dell'Associazione Maestri di Strada di Napoli, continua poi la riflessione, utilizzando la metafora dell'impalcatura ed afferma che l'impalcatura



(educazione) serve per costruire una casa solida, ma deve essere leggera e flessibile. Educare, sostiene ancora Moreno, significa costruire un ponte nell'abisso. L'accompagnamento educativo è importante e noi come Acli dobbiamo stare vicino alle persone ed essere capaci di cooperare. In questo quadro ci si interroga sugli stimoli e il supporto da fornire ai ragazzi che si intercettano nelle attività territoriali. La riflessione che emerge è l'importanza di fornire ai ragazzi una rappresentazione del mondo in cui ci sia bisogno di loro,

motivarli ad essere felici nonostante le apparenze contrarie.

Nella seconda giornata Elisabetta Madriz, pedagoga, fa un lavoro di esplorazione e riflessione per portare a possibili spazi di azione nei territori. **L'educazione, afferma la Madriz, non si costruisce sui bisogni ma risponde ad una potenzialità della persona. L'educazione è un processo di accompagnamento alla realizzazione della persona, non si costruisce sui bisogni, poiché il bisogno è letto nel senso di una mancanza, ma si costruisce su una capacità/disposizione. La persona è educabile perché ha delle potenzialità, non perché ha delle mancanze.**

Risultati raggiunti/conclusioni

In conclusione, si aprono interessanti piste di lavoro future: il gruppo di partecipanti potrebbe proprio trasformarsi in generatore di energie, capace di creare senso **attraverso le relazioni. L'essere anche acliisti consente a questi insegnanti di essere antenne nei confronti di un universo educativo scolastico. Con la sensibilità derivata dal fatto di essere parte di un'associazione con valori definiti, queste persone possono svolgere un ruolo particolare. Da qui l'importanza nel prossimo futuro di accompagnare gli insegnanti acliisti con la formazione e l'ascolto e di ragionare con loro su cosa sia oggi l'educazione nella scuola, aprendosi anche alla possibilità di lavorare con uno stile diverso.**

Un ulteriore strumento potrebbe essere la costituzione di laboratori, poiché creano senso attraverso le relazioni e mettono insieme genitori, ragazzi ed educatori. **Va costruita un'alleanza educativa tra gli educatori, i genitori, gli insegnanti e i ragazzi per condividere e costruire gli strumenti. La scuola deve perciò includere i genitori, deve costruire un'alleanza e deve fornire sostegno alla genitorialità, far vedere le cose belle che si fanno a scuola e dividerle in tutti i contesti informali. Un obiettivo potrebbe**

essere quello di creare una comunità educante: lavorare per costruire dei luoghi informali di condivisione e di socializzazione. In questo scenario, conclude Erica Mastrociani, noi come Acli possiamo diventare uno “spazio” di relazione e di riflessione per gli insegnanti e possiamo mettere in relazione i nostri formatori con gli insegnanti.

Le ACLI possono attivare luoghi di ascolto, accoglienza, formazione e dibattito dove gli insegnanti, anche attraverso la *peer education*, possono trovare occasione di accrescere le proprie competenze.

ISTITUZIONI

SUMMER SCHOOL

Il titolo assegnato all’iniziativa di quest’anno è stato [Animare la Città](#), e si è svolta dal 5 al 7 luglio presso la Casa Incontri Cristiani a Capiago Intimiano, in provincia di Como.

Gli argomenti trattati sono stati: la coesione sociale e locale in una dimensione europea, il regionalismo differenziato, le strategie di sviluppo locale come la rigenerazione urbana e le nuove misure di sostegno sociale.

I diversi temi sono stati affrontati sia da un punto di vista politico e sociale, che da un punto di vista tecnico amministrativo. Sono stati inoltre realizzati laboratori sul potenziamento delle competenze trasversali, in particolare la comunicazione e la mediazione efficace.

Nel corso dei lavori, il tema scelto “Animare la città” è stato declinato in una serie di approfondimenti che sono partiti dall’importanza delle comunità locali e dei comuni per ricostruire e rilanciare l’Europa del futuro. Non poteva mancare un panel dedicato al regionalismo differenziato e al rischio che questa legge, ancora in fase di discussione in Parlamento, possa creare ulteriori fratture nel Paese, creando Regioni di serie A e Regioni di serie B.

Tra i focus più interattivi quello dedicato alla comunicazione efficace in cui sono stati dati alcuni strumenti pratici agli amministratori e agli aspiranti amministratori per una corretta gestione dei processi comunicativi che sempre più, in un mondo virtuale, valorizzano chi è capace di stare fisicamente sul territorio. Co-progettazione e cooperazione tra gli enti locali sono state le parole chiave del focus dedicato al welfare e alle modalità con cui i comuni sono chiamati ad applicare le nuove norme, nel passaggio dal Reddito di inclusione al Reddito di cittadinanza mentre al centro dell’ultimo panel c’è stata una lezione sulle misure di rigenerazione urbana con un accento su quelle che sono le risorse immateriali per ricostruire e ritessere veramente una comunità.

Nell'anno in cui le Acli iniziano le celebrazioni per il 75° anniversario della fondazione, si è svolta anche una tavola rotonda sull'attualità del pensiero di Achille Grandi, nella sua città natale, Como, dove il fondatore delle Acli fu anche consigliere comunale nel 1908.

VITA CRISTIANA

In collaborazione con la cooperativa Centro formazione lavoro Achille Grandi di Bergamo è stato animato un servizio di approfondimento spirituale sia sul Vangelo del giorno che su tematiche di attualità.

È stata aggiornata la sezione del sito delle ACLI dal titolo "Tempi dello spirito" all'interno della quale sono pubblicati articoli, approfondimenti e contributi alla riflessione.

- Supporto alla delega di presidenza sul piano organizzativo e logistico
- Rapporto su un piano trasversale con i referenti provinciali e regionali della Vita Cristiana
- Supporto e verifica attività e vision sulla terza fedeltà delle Acli con gli assistenti spirituali provinciali e regionali
- Organizzazione di eventi a carattere nazionale riguardanti le tematiche inerenti la spiritualità
- Lavoro di backoffice per la gestione della sezione Tempi dello spirito sul sito Acli nazionali
- Cura del servizio gratuito di ricezione quotidiana dei podcast con vangelo del giorno e commento di don Giovanni Nicolini fruibili sulla piattaforma di messaggistica istantanea Telegram

Attività svolte

- Attività di segreteria a supporto del delegato alla vita Cristiana Daniele Rocchetti
- Preparazione delle preghiere per i consigli nazionali
- Preparazione delle preghiere per le presidenze nazionali
- Preparazione di preghiere per occasioni di spiritualità a livello nazionale (marcia della pace, incontro nazionale di studi ecc.)
- Organizzazione e coordinamento di incontri a carattere sovraregionale tra assistenti spirituali e referenti provinciali della Vita Cristiana. Sono stati realizzati due incontri nella primavera 2019 a Milano e a Verona intercettando una ventina di assistenti e una quindicina di referenti alla Vita Cristiana.

- Organizzazione e coordinamento logistico del convegno nazionale di spiritualità a Bose dal 15 al 17 Febbraio
- Gestione sezione Tempi dello spirito sul sito delle Acli nazionali inserendo settimanalmente il vangelo domenicale con commento di un assistente e un articolo del delegato alla Vita Cristiana
- Registrazione mensile di un attore e di don Giovanni Nicolini per la realizzazione di **podcast fruibili attraverso l'applicazione Telegram. Servizio gratuito rivolto a tutti i soci Acli.**
- Gestione del software Audacity per la creazione dei file audio.

AMBIENTE

OBIETTIVI

La crisi climatico-ambientale è una delle principali preoccupazioni di questo nostro tempo in quanto si tratta di una realtà **inedita per la storia dell'umanità per la sua dimensione globale, in quanto interessa non singole aree o regioni, ma l'intero pianeta e dunque tutta l'umanità e per il preoccupante ritmo di accelerazione con cui sta avvenendo il deterioramento dell'ambiente** e delle risorse naturali con conseguenze drammatiche sulla condizione umana.

Come ben sottolinea papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si* al n. 48, non ci troviamo di fronte a due crisi separate una ambientale e un'altra sociale, bensì ad un'unica crisi socio-ambientale perché **"l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale"**.

Una situazione che **richiede un agire comune per poter mettere in atto "passi audaci e trasformativi incentrati sulle persone"** necessari ed urgenti per intraprendere con forza la strada della sostenibilità secondo quanto riportato nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che rappresenta una sorta di Statuto per le persone e il pianeta del 21° secolo.

Questi due documenti, diversi ma convergenti, propongono una rilettura critica del modello di sviluppo dominante interrogandosi su quale mondo vogliamo lasciare a chi verrà dopo di noi. Essi rappresentano i principali e più importanti punti di riferimento per ricercare risposte integrate alle grandi emergenze ambientali, economiche e sociali attuali e per fare dell'attuale crisi multidimensionale e strutturale, una grande e positiva opportunità di cambiamento.

Le Acli, da sempre attente ai temi sociali e ambientali, sono oggi chiamate ad interrogarsi e a ricercare risposte all'altezza delle nuove sfide poste da questa inedita situazione dove la ricerca stessa del bene comune, richiede di assumere un orizzonte nuovo con **la definizione di un più equilibrato rapporto con l'ambiente naturale.**

ATTIVITÀ

Per raggiungere questi obiettivi è stato organizzato un seminario per avviare un dialogo e un confronto con le forze parlamentari e per elaborare proposte politiche e legislative nella direzione di rafforzare l'uso di soluzioni basate sulla natura (NBS) utili ad affrontare i gravi problemi ambientali, economici e sociali di questo nostro tempo.

Il seminario dal titolo **Dall'Agenda 2030 alla Laudato si': perché la terra ha bisogno di noi? L'impegno delle Acli per la cura della casa comune** si è tenuto a Roma giovedì 27 giugno presso l'Hotel Holiday Inn.

Tra i relatori si sono alternati:

Andrea Citron, Responsabile Ambiente Acli nazionali

Paolo Petracca, Responsabile Sviluppo Associativo Acli nazionali

On. Mirco Badole, Commissione Ambiente Camera dei Deputati

On. Chiara Braga, Commissione Ambiente Camera dei Deputati

Matteo Mascia, Presidente Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile Ambientale, Sociale, Economico - Issase, Coordinatore Progetto Etica e Politiche Ambientali, Fondazione Lanza

Marco Marchetti, Università del Molise, Presidente Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie - AISSA

Cecilia Dall'Oglio, Coordinatrice per l'Europa del Movimento Cattolico Mondiale per il Clima

Efrem Tassinato, Fondatore e presidente Rete Wigwam per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali

Luigi Botrugno, Ideatore e produttore Nuovolivo

Elisa Cancian, Responsabile Area educazione Acli Milano

RISULTATI RAGGIUNTI

Gli spunti emersi dalla realizzazione del seminario hanno portato alla stesura di un documento programmatico che **impegnerà nei prossimi anni l'Associazione sul tema dell'ambiente.**

Gli ambiti principali di azione contenuti nel documento sono:

a) **Attuare azioni concrete di cura dell'ambiente**

Tra queste attivarsi per la cura dei beni comuni del territorio, promuovere la pratica degli orti urbani/sociali/scolastici, il tema del cibo sano, dei GAS, del recupero delle eccedenze alimentari.

In questo ambito sarà importante sviluppare tutte quelle azioni c.d. nature-based solution che si fondano sull'impiego di risorse naturali in grado di fornire benefici per le persone e le comunità, per l'economia e l'ambiente. Un esempio è rappresentato dalla realizzazione di un adeguato sistema del verde a livello urbano e periurbano per contrastare i fenomeni di erosione, mitigare la quota di CO2 nell'atmosfera, migliorare le condizioni igienico-sanitarie come conseguenza di una riduzione dell'inquinamento (aria, acqua, rumore, suolo). Ma anche più semplicemente e direttamente mettere in campo azioni di piantumazione di nuovi alberi.

b) **Testimoniare la conversione ecologica**

Attuare all'interno dell'organizzazione a livello nazionale, regionale e locale l'adozione di scelte organizzative per ridurre l'impronta ecologica delle Acli e dare nello stesso tempo un segnale importante di cambiamento e di emulazione per gli associati e per quanti usufruiscono dei servizi (scelte in ambito energetico, dei rifiuti, della mobilità, degli acquisti – GPP, ...).

c) **Azione educativa e formativa**

Da indirizzare sempre di più nel segno della sostenibilità e dell'ecologia integrale cioè di una lettura integrata dei temi sociali, ambientali ed economici.

d) **Attività di advocacy**

Elaborazione e proposta politico/legislativa nella prospettiva della sostenibilità e della cittadinanza ecologica.

e) **Agire in rete**

Rafforzare la partecipazione e l'azione di networking e di rete con altri soggetti della società civile, ma anche la collaborazione con enti e istituzioni.

INTERNAZIONALE

OBIETTIVI

Il Dipartimento Internazionale delle ACLI ha come obiettivo la promozione e lo sviluppo associativo delle Acli nel mondo, l'ampliamento della base associativa (in particolare: **seconde e terze generazioni dell'emigrazione italiana, nuove emigrazioni, cittadini di diverse provenienze e nazionalità**), la sperimentazione di nuove proposte associative, la promozione e lo sviluppo della Federazione Acli Internazionali (FAI), la costruzione di reti associative in Europa e nel mondo, lo studio e lo sviluppo di tematiche politiche europee e la realizzazione di iniziative formative, culturali e di studio, percorsi di approfondimento, animazione culturale e sensibilizzazione attraverso seminari e conferenze su questioni politiche di interesse particolarmente critiche e/o in rapida evoluzione.

ATTIVITÀ

All'interno delle iniziative di formazione, informazione e diffusione rivolte sia all'interno della compagine associativa che all'esterno, ovvero a gruppi di appartenenza alla società civile, sia nel territorio italiano che all'estero, segnatamente alle comunità di italiani all'estero, in occasione delle Elezioni europee il Dipartimento Internazionale delle ACLI ha progettato, organizzato e svolto numerose attività di sensibilizzazione, promozione per una partecipazione attiva e numerosa al voto presentando alcune proposte per il rinnovamento e lo sviluppo dell' Europa.



In particolare, è stato realizzato un progetto di comunicazione attraverso una campagna intitolata #animareleuropa che ha preso il via nei mesi precedenti le consultazioni europee attraverso un ampio spazio sul sito delle ACLI, ha visto la pubblicazione di una brochure distribuita nei territori e presso le ACLI all'estero, la redazione in più lingue del manifesto "Together we stand, divided we fall" e si è sostanziata in numerose attività sul territorio italiano con incontri di approfondimento e sensibilizzazione.



La campagna di comunicazione è stata preceduta da un lavoro di costruzione di una idea guida capace di sostenere e veicolare il messaggio.

Questo lavoro preparatorio è stato avviato con una lettura condivisa della situazione attuale.

"L'Europa è una parte fondamentale della nostra identità associativa. Non esiste, ormai, nient'altro che riesca ad evocare con la sola parola un'idea, un modello e un destino.

L'anno che abbiamo davanti sarà decisivo per il futuro della nostra comunità: il processo di integrazione politica che ha portato pace e sviluppo nel nostro continente ha affrontato molte crisi nel corso della sua storia, ma questa volta non si stanno mettendo in discussione solo le regole comuni ma la cooperazione tra gli Stati e i popoli come metodo di risoluzione dei conflitti.

Per noi l'Europa non rappresenta solo uno spazio fisico ma la possibilità per gli uomini di vivere in pace e democrazia. In un mondo così distopico in cui vengono celebrati abili leadership globali che giocano con l'illusione della libertà vale molto di più di quello che riusciamo a pensare. L'Europa è in sé idea e strumento con il quale possiamo portare nel mondo humanitas.

Se, da una parte, l'Europa rappresenta questa speranza, nell'immaginario comune è diventata la sede di una élite lontana, grigia, poco attenta alla vita quotidiana delle persone e molto alle dinamiche economiche e finanziarie dei grandi potentati.

Dobbiamo fare i conti, purtroppo, con una diffusa sfiducia nelle istituzioni europee che attraversa tutta Europa: anche nei paesi fondatori e tradizionalmente più europeisti, le forze nazionaliste hanno acquisito grande forza elettorale, sostenute da un vento mondiale iniziato con la vittoria di Trump negli USA e proseguito con la Brexit che concentra il suo messaggio politico sulla semplificazione del quadro mondiale che passa dalla disgregazione dell'Europa. Se per USA, Russia e Cina la fine dell'Europa significa stabilire un primato politico ed economico sul resto del mondo, per i Paesi europei vuol dire la retrocessione a potenze regionali.

C'è un tema anche economico, prima che geopolitico: grazie al mercato unico le grandi multinazionali hanno la necessità di adeguarsi alle regole UE. Questo significa elevare gli standard di qualità ambientale e sociale dell'occupazione e dei prodotti, perché altrimenti non si potrebbe avere accesso a 500 milioni di consumatori.

Qui sta la grande forza dell'Europa: solo interpretando ed esprimendo chiaramente un ruolo di tutela nei confronti dei cittadini attraverso la propria forza economica e la propria capacità di tutela dei più deboli che riusciremo a ricostruire fiducia nel progetto europeo. La narrazione di questi anni invece si è capovolta ed ha raccontato una Europa dei vincoli, ripiegata sulle questioni nazionali che hanno trovato

facile sbocco nella "colpevole" Europa di non comprendere la realtà. La congiuntura economica degli ultimi dieci anni che ha visto, dalla crisi finanziaria del 2009, restringere la produzione e conseguentemente i consumi, ha creato le condizioni per cui la strada più semplice per la politica potesse essere quella di scaricare sull'Europa le responsabilità dei singoli stati.



A questo si aggiunge la mancata lungimiranza di alcuni paesi europei (Germania ed Europa settentrionale) che ha reso l'Europa sterile in quanto a risposte di solidarietà e sostegno ai paesi più in difficoltà: le politiche di austerità e il caso Grecia sono i simboli della trasformazione del progetto dell'Europa popolare all'Europa delle banche. Lo avevamo vissuto già dopo l'introduzione dell'Euro nel 2001 quando, dopo quella storica giornata, si è assistito alla frustrazione delle persone che in pochi mesi hanno percepito un brusco aumento del costo della vita a parità di retribuzione. Una dinamica irrisolta che ancora fa discutere e che diventò un claim ("fuori dall'Euro") per i partiti che oggi governano il Paese. Nel momento in cui abbiamo trasformato il messaggio originario di pace e tutele europeo in un dibattito economico-finanziario abbiamo generato la fine dell'Europa popolare."

Sulla base della lettura condivisa si è proceduto alla definizione del senso della proposta da trasmettere attraverso la campagna.

"Riconosciamo, quindi, che alla base del sentimento antieuropeo c'è un mancato legame tra l'idea valoriale europea e le aspettative di tutela dei più esposti ai cambiamenti macroeconomici che sono i più poveri, quelli che non hanno gli strumenti per comprendere e godere a pieno dei risultati dell'integrazione europea di questi anni. Questo lento logoramento ci porta ai giorni di oggi ed alla realtà politiche e sociale di oggi: c'è una

generazione Erasmus, molto limitata nei numeri, ma che ha costruito sulla opportunità di mobilità la propria identità plurale, e dall'altra una parte, più numerosi, coloro che leggono il proprio impoverimento con l'obbligo di "doverci" stare in Europa. La divisione tra stayers e movers, in questo caso, ci indica su chi dobbiamo concretare i nostri sforzi con questa campagna per il rafforzamento della cooperazione rafforzata tra i paesi europei. È su quel segmento di popolazione che va concentrato il nostro sforzo. Senza Europa siamo destinati a diventare sudditi di chi detiene le leve del potere culturale, che oggi sono i social media e le piattaforme di contenuto digitale, che, senza restrizioni e di fronte ai singoli paesi hanno una forza economica in grado di orientare l'opinione pubblica. In una fase così delicata, questa campagna dovrà avvicinare e colpire l'immaginario di quel segmento più lontano dalla politica, poco interessato alla politica, poco educato al suo linguaggio. Il nostro obiettivo è portare le persone a pensare l'Europa come un'idea che migliora le proprie condizioni di vita, che tutela i nostri interessi e che allontana la guerra spostando il piano di ragionamento dell'Europa dei numeri a quello delle persone. Un "nuovo umanesimo" per cui al centro dell'azione politica torna l'Uomo. L'umanesimo, perché esso se ne sa prendere cura. Si dirà che la cura amorevole dell'altro, la cura ecologica della terra, l'educazione dei giovani, l'assistenza ai malati, alle persone con disabilità, agli anziani, ai deboli non arrestano né la corsa in avanti delle scienze né l'esplosione del denaro virtuale. L'umanesimo non sarà un regolatore del liberalismo: piuttosto sarà in grado di trasformarlo, senza rovesciamenti apocalittici, o promesse di avvenire gloriosi. Prendendosi il suo tempo, creando una nuova vicinanza e delle solidarietà elementari, l'umanesimo accompagnerà la rivoluzione antropologica che già è annunciata tanto dalla biologia che emancipa le donne, quanto dal lasciar-fare della tecnica e della finanza e dall'impotenza del modello democratico-piramidale, che non riesce a canalizzare le innovazioni."

COOPERAZIONE INNOVAZIONE E TERZO SETTORE

OBIETTIVI

Il progetto portato avanti dal Dipartimento Terzo Settore e denominato "Il Valore Aggiunto del Sociale", è proseguito anche quest'anno con la sua terza annualità.

Così come previsto dalla legge delega al Governo (L. 106/2016) per la Riforma del Terzo Settore, si sta infatti completando l'iter e l'emanazione dei numerosi decreti delegati che hanno coinvolto il Governo, i ministeri competenti, le rappresentanze di secondo livello degli enti non profit e le maggiori associazioni rappresentative dei vari soggetti associativi coordinate dal Forum del Terzo Settore Nazionale. Mancano ancora alcuni decreti fondamentali per l'entrata in vigore completa della Riforma e tutte le associazioni e le imprese sociali coinvolte stanno partecipando ai loro processi definitivi.

Le ACLI, anche quest'anno, hanno partecipato attraverso il Forum del terzo Settore, ai lavori di consultazione per la definizione dei decreti delegati. Hanno pertanto voluto

proseguire il percorso progettuale che supportasse e informasse i soci, le strutture **territoriali, le associazioni ed il mondo dell'impresa sociale, che operano insieme alle ACLI** sia a livello nazionale che territoriale. Gli obiettivi generali sono stati pertanto quelli di sviluppare un percorso di accompagnamento, seminariale e informativo inter-operativo che preparasse il variegato mondo associativo, della galassia aclista e non, ai cambiamenti che stanno diventando operativi.

Mentre i vari decreti delegati venivano emanati, si è avviata una fase di informazione-formazione dentro e fuori le Acli. In modo particolare si è lavorato sul cambiamento degli statuti richiesto in prima battuta per il 2 agosto 2019, prorogato poi al 30 giugno 2020, **e sull'applicazione delle nuove regole di organizzazione e gestione delle strutture di base.**

Questo percorso ha pertanto avviato uno straordinario impulso interno alle ACLI che ha permesso il coinvolgimento della propria rete associativa interna ma anche la partecipazione ed il confronto con le realtà associative territoriali con cui le ACLI quotidianamente interagiscono. Questo confronto ha permesso di giungere alla definizione della nuova forma giuridica di ente associativo rete di secondo livello con la conseguente riorganizzazione interna sia della governance che del sistema di servizi ad essa collegato. Si è avviata pertanto la definizione e progettazione di un nuovo portale associativo al servizio dei soci e delle realtà di base ma anche di chiunque voglia cimentarsi nello sviluppare nuove forme di associazionismo sociale senza difficoltà nella costituzione e nella gestione delle strutture associative necessarie, con la certezza inoltre di raggiungere gli obiettivi individuati. La riorganizzazione e **l'innovazione tecnologica avviata permetterà alle ACLI di presentarsi sul territorio con la nuova veste di rete associativa di secondo livello, prevista dalla riforma per assumere un ruolo strategico nella regia territoriale e nell'organizzazione dell'associazionismo sussidiario, anche in virtù della potenzialità che la co-progettazione e la co-programmazione, previste nella riforma offriranno al mondo del Terzo Settore.**

Per raggiungere i predetti obiettivi strategici, si è pertanto sviluppato un progetto che contemplasse nel suo pur ridotto percorso temporale e di azione, il raggiungimento di diversi obiettivi.

Un'approfondita conoscenza della normativa, delle sue ricadute gestionali sui diversi enti del Terzo Settore e la capacità di adeguare ed innovare i percorsi e le azioni sociali intraprese a livello territoriale dalle strutture di base, definire il percorso per la corretta gestione dei processi di rendicontazione sociale e di valutazione dell'impatto sociale, individuare e studiare i nuovi fabbisogni sociali, la capacità di analisi ed individuazione dei fabbisogni sociali. Individuare percorsi di sperimentazione e progettualità innovative, anche attraverso lo sviluppo di nuove associazioni o imprese sociali. Accompagnare i territori ad individuare modelli di azioni sociali capaci di essere sostenibili autonomamente attraverso percorsi progettuali che coinvolgano il territorio

nelle sue diverse esplicazioni comunitarie ed imprenditoriali: associazioni di promozione sociale, di volontariato, fondazioni, cooperative e imprese sociali, etc.

Durante tutto il periodo si sono realizzati diversi incontri a livello nazionale con altri dipartimenti, uffici ed associazioni del sistema ACLI, individuati come importanti per definire il percorso, quali il dipartimento dello sviluppo associativo, quello della formazione, ovviamente quello della progettazione e del 5x1000, il dipartimento **welfare ed alcuni enti associativi ACLI quali l'US ACLI, il Centro Turistico ACLI, il Patronato ACLI** accompagnati anche da alcuni incontri con i referenti territoriali che **sin dall'inizio hanno fatto parte del gruppo di lavoro, per meglio definire e contestualizzare** le finalità e il programma del percorso progettuale.

Oltre ai referenti ACLI hanno partecipato, ad alcuni di questi incontri di progettazione, **rappresentanti delle altre associazioni presenti all'interno del Forum del Terzo Settore**, rappresentanti di enti caritatevoli come la Caritas e associazioni di volontariato, oltre ad alcuni rappresentanti di consorzi e cooperative sociali. Tutto il lavoro di coordinamento e organizzazione delle attività realizzate ha visto il pieno coinvolgimento di alcuni dipendenti della sede nazionali e di alcuni referenti territoriali coinvolti nei diversi gruppi di lavoro.

ATTIVITÀ

All'inizio di settembre 2018 è stato definito e programmato il percorso progettuale delle attività del dipartimento e si è avviata la fase di realizzazione delle attività che è stata individuata nella progettazione esecutiva di 3 azioni principali correlate e accompagnate da attività secondarie:

1. [Promozione e sviluppo della relazione tra Acli e cooperazione sociale](#)

Questo percorso ha proseguito lo studio e la definizione del percorso di azione **progettuale "cooperazione sociale con le ACLI", che ha continuato a coinvolgere** le strutture di base delle ACLI territoriali (Sedi Provinciali e circoli) nonché i principali Consorzi ed enti cooperativi sociali con cui esse già collaborano per le azioni associative rivolte ai soci ed alla comunità del territorio. Questo percorso ha proseguito il lavoro progettato e realizzato dal gruppo di lavoro ristretto coordinato dal responsabile politico del Terzo Settore Nazionale, dal Consorzio di cooperative sociali Solidarietà e Lavoro e dalle ACLI Regionali della Lombardia. Oltre ad essi il gruppo è formato dai responsabili e tecnici di alcuni consorzi e cooperative sociali del nord (Piemonte, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia), che collaborano con le ACLI, unitamente ad alcuni funzionari ACLI delle sedi territoriali per un numero complessivo di 10 dirigenti.

Il gruppo, negli oltre 7 incontri ristretti svoltisi a Milano, ha operato in piena sinergia e secondo le indicazioni scaturite dal lavoro degli anni precedenti, per approfondire e sviluppare nuovi obiettivi di integrazione associativa tra le ACLI e la Cooperazione sociale, per individuare percorsi di miglioramento delle performance realizzate dalle cooperative anche in applicazione delle opportunità poste in essere dalla

Riforma, ed infine, per innovare lo sviluppo imprenditoriale sociale sui territori con **l'integrazione associativa e migliorare i servizi offerti ai cittadini**, soprattutto quelli più fragili.

Il gruppo ha perseguito il compito di stimolare sui territori ACLI la possibilità di promuovere e sviluppare nuove sinergie tra il mondo della cooperazione sociale e le realtà associative delle ACLI per sviluppare azioni integrate nei confronti dei soci **delle cooperative e degli associati ACLI ed in generale migliorare l'offerta di servizi** alla comunità locale ove essi operano. A differenza di altri tipi di imprese, le **cooperative sociali tradizionali, hanno l'obiettivo di perseguire l'interesse generale** della comunità in cui operano al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri **abitanti, indipendentemente dal fatto che essi siano soci o no dell'impresa. Nella** pratica, questo vuol dire che i beni e servizi prodotti devono essere accessibili senza distinzione a tutti i membri della comunità, indipendentemente se essi sono beneficiari diretti o indiretti, attuali o potenziali. Nel caso delle cooperative, grazie **all'affermarsi di queste nuove imprese, lo scopo mutualistico** assume un nuovo significato: una mutualità allargata a tutta la popolazione locale. Una nuova forma di solidarietà organizzata nella quale le persone che hanno a cuore e vivono in un dato luogo scelgono di prendersene cura, cooperare e condividere risorse e soluzioni per perseguire il bene comune.

Durante gli incontri del gruppo di lavoro, sono emersi in sintesi i seguenti percorsi e contenuti di lavoro. La riforma del Terzo settore, soprattutto in tema di impresa sociale, pare testimoniare un cambiamento che vede nel sociale sempre meno un modo di essere e sempre più un campo di attività e un mercato da sviluppare che si apre in modo definitivo al privato e ci obbliga a uscire dalla logica dei mercati protetti. Di fronte a questo scenario è sembrata ben accolta, durante il seminario **di studio dell'anno passato, l'ipotesi di fondo di vedere nei valori e nei principi delle** Acli e della cooperazione sociale non una stanca retorica, ma un terreno di possibile valore aggiunto da perseguire e sviluppare. Le realtà di cooperazione sociale **interessate e coinvolte l'anno scorso, hanno messo in campo un livello alto di** interlocuzione ed esperienza tutto da valorizzare, malgrado sia continuamente sottoposto a stress e ad una quotidianità sempre più dura e sovraccarica di burocrazia. Tutte le cooperative coinvolte hanno testimoniato di non rinunciare ma anzi di coltivare spazi di pensiero strategico e di innovazione autentica.

Durante le diverse riunioni del gruppo di lavoro ristretto si sono pertanto individuati **percorsi di approfondimento da sviluppare all'interno dei seminari di** approfondimento tematici da realizzare entro la primavera del 2019.

I obiettivo: LA RELAZIONE CON IL TERRITORIO E CON IL SISTEMA ASSOCIATIVO DELLE ACLI. Il obiettivo: GUARDARE IN LARGO - DIFFERENZIARE, IBRIDARSI E

GENERARE ALLEANZE PER REALIZZARE NUOVE AZIONI SOCIALI. III obiettivo: METODO - LABORATORI SULLE PRATICHE PER COSTRUIRE NUOVE IPOTESI DI LAVORO SOCIALE. IV obiettivo: QUELLO POLITICO/DEL DARE VOCE ALLE ISTANZE E FABBISOGNI DELLE COMUNITA'. V obiettivo: CULTURA E COMUNICAZIONE / BRAND ALTERNATIVO. VI obiettivo: ORGANIZZAZIONE E PROGETTAZIONE DEI SERVIZI E DEL LAVORO SOCIALE / IL COINVOLGIMENTO DEL VOLONTARIATO.

Si tratta di ripensare reti più ampie e anche di uscire dalla logica del solo welfare o del solo Terzo settore, di "ibridarsi" senza disperdersi, ma sapendo così coltivare più capacità anche per differenziare le proprie attività e rafforzare la propria possibilità di evolvere attraverso la sperimentazione di laboratori capaci di costruire nuove pratiche sociali e migliorare così la risposta ai bisogni delle persone.

L'obiettivo condiviso è stato quello di programmare due laboratori seminariali di una giornata per condividere il percorso svolto fin qui con altri quadri dirigenti delle cooperative e delle imprese sociali a partire dal documento progettuale elaborato nel precedente percorso del progetto "Il valore aggiunto del sociale II annualità".

Si è così deciso di dedicare il primo laboratorio seminariale al tema **"La comunità come strategia"** e di realizzarlo il 15 marzo 2019 a Torino. Numerosi sono stati i partecipanti: oltre 60 tra dirigenti e operatori di cooperative sociali del Nord Italia, dirigenti e funzionari di associazioni di promozione sociale e di volontariato.

La mattina ha visto la presentazione e condivisione del documento progettuale e delle sue linee di intervento da parte del gruppo di lavoro ristretto. **Successivamente, con l'aiuto di un esperto, si sono approfondite e discusse alcune evidenze che spesso rimangono fuori e che invece sono fondanti per i diversi enti del comparto sociale presenti sul territorio. La prima riguarda proprio il "vincolo territoriale". Quando si parla di enti del Terzo Settore non si fa riferimento semplicemente ad un gruppo di persone, ma a una comunità fisica associata a un luogo fisico, una comunità di soggetti il cui interesse per il bene/servizio erogato nasce dal fatto che essi vivono in un dato luogo.**

La comunità è, quindi, associata ad un territorio (es. un quartiere, un comune, una valle). Questo non vuol dire che deve esserci un confine di operatività **dell'impresa (e di tipo amministrativo) oltre al quale essa non può andare** ma almeno deve esserci un legame tra soggetti che vivono in un dato territorio, il bene/servizio offerto **dall'impresa in quel territorio e i soggetti gestori dell'impresa che è tagaia alle persone e appartengono a quel territorio**. **La natura che qualifica la partecipazione alla gestione e alle attività delle imprese e associazioni del Terzo Settore deve essere, quindi, il legame**

~~territoriale delle imprese. Un'altra evidenza, invece, riguarda gli ambiti di~~
operatività delle imprese sociali.

Se guardiamo ai processi generativi della cooperazione sociale e delle imprese sociali, compiuti con percorsi differenti, essi emergono a seconda dei bisogni e delle necessità da soddisfare e delle condizioni di partenza delle differenti comunità di riferimento: queste sono nate a seguito di shock di diversa natura (sociale, economica o ambientale) che ne hanno condizionato la fase di avvio.

~~Un'ultima tematica ha affrontato la necessità di integrare per un progetto~~
pedagogico su cui far crescere le comunità e gli amministratori pubblici locali. Infine, sono state presentate dagli stessi protagonisti, alcune esperienze di ~~cooperative sociali ed promozione dell'associazionismo ed di dotazioni per~~ illustrare e raccontare come crescono le potenzialità e le opportunità di solidarietà tra comunità e imprese quando si condividono le strategie. È necessario puntare ad una maggiore collaborazione con la comunità in ordine alla realizzazione di servizi sociali e di crescita della coesione sociale della comunità in ordine ai suoi bisogni.

Dopo il seminario di Torino il gruppo di lavoro si è riunito per raccogliere quanto emerso e programmare il successivo laboratorio.

Il secondo laboratorio seminariale **“Nuovi mercati del sociale”** si è svolto a Bergamo il 17 maggio 2019. Il focus di questo incontro è stato sul ruolo e le nuove opportunità del mercato sociale nelle mutate situazioni del welfare in Italia, tenendo conto della minore disponibilità economica delle istituzioni e dei maggiori **e diversificati bisogni, anche personalizzati, delle persone soprattutto nell'ambito delle fragilità e degli anziani.** Oltre al gruppo di lavoro, alcuni esperti e dirigenti pubblici hanno presentato alcune significative evidenze rispetto a sperimentazioni avviate su alcuni territori.

Le imprese sociali si sviluppano spesso a partire dalla capacità degli attori locali di valorizzare le risorse interne alla comunità e di attrarne di nuove trasformandole **in azioni ed erogazione di servizi.** Per fare questo, però, è necessario che l'impresa possa svolgere le attività senza alcuna limitazione burocratica pervasiva che ancora oggi ne soffoca le potenzialità.

Alla mattina sono state presentate le caratteristiche del nuovo mercato sociale e delle opportunità che esso rappresenta, anche per poter realizzare quei valori di **condivisione e partecipazione che sono alla base dell'impegno cooperativo,** in particolare della cooperazione sociale, ma anche dell'associazionismo di **promozione sociale.** Tra le altre è stata presentata un'esperienza significativa di collaborazione tra istituzioni, servizi sociali, cooperative ed associazionismo che ha dato vita a una struttura condivisa di progettazione e realizzazione di molteplici e innovativi servizi sociali nel territorio di Lecco.

Un altro aspetto, molto delicato che ha avviato un'approfondita discussione, è il tema del lavoro volontario. Nella legge sull'impresa sociale è prevista l'opportunità di coinvolgere nell'attività dell'impresa persone a titolo volontario, a patto che il loro numero non sia superiore a quello dei lavoratori. Al pomeriggio sono state presentate tre esperienze innovative di mercato sociale fortemente impregnate di valori di coesione sociale e solidarietà.

Durante il dibattito è emerso come **l'attenzione dei policy maker dovrebbe, infatti,** concentrarsi su interventi mirati a promuovere e sviluppare nuove capacità imprenditoriali di tipo comunitario, a rafforzare il senso di appartenenza comunitario e ad incoraggiare, promuovere e facilitare la partecipazione degli abitanti e la costruzione di reti di relazioni tra questi, tra le organizzazioni (profit e non profit) già esistenti e con la pubblica amministrazione, favorendo **un'integrazione tra le loro azioni.**

La partecipazione della comunità è sicuramente l'aspetto più delicato. Se un modello di *governance* inclusivo può essere un obbligo normativo (indipendentemente dalla presenza di vincoli più o meno stringenti), la partecipazione può essere prevista, ma non forzata, come, invece, fanno alcune normative regionali, né può limitarsi solo ad alcune categorie di stakeholder (es. lavoratori e soci). Ma piuttosto che insistere nel voler affidare ad una normativa questo importante elemento che caratterizzi il Terzo Settore, gli interventi di policy dovrebbero accompagnare e sostenere le imprese in questo compito, contribuendo a quel processo di trasformazione e riorganizzazione della pubblica amministrazione in senso più partecipativo, che sempre più deve imparare a cooperare con i propri cittadini: ecco riemergere con forza il tema della **co-progettazione e co-programmazione presenti all'interno della normativa sul Terzo Settore.**

2. [Il percorso di sviluppo del volontariato nelle Acli alla luce della Riforma del Terzo settore.](#)

La presenza di volontari nelle associazioni di promozione sociale (APS) è fondamentale per la realizzazione delle mission e degli obiettivi statutari di ogni associazione, in quanto la maggior parte dei soci partecipa volontariamente per il **raggiungimento delle finalità dell'associazione di cui fa parte.** Sino ad oggi la loro azione non è stata mai riconosciuta pienamente se non **all'interno dell'associazionismo di volontariato, mentre la riforma non solo ne rende obbligatoria la presenza, ma istituisce e riconosce la figura del volontario.** La riforma del Terzo Settore, modificando la disciplina e la presenza dei volontari nelle APS, rende pertanto necessario un serio programma di riorganizzazione di questi enti per definire il ruolo dei volontari al loro interno, differenziandolo e **valorizzandolo rispetto a quello dei semplici soci/associati.** C'è la necessità di

passare da una concezione della presenza dei volontari “perché ne ha bisogno l’associazione” ad una loro partecipazione attiva che veda l’associazione come possibile luogo e incubatore di partecipazione civica ed espressione di una vocazione al sociale disinteressata.

Il volontariato all’interno delle associazioni APS, Può diventare una esperienza di realizzazione di azioni al servizio del bene comune per la società, esperienza che ha anche risvolti educativi e di inclusione sociale molto significativi. Per questi motivi è importante elaborare un pensiero e una progettualità strategici rispetto alla presenza e al coinvolgimento dei volontari nelle Acli o di volontariato con le Acli e con le altre APS presenti sui territori in un’ottica di collaborazione strategica. E’ necessario approfondire e rielaborare i tratti distintivi della proposta di volontariato, legandosi al mestiere storico delle Associazioni APS, centrato sul “mettere al lavoro le persone e la comunità”. La scelta del volontariato non deve essere tanto dettata dai bisogni dell’organizzazione quanto dal voler coinvolgere la gente, la comunità in un lavoro comune, in azioni e cause comuni, attraverso una partecipazione ed una vita democratica associativa che riconosca e ricerchi nel territorio le persone capaci di passione sociale e di assumere un ruolo e una responsabilità nei confronti della comunità. Non chiedendosi soltanto cosa c’è da fare, ma in chi incontriamo quali modalità possiamo innescare per coinvolgerlo, per farlo entrare mani e piedi dentro i problemi di cui ci occupiamo, come favorire l’incontro con il suo territorio. Il volontariato diventa allora veicolo di una nuova, diversa militanza associativa, sicuramente meno lunga come tempi di partecipazione, più corta, centrata su esperienze particolari, circostanziate e concrete, ma pur sempre un modo per prender parte ed essere cittadini attivi che assumono coscienza e ruolo rispetto ai problemi sociali e politici.

Questa sono le principali motivazioni per cui si è avviata la riflessione, interna ed esterna, sul rapporto tra volontariato e associazionismo di promozione sociale che ha portato alla definizione del gruppo di lavoro composto dai responsabili del Dipartimento Terzo Settore e da alcuni dirigenti territoriali interni per un totale di 6 dirigenti, scelti tra quelli che conoscono il volontariato e soprattutto che hanno già avviato percorsi strutturati all’interno e/o in collaborazione con altre associazioni esterne. Alcuni di loro infatti sovrintendono ad esperienze significative e diversificate di volontariato nelle comunità locali ed a livello nazionale.

Obiettivo dei primi due incontri (14 dicembre e 18 gennaio) è stato quello di una ricognizione delle esperienze di volontariato nelle varie realtà associative territoriali per iniziare a delineare delle possibili strategie di interazione con i volontari già presenti. La ricchezza degli interventi e la descrizione delle varie esperienze raccolte, ha fatto emergere la necessità di capire come strutturare e definire l’attenzione, sia a livello personale, sia livello di gruppo, dei volontari per poter instaurare relazioni significative e durature che attivino o consolidino le azioni di solidarietà e/o di attivazione delle comunità locali.

Dal gruppo di lavoro è stato così redatta e discussa una prima bozza di documento di lavoro: **“Volontariati e Acli palestra di partecipazione”**.

Si è quindi deciso di condividere questo percorso con altre realtà associative interne ed esterne alle ACLI nel successivo incontro che si è tenuto, sempre a Milano, l'**11 febbraio 2019 con 11 partecipanti**. La **bozza del documento di lavoro** è stata apprezzata dal gruppo allargato e sono stati proposti ulteriori approfondimenti che confluiranno in una successiva stesura, che vedrà definire meglio il programma attuativo nella prosecuzione del progetto.

Un quarto incontro si è tenuto a Milano l'**8 aprile 2019** in cui si sono ulteriormente approfondite le modalità di coinvolgimento dei volontari nell'attuazione degli obiettivi delle varie articolazioni del mondo associativo, tenendo conto degli adempimenti burocratico-amministrativi, richiesti dalla riforma del Terzo Settore, riguardanti la tenuta degli albi dei volontari, la loro assicurazione e le diverse **tipologie di attività che possono svolgere**. L'idea non è tanto quella di costruire delle linee guida progettuali sul volontariato nelle ACLI, ma una sorta di **“mappa progettuale”** che gradualmente si costruirà attraverso il confronto tra chi ha investito su una rinascita del volontariato nelle ACLI e chi realmente ne vive le problematiche sui territori, un documento finale di lavoro utile a condividere un pensiero di fondo sul senso e il significato del volontariato come volano associativo per le ACLI e una serie di attenzioni progettuali e organizzative che offrano un valore aggiunto sui territori dove si realizzeranno le azioni sociali. A partire dall'anno prossimo si definirà ancor meglio il programma di attuazione che confluirà in un progetto di sperimentazione e verifica delle potenzialità a favore di uno **sviluppo partecipato del volontariato all'interno del variegato mondo delle APS**.

3. **Aggiornamenti sull'iter di attuazione della Riforma del Terzo Settore.**

Sin dall'inizio delle attività del progetto **“Il valore aggiunto del sociale”** il dipartimento Terzo Settore si è interfacciato ed ha collaborato con tutti i settori ed i dipartimenti del sistema ACLI Nazionale, con il sistema delle associazioni e dei **servizi promossi dall'associazione e con tutte le realtà associative territoriali**, per aggiornare sullo stato di avanzamento della riforma e per definire le modalità di applicazione delle varie norme man mano che esse diventavano obbligatorie per gli enti del Terzo Settore. In particolare, si è lavorato molto con la funzione dello sviluppo associativo e con i responsabili dei territori provinciali e regionali, per individuare quali misure di cambiamento e miglioramento delle attività realizzate fossero in linea con il raggiungimento degli interessi generali e quali azioni intraprendere per migliorare la comunicazione e la trasparenza del sistema associativo in generale.

La Riforma del Terzo settore è un cantiere aperto dove proseguono i lavori di definizione delle numerose norme di attuazione delegate ai Ministeri. Nel frattempo, tuttavia, decorrono i tempi per adeguarsi a diversi adempimenti prescritti dal Codice del Terzo settore e le associazioni devono definire, a loro volta, un percorso di sequenza delle azioni di conformità di più immediata contingenza. Per questo motivo il dipartimento Terzo Settore ha definito **l'organizzazione di due seminari informativi** che aggiornassero sulle novità e gli adempimenti conseguenti **all'entrata in vigore della Riforma**.

Il primo seminario si è svolto a Milano il 5 novembre 2018 sul tema "Le APS e la riforma del Terzo Settore". Con il supporto e l'ausilio di consulenti ed esperti, si è offerto un riepilogo circa gli adempimenti formali di più stretta vicinanza temporale e alcune dimostrazioni pratiche relative all'attuazione degli atti normativi e di prassi più importanti già in vigore e un accenno a quelli che ancora mancano per dare compiuta attuazione al Codice del terzo settore; una messa a fuoco sintetica del quadro dispositivo in materia di lavoro volontario e non nelle associazioni di promozione sociale, come disegnato dalla riforma. Al seminario hanno partecipato **più di 50 tra dirigenti, funzionari e tecnici dell'associazionismo di promozione sociale** sia interni che esterni al sistema ACLI.

Il secondo seminario di tre giorni si è svolto a Roma, anch'esso aperto a tutti i territori, nei giorni dal 5 al 7 marzo 2019 sugli aspetti generali della riforma del Terzo Settore, con particolare attenzione alle particolari novità introdotte con le modifiche agli articoli del D.Lgs. 117/2017 pubblicati in seguito all'approvazione della legge finanziaria e dell'innovazione che la normativa fiscale introdurrà, una volta entrata in vigore dopo l'approvazione da parte della Commissione Europea nell'ambito degli impegni di bilancio dello Stato italiano.

RISULTATI RAGGIUNTI

Rispetto agli obiettivi delineati nella progettazione si ritiene di aver raggiunto tutti gli obiettivi e tutte le attività e gli obiettivi delineati all'inizio del percorso e di aver ottenuto i seguenti risultati:

1. **Coinvolgimento e partecipazione dei referenti per il III Settore locali e di dirigenti e tecnici del sistema associativo ACLI e di altri enti associativi territoriali.**

Complessivamente nell'insieme delle varie attività, seminariali, on line e di studio e analisi, sono stati coinvolti oltre 250 tra dirigenti e tecnici ACLI locali, ed almeno un centinaio provenienti da altre organizzazioni nonché alcuni referenti istituzionali pubblici. Con la definizione e redazione del materiale preparato per tutte le attività si sono raggiunti tutti i beneficiari e destinatari delle azioni progettuali, poiché tutto il materiale è stato reso disponibile inviandolo a tutte le sedi territoriali, tramite

esse a tutte le associazioni vicine alle sedi territoriali ed infine parte di esso è stato reso scaricabile e disponibile a chiunque ne facesse richiesta attraverso la piattaforma drive delle ACLI.

2. **Sperimentazione e avvio della progettazione per la definizione di una prima modellizzazione del processo di creazione di nuova imprenditorialità cooperativa e/o impresa sociale solidale Acli e avvio del percorso per il volontariato.**

In questo ambito sono state coinvolti oltre 40 tra consorzi e imprese cooperative sociali e un buon numero di associazioni territoriali, mentre un gruppo di lavoro ristretto ha redatto il programma di sviluppo di potenziali imprese sociali negli ambiti individuati. La nuova prospettiva proposta ha trovato favorevole accoglienza sia nei dirigenti che negli operatori delle realtà coinvolte nei laboratori **seminariali. Si è così raggiunto l'obiettivo di una nuova cultura di integrazione tra associazionismo di promozione sociale e impresa sociale che recuperi i valori fondanti della mutualità, un po' sviliti da un rapporto di tipo subordinato e dipendente dalla progettualità delle istituzioni pubbliche. Una maggiore autonomia permette quindi una migliore interlocuzione e realizzazione di interventi nelle e con le comunità di riferimento, aumentando così la coesione sociale e un più armonico, per quanto possibile, sviluppo delle comunità locali anche attraverso la promozione del volontariato.**

3. **Informazione ed aggiornamento sulla Riforma del terzo Settore.**

Con i seminari informativi e di aggiornamento realizzati si è riusciti ad aumentare **la consapevolezza dell'impatto che la Riforma del Terzo Settore ha nel variegato universo dell'associazionismo. Coinvolgendo oltre un centinaio di funzionari e tecnici dei territori si è avviato un profondo percorso di rinnovamento che porterà un elevato valore aggiunto nella programmazione e gestione dei servizi e delle azioni poste in essere dall'associazionismo e un'elevata ricaduta qualitativa nei confronti dei cittadini.**

ANIMAZIONE SOCIALE

OBIETTIVI

Con il contributo del 5x1000 dell'annualità 2016 è stato realizzato un percorso di animazione di comunità ed esplorazione delle periferie.

Il lavoro si è sviluppato secondo due principali direttrici:

1. **Animazione di comunità**

2. **Esplorazione delle periferie**

in modalità tra loro intrecciate e **in collaborazione con tutti i settori, dipartimenti e soggetti Acli nazionali e territoriali con i quali è stato possibile collaborare.**

L'approccio al lavoro svolto è stato di tipo animativo, ossia: non sono state definiti a

priori obiettivi, azioni e tempi. Sono state identificate le **direzioni ed i criteri portanti**.

ATTIVITÀ

In primo luogo è stato costituito un **gruppo riflessivo** al quale è stato proposto un **lavoro di de-costruzione** (sforzo di mettere in luce i presupposti impliciti, i pregiudizi nascosti, le contraddizioni latenti della cultura, del linguaggio e delle modalità organizzative che non troppo consapevolmente abitiamo e coltiviamo) e **co-costruzione** di significati (in dialogo con quanto emerso da una esplorazione concettuale di quanto già presente al momento in Italia sul tema di animazione di comunità). Con questo gruppo riflessivo sono state quindi **via via modificate ed affinate le definizioni** e le elaborazioni prodotte in base ad un **continuo lavoro sugli apprendimenti dall'esperienza**.

Criteri fondamentali, in questa prima fase, sono stati: **valorizzare e accompagnare le iniziative emerse dagli animatori, mantenere sempre aperto l'approccio esplorativo anche dal punto di vista concettuale** e cercare modalità di lavoro che potessero costituire **declinazioni specifiche locali** dell'impianto nazionale iniziale.

Il punto di intreccio tra animazione di comunità ed esplorazione delle periferie si è configurato nel fatto che **l'esplorazione è stata identificata come project work caratterizzante ed unificante del percorso di formazione per animatori di comunità Acli**. Dove per periferia non si è intesa la porzione urbana geograficamente più esterna ma quella parte di territorio (urbano e non) che presenta caratteristiche di perifericità (ossia in cui gli abitanti hanno minori possibilità di accesso ai servizi e alle opportunità). Attraverso il concetto di periferia l'animazione di comunità ha potuto trovare un punto di ancoraggio solido alla realtà, letta attraverso il criterio della maggior o minore **disuguaglianza di opportunità**, nei suoi assi portanti di **casa, terra, lavoro** emersi come indicazione data anche da Papa Francesco nell'incontro mondiale con i movimenti popolari.

RISULTATI RAGGIUNTI

A partire da quanto realizzato si sono sviluppate alcune piste di lavoro attualmente in corso e che probabilmente costituiranno la prima ossatura di programmazione di attività ed azioni per l'anno a venire:

1. Valorizzare e diffondere l'elaborazione concettuale fatta finora aprendo uno spazio di riflessione e di confronto con tutti gli interessati al tema "animazione di comunità e esplorazione delle periferie".
 - *Prima progettazione del blog "Località" in collaborazione con Associanimazione*
 - *Ipotesi di articoli per Animazione Sociale e di una pubblicazione ed un seminario/convegno sulle periferie.*
 - *Ipotesi di partecipazione alla pubblicazione Iref.*

- *Ipotesi di convegno da realizzare in autunno 2019.*
2. Valorizzare e diffondere l'approccio territoriale nelle modalità di azione sociale generale:
 - *Avvio di un gruppo di lavoro "azione territoriale" in Next*
 - *Partecipazione al comitato scientifico di "Mappa celeste"*
 3. Diffondere la necessità di una funzione sociale di animazione di comunità, definirne le caratteristiche in modo socialmente condiviso, costruire una rete di partnership interessate a sperimentare sul campo, avviare una offerta formativa territoriale, riconosciuta e aperta ad altri soggetti eventualmente riproponibile in territori diversi.
 - *Progettazione del percorso di formazione per animatori di comunità realizzato da ENAIP Bergamo.*
 4. Costruire reti e condizioni di sostenibilità e valorizzazione tra e per gli animatori una volta finito il percorso formativo triennale.
 5. Ampliare le connessioni tra "animatori di comunità" e la dimensione politica, la dimensione progettuale associativa, gli altri percorsi formativi (animatori politici, dirigenti...), tra animazione di comunità e sviluppo associativo e tra animazione di comunità e servizi Acli.
 6. Approfondimento dei 3 assi portanti: terra, casa, lavoro nella dimensione dell'animazione di comunità anche attraverso l'approccio del *community organizing*.
 - Ricostruzione di alcune fasi essenziali di lavoro che le Acli hanno storicamente svolto su questi temi.
 - Partecipazione all'esperienza per la costituzione di un comitato di sponsorizzazione per il Community Organizing a Roma.

STUDI E RICERCHE

OBIETTIVI

L'attività condotta nel periodo di riferimento dal Dipartimento, è stata finalizzata a realizzare processi, prodotti ed iniziative culturali e di promozione sociale che le Acli realizzano a favore della comunità. Il Dipartimento, di cui fa parte integrante l'Osservatorio giuridico e che si avvale del contributo dell'istituto di ricerca IREF, ha realizzato attività di studio, di ricerca e di elaborazione culturale; ha inoltre curato il monitoraggio dell'attività delle istituzioni e della produzione normativa, e la diffusione di informazioni e approfondimenti giuridici; ha infine messo a disposizione i contenuti

del proprio lavoro in eventi pubblici e attraverso i siti www.acli.it e www.benecomune.net che ne pubblicano i documenti.

L'attività svolta nel suo complesso ha quindi riguardato i vari ambiti di interesse delle Acli (cittadinanza, welfare, lavoro, formazione, immigrazione...), sempre cercando di intervenire nel dibattito culturale, sociale e politico, proponendo una lettura della realtà e una sua interpretazione, nella convinzione che questo lavoro abbia una utilità generale, per tutti i cittadini, a cominciare da quelli più vicini alle Acli.

L'attività del Dipartimento è completata dallo studio e dalla messa a punto di pareri (ad esempio per audizioni parlamentari) e di proposte normative, realizzati **dall'Osservatorio giuridico**, nonché di strumenti informativi denominati Dossier, pubblicati sul sito delle Acli. Da sottolineare anche la realizzazione di una web-rassegna settimanale che propone una selezione di articoli di utilità sociale su diversi ambiti tematici: economia, impresa, fisco, educazione, formazione, lavoro, associazionismo e vita religiosa, dimensione internazionale, funzionale al lavoro del Dipartimento e utile ai responsabili e volontari Acli.

ATTIVITÀ

Incontro nazionale di Studi

Un processo di grande rilevanza realizzato dal Dipartimento è stato quello relativo alla ideazione culturale, organizzazione e realizzazione del °51 incontro nazionale di studi **delle Acli "Animare la città. Le Acli nelle periferie del lavoro e della convivenza"** che si è tenuto a Trieste dal 13 al 15 settembre 2018. A questo evento hanno partecipato più di **600 persone**. **L'incontro si è tenuto presso il centro congressi della Stazione marittima**, ma anche in alcune piazze della città (piazza Borsa e piazza S. Antonio) dove sono stati realizzati Gazebo e laboratori (Ricordo di Livio Labor a 100 anni dalla nascita; Ricordo di Franco Basaglia a 40 anni dalla riforma).

Nell'ambito di questo incontro, il Dipartimento ha realizzato anche un lavoro di supporto ai relatori e ai coordinatori dei 5 focus Point relativi a proposte e progetti delle Acli di utilità sociale, finalizzati ad animare le comunità locali. Nel dettaglio: AcliQUI: I Portali dei servizi online delle AC; R.E.-DISTRIBUIAMO: I progetti delle ACLI sulle eccedenze alimentari; ACLI4Africa: Il fondo per finanziare il lavoro dei giovani in Africa; PERIFERIE: Animatori di comunità e inchiesta sociale. Ad ogni focus point hanno partecipato mediamente 80 persone.

Bene comune

Il Dipartimento studi e ricerche ha programmato - in coordinamento con il Dipartimento Istituzioni e la Fondazione Achille Grandi - realizzato e promosso **l'attività del sito www.benecomune.net, un luogo aperto di dialogo e di**

approfondimento per guardare la realtà, per interpretarla e per viverla. Si cerca di contrastare una mentalità riduzionista e di mettersi in ricerca in uno stile di confronto. **Questo sito, promosso dalle Acli nazionali, vuole contribuire a riportare l'oggetto del dibattito sociale e politico del nostro Paese sui contenuti.** Hanno collaborato al sito, nel periodo di riferimento, esperti di diverse discipline e ambiti di ricerca provenienti dal mondo accademico e della società civile, ma anche dal mondo politico: si va dalla **teologia alla pedagogia, dall'economia alla sociologia, dalla filosofia all'etica, dalla psicologia all'antropologia, dalla scienza all'ambiente, dalla storia al diritto.** Senza trascurare temi come il welfare, la salute, la povertà, il lavoro, l'immigrazione, la questione generazionale, l'Europa.

Sono stati chiamati a collaborare all'attività del sito, attraverso la realizzazione di un articolo, 120 autori. Complessivamente sono stati realizzati 170 articoli. A questi vanno aggiunti i 45 articoli realizzati dalla redazione per un totale complessivo di 215 articoli.

Il sito ha proposto ogni mese un approfondimento monotematico (numero) così organizzato:

- un editoriale che presenta il tema dando il senso complessivo, la prospettiva di partenza e la scansione dei testi scelti
- 8/12 articoli che raccoglieranno opinioni di esperti sul tema in oggetto osservandolo da altre angolature (filosofica, economica, sociale, psicologica, biblica, di dottrina sociale ecc.);
- 7/8 articoli "pescati" in rete e linkati da altri siti, che offrono una letteratura dell'argomento.

Sono stati poi proposti altri articoli nell'arco dei diversi mesi di riferimento attraverso le rubriche e le altre aree tematiche del sito.

Nel periodo di riferimento, il sito ha avuto un discreto seguito di visitatori interessati ai contenuti proposti. Le *visualizzazioni di pagina* (ossia il numero totale di pagine visualizzate comprendendo anche le visualizzazioni ripetute della stessa pagina) sono state 160.850. Le *visualizzazioni di pagina uniche* (ossia il numero di sessioni in cui la pagina specificata è stata visualizzata almeno una volta) sono state invece 130.450. *Gli utenti alla prima visita* sono stati 77.529. I nuovi visitatori hanno raggiunto la **percentuale dell'89,1**

La *media mensile* delle visualizzazioni per pagina è di 13.404 mentre le visualizzazioni pagine uniche sono state in media 10.870.

Per promuovere i contenuti del sito, è stato realizzato un lavoro quotidiano sui social concentrandosi soprattutto su Twitter. Facendo riferimento ai dati forniti *dall'analytics di twitter* possiamo constatare che: sono stati realizzati 1.868 tweet; mensilmente la media dei tweet realizzati è stata di 155; le visualizzazioni totali dei tweet sono state

1.221.200 e la media mensile è stata di 101.766; i nuovi follower sono stati 830 con una media mensile di 69.

L'**Osservatorio giuridico**, costituito nell'ottobre 2016, nasce con alcuni obiettivi specifici e molto concreti, tra i quali: monitorare la produzione normativa con particolare riferimento ai temi sensibili delle Acli e dei Servizi; **seguire l'iter normativo** dei provvedimenti di maggior interesse, anche allo scopo di intervenire con proposte migliorative; fornire analisi e strumenti perché le ACLI possano sviluppare ed esercitare capacità di proposta politica attraverso gli strumenti normativi, anche avvalendosi di analisi prodotte da servizi e associazioni di sistema; elaborare valutazioni di impatto dei provvedimenti in esame in relazione ai soggetti di riferimento delle Acli.

Luogo di ricerca e analisi, l'Osservatorio è incardinato all'interno del Dipartimento Studi e Ricerche delle Acli nazionali, intendendo anche rappresentare il luogo di confluenza e sintesi di quanto le Acli sono in grado di intercettare direttamente in termini di domanda sociale.

Rientra nell'attività "ordinaria" dell'Osservatorio il monitoraggio dei provvedimenti legislativi di maggior interesse. In particolare: il complesso dei documenti e degli strumenti di programmazione economica e finanziaria, il lavoro di alcune Commissioni parlamentari (italiane e comunitarie), **i provvedimenti del Governo, l'iter di leggi e norme di specifico interesse, i pronunciamenti della Corte Costituzionale.**

Obiettivo secondo, ma non secondario, è anche quello di fornire un servizio – non solo alle ACLI territoriali e ai loro dirigenti – ma anche a tutti associati e, più ancora, a quanti sono interessati ai temi trattati, attraverso la produzione e messa online con accesso aperto di Dossier, approfondimenti e newsletter sulle norme di maggior interesse, impatto e attualità.

A partire dal 2019, l'Osservatorio è stato investito della responsabilità di coordinare la redazione della neonata rivista di sistema eQUità.

Tra i prodotti pubblicati dall'Osservatorio nel periodo luglio 2018 - maggio 2019 citiamo:

- Aggiornamenti normativi: 18 numeri nel 2018 e 31 numeri nel 2019
- Speciale SENTENZE (mensile): 4 numeri nel 2018 e 6 numeri nel 2019
- **Approfondimenti e Dossier pubblicati sul sito delle ACLI:**
 - o Salario minimo. Le proposte, il dibattito (in collaborazione con Noviter s.r.l.)
 - o Quota 100. Le novità introdotte dalla Legge 26/2019 (in collaborazione con Noviter s.r.l.)
 - o Reddito Cittadinanza (in collaborazione con Noviter s.r.l.)

- Conciliazione dei tempi | Genitorialità - Normativa italiana ed europea
 - Reddito Cittadinanza. Origini, evoluzione e caratteristiche delle forme di sostegno al reddito in Italia e in Europa
 - DL 4/2019. Quota 100 e altre novità previdenziali (in collaborazione con Noviter s.r.l.)
 - Manovra 2019 | Legge di Bilancio. Disposizioni di interesse per il sistema ACLI
 - DL 119/2018. Decreto fiscale. A che punto siamo?
 - Manovra 2019 | Legge di Bilancio. Sostenibilità delle previsioni economiche
 - **SIAMO SICURI? | Appendice al dossier "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione"**
 - Manovra 2019 | Legge di Bilancio. Previsioni di crescita e rischio di infrazione
 - Disposizioni urgenti in materia di Protezione internazionale e immigrazione
 - Manovra 2019 | DDL Bilancio 2019 Disposizioni di interesse per il sistema ACLI. Prima ricognizione
 - Manovra 2019 | Legge di Bilancio. UE. Procedura di infrazione per deficit eccessivo
 - Manovra 2019 | DL 119/2018. Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria
 - Manovra 2019 | Quota 100. Le misure annunciate nella Legge di Bilancio 2019
 - Manovra 2019 | Legge di Bilancio. Struttura, contenuti e iter (in collaborazione con Noviter s.r.l.)
 - **Verso una riforma dei Servizi dell'Impiego. Analisi e proposte strategiche alla luce degli scenari futuri (in collaborazione con Noviter s.r.l.)**
 - Il sistema dei Buoni Lavoro: storia, provvedimenti normativi, situazione attuale
- **Instant-DOSSIER**
- Autonomia differenziata
 - Decreto crescita
 - Autonomia differenziata

- DDL Semplificazione fiscale e sostegno alle famiglie
- DEF Documento di Economia e Finanza 2019 (3)
- Salario minimo
- DEF Documento di Economia e Finanza 2019 (2)
- DEF Documento di Economia e Finanza 2019 (1)
- A.S. 844 - Disposizioni in materia di azione di classe
- **Segnalazioni:** 19 numeri nel 2018 e 32 numeri nel 2019
- **Ulteriori Prodotti / Attività**
 - Reddito di cittadinanza: proposta interventi correttivi
 - Audizione 11a Commissione (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Senato della Repubblica | Memoria ACLI: collaborazione alla stesura del testo
 - Dossier VOTO ALLE DONNE e COSTITUENTE. La questione della parità e della rappresentanza: un percorso storico e normativo
 - **Dossier Speciale Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne:** Iniziative, dati, campagne, dichiarazioni
 - Dossier Conciliazione dei tempi | Genitorialità - Normativa italiana ed europea | Novembre 2018 (predisposto in occasione del seminario ACLI - EZA, Strasburgo, 13 - 15 novembre 2018)
 - Quota 100. Materiali di documentazione per il Tavolo di lavoro
 - Emendamenti: Proposta di Regolamento Europeo istituente il programma "Corpo Europeo di Solidarietà"; proposta di Regolamento Europeo istituente il programma "Diritti e Valori"

Rivista di sistema eQUltà

Nasce con un'impronta multidisciplinare e multifunzionale la rivista di sistema ACLI eQUltà, per rispondere ad un duplice obiettivo e per promuovere conoscenza e interlocuzione attorno a tre ambiti fondamentali.

Quel QUI posto al centro del nome della testata dice la volontà di farne un luogo di incontro per soggetti diversi: i dirigenti territoriali delle ACLI e dei Servizi con la rete di esperti e le organizzazioni partner che dialogheranno idealmente tra loro attraverso i Quaderni; gli operatori e i volontari dei Servizi che nei Numeri Tecnici troveranno occasione di formazione e aggiornamento.

Due sono infatti i format previsti, ciascuno con periodicità, obiettivi e destinatari propri. In comune saranno invece gli ambiti - Previdenza, Fisco, Formazione | Lavoro - e **l'approccio: affrontare questioni di interesse comune che vanno ad iscriversi nei**

nostri apparati normativi attraverso il punto di avvistamento offerto dai tre maggiori Servizi delle ACLI. Che vuol dire mettere a disposizione esperienza, saperi e competenze sia per continuare ad esercitarle quotidianamente che per creare occasioni e spazi di confronto e di proposta politica.

Comune ai due format sarà anche la struttura, che vedrà il contributo dei tre Servizi (Patronato, CAF ed ENAIP) distribuirsi nelle tre sezioni fisse della rivista, corrispondenti agli ambiti sopra nominati.

Due uscite sono previste in questo anno per i Quaderni - a maggio e a settembre - e tre invece saranno i Numeri Tecnici, attesi per marzo, luglio e novembre.

Il coordinamento della redazione è affidato all'Osservatorio Giuridico delle ACLI, luogo organizzativo nuovo e composito che vede la partecipazione di tutti e tre i Servizi, a conferma della volontà di fare di questa pubblicazione uno spazio di incontro partecipato da tutta l'Associazione.

Numero 0 | Marzo 2019

Il numero ha il compito di presentare il progetto, non troverete dunque al suo interno **alcun approfondimento negli ambiti di interesse ma ha un allegato prezioso: l'Atlante dello stato sociale italiano**, nel quale viene ricostruito, anche storicamente, il complesso sistema di protezione sociale nel nostro Paese.

Numero 1 | Maggio 2019

Il primo numero della rivista di sistema delle Acli, eQUità, è dedicato interamente al Reddito di cittadinanza, una norma molto discussa che ha riguardato da vicino le Acli, sia con i servizi di Patronato e Caf, coinvolti direttamente nella fase di gestione delle **domande, sia con l'attività dell'Alleanza contro la povertà, ideatrice del reddito di inclusione**, antesignano del Rdc. In questo numero i contributi dei presidenti dei servizi insieme agli approfondimenti tecnici.

IREF - ISTITUTO DI RICERCHE EDUCATIVE E FORMATIVE

OBIETTIVI

L'Istituto di Ricerche Educative e Formative (IREF) ha realizzato alcune attività di ricerca sulla base di un contratto di affidamento del servizio di studi e ricerca, sottoscritto con le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI) in data 6 settembre 2018, a supporto delle attività dei progetti realizzati dalle realtà territoriali e dai dipartimenti della sede nazionale ACLI.

ATTIVITÀ

a) *Assistenza tecnica per sviluppo piattaforma progetti e analisi delle attività relative alle iniziative sostenute con il 5x1000*

a.1 elaborazione statistica e analisi dei dati presenti in piattaforma (sia dei dati inseriti nei form di progettazione, sia di quelli relativi alla

rendicontazione/narrazione dei progetti) utile alla valutazione e alla stesura della relazione finale. **L'assistenza tecnica fornita da Iref rispetto alle iniziative sostenute dal 5x1000 è consistita nell'estrazione, verifica della qualità e analisi dei dati raccolti nella piattaforma dedicata al monitoraggio dei progetti.** In particolare, per ogni ambito progettuale sono stati predisposti degli output dati standardizzati così da favorire la comparazione tra diversi ambiti;

a.2 accompagnamento, attraverso i dati raccolti e a specifiche attività di raccolta **delle informazioni, all'elaborazione del modello di rendicontazione sociale**, come previsto dalla riforma del terzo settore. La seconda attività di supporto **rispetto ai progetti finanziati dal 5x1000 è stata l'elaborazione e applicazione di un modello di rendicontazione sociale derivato da uno strumento elaborato da Iref nell'ambito di una commessa INAPP (Ex ISFOL).** Il modello di rendicontazione proposto è una declinazione di CIVIS (Ciclo del Valore Integrale Sociale), **all'interno del quale si propongono un ampio set di indicatori di rendicontazione e valutazione dell'impatto sociale.** La versione usata, in via sperimentale per i progetti di 5x1000 delle Acli, prevedeva una selezione di dimensioni e di indicatori operativizzati in una scheda di rilevazione e in una traccia di conduzione dei focus group. Nella presente annualità il modello è **stato sperimentato all'interno di progetti territoriali.**

b) *Progettazione e realizzazione attività di ricerca e studio per i dipartimenti ACLI su temi quali: migrazioni sanitarie, carcere, spesa sanitaria contribuenti, evoluzione della famiglia italiana;*

- *Le misure di supporto al reinserimento sociale dei detenuti* (Progetto di ricerca): il progetto ha come obiettivi la ricostruzione, attraverso interviste a testimoni privilegiati e dati amministrativi, dello scenario italiano relativo alle attività di ri-socializzazione rivolte ai detenuti delle carceri italiane, con particolare riferimento alle azioni di orientamento e formazione professionale; avviamento al lavoro; nonché alle iniziative ricreative e sportive.
- *Il vero volto della famiglia italiana un racconto attraverso i dati* (Rapporto di ricerca): lo studio ha analizzato, mediante rielaborazioni originali di dati provenienti da indagini statistiche ufficiali e l'analisi di alcune survey realizzate ad hoc dall'Iref, **la conformazione attuale dei nuclei familiari italiani**, esaminando dimensioni quali il lavoro di cura, il bilanciamento dei carichi familiari, la presenza nel mercato del lavoro delle donne, i comportamenti riproduttivi e la situazione economica.
- *Viaggi della speranza. Primo rapporto sulle emigrazioni sanitarie in Italia* (Progetto di ricerca): il progetto ha come obiettivo prioritario la quantificazione del fenomeno della mobilità per motivi medici e sanitari, considerata secondo il punto di vista delle famiglie dei pazienti. Attraverso **un'analisi di sfondo, basata su dati statistici, si procederà all'esame delle**

componenti che orientano la scelta di farsi curare in un'altra regione rispetto a quella di residenza mediante interviste focalizzate con individui che hanno vissuto un'esperienza di mobilità sanitaria al fine di ricostruire un quadro dei vantaggi e degli svantaggi.

- *Analisi spese sanitarie dei contribuenti italiani (Tabelle e Grafici):* l'attività è consistita nella produzione di output di analisi statistica volti a delineare le caratteristiche fondamentali della spesa sanitaria delle famiglie italiane. **Tramite l'uso di dati tratti dalle dichiarazioni dei redditi lavorate dai Centri di Assistenza Fiscale delle Acli** si sono presentate le principali direttrici della spesa sanitaria, segmentando i dati per la dimensione territoriale e le caratteristiche del nucleo familiare.

c) *Assistenza tecnica al progetto PERIFERIE e realizzazione di un'inchiesta sul tema.*

L'attività ha previsto la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di un'inchiesta sulle condizioni di vita in 25 aree periferiche (urbane e non) dell'Italia. Il progetto prevedeva il coinvolgimento degli animatori di comunità della Scuola di formazione al lavoro sociale "Livio Labor", i quali dopo un'attività di formazione in aula, hanno ricevuto l'incarico di realizzare interviste con questionario standardizzato in una serie di quartieri selezionati sulla base di criteri di disagio sociale e isolamento dai centri urbani. L'inchiesta statistica è stata realizzata sulla base di un quadro teorico incentrato sul concetto di "località", intesa come legame di appartenenza ad un luogo e capacità di interazione con lo stesso. Al termine della campagna di rilevazione sono stati raccolti oltre 700 questionari, successivamente alla fase di imputazione dati si è proceduto all'analisi statistica: i risultati finali dello studio sono in via di definizione.

- d) *Studio sulle disuguaglianze con particolare riferimento a lavoro, redditi, assistenza e previdenza.* La ricerca ha usato come punto di osservazione privilegiato la mobilità sociale intergenerazionale al fine di verificare come disuguaglianze economiche e sociali non maturino solo per effetti "di sistema" ma abbiano anche una componente derivante dal retroterra familiare e sociale degli individui. A tal fine si è proceduto ad un'analisi della base dati della European Social Survey, la più indagine sociale transnazionale disponibile, elaborando una nuova tipologia che combinava l'esito del percorso di mobilità sociale (ascendente o discendente) con la collocazione di classe del soggetto (élite, classe media o classe popolare). Oltre a descrivere le caratteristiche strutturali del fenomeno attraverso indicatori standard di mobilità assoluta e relativa, l'indagine ha analizzato l'impatto della posizione sociale delle persone sulle opinioni rispetto ad alcuni temi cruciali del dibattito pubblico (immigrazione welfare, partecipazione sociale e politica), individuando alcune configurazioni di valori e opinioni ricorrenti all'interno di determinati gruppi sociali. Particolare attenzione è stata assegnata anche alla diffusione di posizioni politiche riconducibili al populismo. L'indagine sarà

presentata nell'ambito dell'Incontro Nazionale di Studi delle Acli in programma a metà settembre 2019.

- e) *Progetto vettore Eccedenze*. Il progetto intende ricostruire il funzionamento organizzativo delle reti di recupero delle eccedenze alimentari e non. Il recupero **delle eccedenze è uno delle attività principali dell'azione sociale** delle Acli per cui è stata sollecitata una riflessione sulle modalità organizzative delle rete Acli, al fine di individuare dei modelli particolarmente efficaci e funzionali. Attraverso la realizzazione di quattro studi di caso si cercherà di acquisire il punto di vista degli attori fondamentali delle reti, dal momento che una delle caratteristiche peculiari di questo genere di progetti è la struttura multi-livello e multi-stakeholder. **L'obiettivo primario è individuare gli assetti organizzativi più funzionali** e fornire indicazioni per la trasferibilità delle iniziative tenendo conto delle specificità locali. Per questo motivo si è scelto il metodo degli studi di caso, un approccio di ricerca **in grado di ricostruire nel dettaglio l'azione sociale situata in un contesto specifico**.

UNIONE SPORTIVA ACLI

SPORT E PERIFERIE METROPOLITANE

Con il contributo del 5x1000 **relativo all'annualità 2016**, le ACLI hanno scelto di sostenere alcune delle attività del progetto **Sport e periferie promosso dall'Unione Sportiva ACLI**.

Il progetto si inserisce nella campagna quadriennale LO SPORT CHE VOGLIAMO, lanciata in occasione del congresso tenutosi nel 2017, che impegnerà l'US ACLI fino al 2021 **a orientare le proprie azioni per l'affermazione di uno sport inclusivo e a misura di ciascuno che favorisca partecipazione e cittadinanza**.

Da questo la nascita di "US Acli Sport e periferie", quale ambito di intervento associativo per un impegno politico e organizzativo strutturato e riconoscibile attento sia alle periferie urbane, che a quelle sociali ed esistenziali.

Il progetto sta impegnando la sede nazionale in iniziative di:

- **indirizzo, coordinamento, promozione, sostegno e valorizzazione dell'attività sportiva nelle periferie urbane ed esistenziali;**
- **confronto e interlocuzione politica e sociale, per un nuovo modello di rete di inclusione capace di far dialogare e interagire tutti gli attori impegnati con ruoli diversi nelle periferie, per una risposta integrata e più incisiva, a partire dallo sport.**

In continuità con questo percorso è stato sviluppato il progetto Sport e periferie metropolitane scegliendo di intervenire nelle città di Roma e Torino, promuovendo e sostenendo iniziative sportive volte a:

- favorire lo sviluppo della pratica sportiva nelle periferie metropolitane caratterizzate da carenze di spazi adeguati e difficoltà socio-economiche;
- abitare e valorizzare le periferie urbane quali spazi aggregativi a carattere sportivo;
- valorizzare lo sport come strumento di integrazione, coesione e crescita sociale;
- offrire un sostegno alle famiglie in difficoltà garantendo un supporto organizzativo ed educativo.

Nel periodo luglio 2018 - giugno 2019, con il sostegno del 5x1000 delle ACLI, sono state realizzate le seguenti azioni.

La progettazione esecutiva è stata definita dal Gruppo nazionale di lavoro, composto dai dirigenti della Presidenza nazionale con deleghe afferenti agli ambiti del progetto, **dai referenti organizzativi e amministrativi dell'US Acli nazionale e dai referenti territoriali dei territori coinvolti nelle attività progettuali**. Questa fase ha consentito di organizzare di definire il programma delle attività, le modalità di promozione e diffusione del progetto.

Il progetto si è sviluppato con il coordinamento della sede nazionale che, attraverso riunioni **periodiche e l'attivazione di modalità e strumenti gestionali ha accompagnato** e supportato la realizzazione delle attività progettuali e ha garantito il raccordo e monitoraggio delle iniziative programmate.

La programmazione e realizzazione delle attività territoriali è stata concordata e definita a partire dalla lettura delle esigenze riscontrate e dalle esperienze e **competenze significative sviluppate dall'US Acli nei territori individuati**.

A Torino sono stati organizzati centri estivi rivolti ai bambini e ragazzi 6-14 anni. **Un'iniziativa concreta che ha consentito di offrire una proposta aggregativa e sportiva** anche a ragazzi che, per ragioni economiche o di marginalità sociale, solitamente non accedono a tali iniziative e che soprattutto nel periodo estivo, in cui sono chiuse le scuole e i familiari sono impegnati, sono spesso soli e abbandonati a loro a loro stessi. Ragazzi individuati e coinvolti grazie alla base associativa US Acli e alla rete territoriale US Acli (a partire dalle istituzioni scolastiche). I centri estivi hanno permesso:

- ai ragazzi di conoscere meglio e vivere il proprio territorio e di integrarsi con la comunità di riferimento, sperimentando e sperimentandosi negli spazi di realizzazione delle attività ludico e sportive, nel confronto e scambio con i coetanei, nelle attività svolte,

- alle famiglie di avere un valido e "rassicurante" supporto organizzativo ed educativo, per i loro ragazzi, grazie all'ambiente "protetto" dell'US Acli, alla proposta focalizzata sull'attività motoria e sport e alla professionalità ed esperienza degli animatori sportivi US Acli.

Una proposta che consentito di raggiungere, fino al mese di settembre, circa 600 bambini-ragazzi a settimana divisi in categorie junior (6-10 anni) e senior (11-14 anni) e di animare le periferie.

A Roma invece si è optato per l'organizzazione di corsi sportivi (in particolare attività di calcio e di ginnastica) e relative gare e tornei. Il Calcio Amatoriale US ACLI è particolarmente strutturato e radicato nel territorio di Roma, grazie alla sua popolarità e diffusione è diventato nel tempo anche un efficace strumento associativo di integrazione e coesione sociale: significativa e consolidata la presenza di ragazzi rom, disabili, immigrati, nei campionati e tornei promossi dall'US Acli di Roma.

Più recente lo sviluppo della disciplina della ginnastica artistica, che però in poco tempo ha visto un notevole incremento sia delle attività e sia della base associativa impegnata in tale sport, diventando anche questa uno strumento per l'azione educativa e sociale dell'US Acli. Attraverso la rete US Acli sono stati quindi realizzati corsi sportivi nella periferia romana con relative manifestazioni/gare e tornei che hanno coinvolto e offerto gratuitamente spazi e opportunità aggregative e sportive anche a bambini e ragazzi con difficoltà socio-economiche (es. rom, immigrati, disabili).

La realizzazione di queste attività ha permesso di raggiungere i seguenti risultati:

- accesso allo sport di giovani marginalizzati e loro integrazione nella comunità di riferimento attraverso la pratica sportiva;
- sviluppo delle iniziative sportive nelle periferie metropolitane come strumento di inclusione e coesione sociale;
- sostegno educativo e organizzativo alle famiglie in difficoltà raggiunte dalle attività progettuali;
- consolidamento della collaborazione con la rete territoriale a partire dalle scuole e dalle istituzioni per l'individuazione e il coinvolgimento di minori a rischio marginalità.

GIOVANI DELLE ACLI

"Generazione peer2peer" - Campo estivo nazionale GA

Con il contributo del 5x1000 i Giovani delle ACLI hanno sostenuto quest'anno la realizzazione del Campo estivo nazionale che si è tenuto a Cagliari dal 19 al 22 giugno.

Il campo, dal titolo **“Generazione Peer2Peer”**, ha rappresentato un momento di formazione per i giovani aclisti di tutta Italia e si è sviluppato intorno a workshop e panel sui tre temi: Europa, impresa sociale e comunicazione. Le prime due giornate del Campo sono state interamente dedicate alla formazione ed alla condivisione di buone prassi; con due workshop curati da Next - nuova economia per tutti e dall'area comunicazione delle ACLI nazionali, il primo dedicato all'impresa sociale dal titolo **“HACKATHON DI ECONOMIA CIVILE. IDEE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO”** ed un altro dedicato alla comunicazione dal titolo **“BRAND IDENTITY NELLA GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE”**.

La Giornata del 21 ha visto ancora la formazione al centro delle attività; **“PALESTRA DI PROGETTAZIONE EUROPEA”** il panel tenuto dall'Agenzia nazionale per i giovani, un utile approfondimento sulle opportunità di mobilità giovanile che l'agenzia cura per conto dell'Europa.

Nel pomeriggio si è data continuità sui temi della mobilità con un panel curato dal Casmi-comitato associazioni sarde per la mobilità internazionale. Sabato 22 giugno la conclusione con un convegno dal titolo **“Santini elettorali. Il valore della cristianità in politica”** con Mauro Carta, Presidente Acli provinciali Cagliari, Mons. Arrigo Miglio Arcivescovo di Cagliari, Roberto Rossini Presidente nazionale ACLI, Michele Tridente Vicepresidente nazionale per il Settore Giovani di Azione Cattolica, Filippo Sbrana, **rappresentante della Comunità di Sant'Egidio in RetinOpera** e Giacomo Carta, Coordinatore Nazionale GA.



ARCHIVIO STORICO

OBIETTIVI

L'Archivio storico delle ACLI si occupa di indagare, recuperare e rielaborare le radici storiche e culturali delle Acli e del Sindacato dal dopoguerra ad oggi, di cui l'attuale militanza e classe dirigente è erede e continuatrice. A questo proposito vale la pena ricordare un'immagine ricorrente negli scrittori medievali del XII secolo e attribuito a Bernardo di Chartres, che rende bene il concetto appena delineato: «Noi siamo come nani sulle spalle dei giganti». Le Acli, hanno dietro di loro una grande storia politica e sociale, che lungi dall'essere un retaggio ormai superato del passato, rappresenta un immenso patrimonio dal quale noi contemporanei possiamo attingere per elaborare il nostro contributo al progresso della società civile, esse si intrecciano con i sindacati, con i partiti Politici, con la Chiesa.

Da luogo della memoria a motore per la rigenerazione dell'azione sociale.

La riorganizzazione in chiave dinamica della struttura, in parte già avviata, consente dunque di trasformare **l'Archivio storico e la Biblioteca** da semplice «contenitore della memoria» a luogo da cui trarre quei valori - a partire dalle radici storiche del nostro movimento - di cui la politica sembra oggi in affannosa e infruttuosa ricerca. È importante, e questa è la finalità del lavoro che stiamo svolgendo, aprire sempre di più **l'Archivio storico e la biblioteca delle Acli Nazionali alla collettività e ad un proficuo lavoro e confronto con le altre componenti, dando la giusta visibilità e facilitando la relazione con le diverse strutture associative, sociali e politiche del nostro paese.** Per quanto riguarda **l'Archivio storico delle Acli, questo viene definito dagli storici uno dei patrimoni documentali più ricchi e significativi esistenti in Italia per il secondo dopoguerra, dal momento che le Acli sono state un crocevia unico tra partiti, sindacati, Chiesa e associazioni varie. È una fonte dalla quale non si può prescindere per una buona comprensione della storia politica, sindacale e sociale dell'Italia repubblicana.**

ATTIVITÀ

Il lavoro di recupero dell'Archivio storico e della biblioteca delle Acli non si è mai esaurito e oggi lo si è voluto riprendere in maniera significativa interessando il materiale in essa contenuto e i locali.

L'Archivio storico e la biblioteca – con la consulenza scientifica preziosa del professor Carlo Felice Casula – hanno lavorato molto per ampliare il patrimonio archivistico farlo conoscere e metterlo a disposizione, sono state portate avanti ricerche storico documentali che hanno permesso alle Acli di ricostruire alcuni pezzi significativi della loro storia.

Oggi uno dei progetti più urgenti è quello di digitalizzare tutto il materiale fotografico e a stampa, è necessario portare avanti e completare il salvataggio del patrimonio storico-fotografico mediante la digitalizzazione e archiviazione informatica **dell'Archivio disponibile (15.000 fotografie circa), così da rendere possibile il patrimonio a tutti.** Riattivare i rapporti con le provincie delle Acli, ad oggi vere e proprie miniere della memoria, talvolta sconosciute, e riorganizzare una rete interna che **consenta all'Archivio di essere un terminale per tutto il materiale prodotto dalle strutture territoriali, così da assolvere anche in futuro alla sua funzione di archivio e memoria storica dell'Associazione.**

Progetto di una nuova storia delle Acli per immagini e parole, con rimandi ipertestuali Vedi (Dipartimento studi) progetto delle Acli e della loro storia sul nuovo sito internet, attraverso un percorso sintetico fatto di parole e di immagini.

Questo progetto si articola su tre annualità, con step di lavoro che potranno anche sovrapporsi.

In questa annualità è stata condotta una prima verifica e messa in sicurezza della maggior parte del materiale fotografico, iconografico e filmico presente in Archivio

storico e una prima scansione in bassa risoluzione di tutto il materiale, per procedere poi alla catalogazione e indicizzazione e inserimento dello stesso in un programma. È stata condotta poi una prima analisi verifica e selezione del materiale storico a stampa, in particolare i periodici pubblicati dalle Acli dal 1945 al 1955, primo decennio di vita del movimento. Nei prossimi anni tutto il materiale sarà reso fruibile, riorganizzando **con nuove procedure l'accesso all'Archivio per la consultazione, il prestito e l'eventuale duplicazione.**

Con il contributo del Prof Casula, inoltre è stato iniziato un percorso storico, che ripercorre la storia delle Acli dalle origini ai nostri giorni, valorizzando, attraverso una ricerca accurata, le immagini di **iniziative e personaggi delle Acli e dell'Italia repubblicana** e gli scritti di convegni, incontri e periodici che hanno caratterizzato i 75 anni di vita del movimento aclista.

COORDINAMENTO DONNE

OBIETTIVI

Negli ultimi anni il Coordinamento Donne Nazionale ha rivolto una particolare attenzione al tema del lavoro femminile, nella convinzione, che esso sconti ancora una serie di criticità per l'universo femminile, peraltro suffragata anche dai dati statistici: basso tasso di occupazione, alto tasso di scoraggiate nella ricerca di lavoro, lavoro temporaneo e precario, elevati livelli di part time involontario, divario retributivo con gli uomini, ecc. In questo quadro sono le donne più giovani a sperimentare le condizioni peggiori e ad avere un rapporto più fragile e discontinuo con il lavoro.

Per meglio evidenziare quanto sopra richiamato: i dati statistici di gennaio 2019 riguardanti il tasso di occupazione femminile che si registra sono ancora al di sotto del 50%, con un distacco di più di 18 punti percentuali rispetto al corrispondente tasso **maschile, con una crescita di appena lo 0,3% nell'ultimo anno. Parallelamente il tasso di disoccupazione femminile resta di due punti percentuali superiore a quello maschile e il tasso di inattività quasi doppio rispetto a quello degli uomini. L'assenza di lavoro** rappresenta di per sé un problema, non solo perché nega sostentamento e autonomia, ma anche perché non consente a molte donne di cimentarsi in questa attività, di fornire il proprio contributo, di realizzare pienamente se stesse, ma pure di mettere a disposizione del Paese le risorse umane di cui avrebbe bisogno.

Il lavoro rappresenta un **problema per le donne anche quando c'è, perché spesso non** ha i connotati di un lavoro dignitoso e astrae dalla vita reale delle persone, che hanno esigenze familiari non azzerabili dal lavoro e prevalentemente a carico delle donne, **stante l'asimmetria di genere** nelle responsabilità di cura. È nota la difficoltà delle donne a mantenere il lavoro alla nascita dei figli e sono ormai una su quattro quelle che rinunciano alla maternità per ragioni professionali o economiche; costrette, in ogni caso, ad operare scelte personali gravose, senza un supporto adeguato del welfare.

Si è quindi cercato di compiere una ricognizione sull'orizzonte attuale, esaminare come si presenta ad oggi la situazione e provare a cogliere le prospettive presenti e future del lavoro femminile sullo sfondo della quarta rivoluzione industriale. Con un'attenzione sempre viva alla realtà concreta delle donne, perché dietro la facciata omologante del lavoro ci sono le vite delle cittadine di questo Paese, ci sono i loro volti e perfino i loro corpi, la differenza inesauribile di cui sono portatrici, che è una ricchezza di cui l'Italia non fa buon uso.

Di fronte a tali difficoltà resta salda la nostra certezza che il lavoro femminile rappresenti un valore aggiunto non solo in termini di autorealizzazione personale e di inclusione nella vita sociale, ma per la crescita del nostro Paese, che non favorendolo si priva della componente più istruita della forza lavoro e del contributo che essa può dare.

ATTIVITÀ

Per stimolare una riflessione sul ruolo odierno del lavoro, sui connotati sempre più ricattatori anziché promozionali che ha assunto per le donne (specie le più giovani), il Coordinamento ha sviluppato un iter di approfondimento, che circa un anno fa ha condotto alla pubblicazione del volume "Valore Lavoro", contenente un percorso di ricerca mirato a valorizzare l'esperienza femminile nel mondo del lavoro. Il volume è diventato il leitmotiv della Campagna con la quale abbiamo girato e giriamo l'Italia per sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori politici sull'importanza di mettere al centro del dibattito il lavoro femminile, specie per le giovani generazioni. La campagna di informazione ha toccato, tra settembre 2018 e giugno 2019, le città di Catania, Cosenza e Torino. È stato poi realizzato, in collaborazione con l'On. Silvia Costa, un incontro presso l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo e all'interno dell'Incontro internazionale di Studi delle ACLI tenutosi dal 12 al 15 novembre 2018 a Strasburgo, il Coordinamento donne delle ACLI ha gestito un approfondimento dal titolo «conciliazione 4.0, opportunità, ostacoli e vincoli».

L'Incontro internazionale di Studi delle ACLI realizzato nel 2019 si è tenuto invece a Parigi dal 14 - 16 maggio presso la Maison de l'Italie – Cité universitaire. Anche in questa edizione il Coordinamento donne delle ACLI ha curato la sezione del programma dal titolo "Donne e lavoro in un mondo che cambia".



Sempre con il contributo del 5x1000 il Coordinamento donne delle ACLI ha realizzato due seminari, il primo a Roma presso Palazzo Altieri dal titolo *UNA MISURA DI CIVILTÀ La parità di genere in Italia. Analisi, interpretazioni e politiche* ed un secondo seminario sempre a Roma presso la Sala Isma - Senato della Repubblica dal titolo *LE "PRIME DONNE" DELLA REPUBBLICA. L'esperienza delle costituenti parla al presente*



Infine, in occasione dell'8 marzo è stato realizzato un manifesto accompagnato dalla seguente riflessione. La transizione delle donne verso il mondo del lavoro continua a rappresentare una criticità, cui si aggiungono le condizioni di lavoro, solitamente **sfavorevoli all'universo femminile, specie se oltre al genere si unisce la generazione**. Sono, infatti, le giovani donne il gruppo sociale che sperimenta in assoluto le peggiori condizioni. Non solo le giovani affollano le schiere dei disoccupati e, ancor più, degli scoraggiati nella ricerca di lavoro, ma anche la qualità della loro occupazione è scarsa: è di «corto respiro», temporanea e precaria, e definisce un rapporto più fragile e discontinuo con il lavoro da parte delle donne.

NEXT

Attraverso la collaborazione tra ACLI e l'associazione NEXT – Nuova economia è stato realizzato - nel periodo tra settembre 2018 e giugno 2019 – un progetto finalizzato alla creazione di **un modello di Rete per l'Economia Civile, creando strumenti e metodologie di co-progettazione** per favorire la nascita di nuove imprese giovanili e per supportare un modello di produzione e lavoro responsabile.

In particolare, NeXt ha sviluppato incontri e workshop di formazione con i volontari e collaboratori delle Acli nazionale, insieme a docenti e studenti di scuole e università, **sia sui principi e i valori dell'Economia Civile e sul collegamento tra i Domini del Benessere Equo e Sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** come base per lo sviluppo di progetti di autoimprenditorialità sostenibile.

Creazione e rafforzamento delle reti territoriali per cooperative e startup

Tra gennaio 2019 e febbraio 2019, NeXt ha realizzato sul territorio nazionale 15 incontri di rete e co-progettazione con cooperative, enti del terzo settore, istituzioni locali e società civile per **sviluppare un'analisi comune dei bisogni sociali e ambientali** dei seguenti territori: Feltre, Torino, Milano, Bologna, Roma, Bari, Taranto, Napoli, Salerno, Palermo e Cagliari.

L'analisi dei bisogni ha permesso l'individuazione di 7 settori di sviluppo dell'economia civile (moda etica, agricoltura sociale, industria 4.0 e internet delle cose, biocosmesi, turismo responsabile, servizi intergenerazionali e rigenerazione urbana) si sono fatte

convergere le esigenze di sviluppo associativo dei Circoli delle Acli, sviluppata nella precedente annualità di mappatura e la creazione di reti locali.

Per coordinare i lavori sul territorio sono state rafforzate 11 reti multi-stakeholder informali che hanno compiuto una mappatura delle buone pratiche locali a seguito di 6 incontri di formazione a distanza e 2 in presenza per capire quali indicatori di sostenibilità economica, sociale e ambientale utilizzare per la rilevazione.

In particolare, NeXt ha supportato le reti locali trasmettendo la metodologia **dell'Autovalutazione Partecipata, approfondendo la connessione tra i principi della cooperazione, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e i Domini del Benessere Equo e Sostenibile.**

Sono state predisposte delle call for ideas, oltre a quelle delle start up e delle scuole già attive, anche per le cooperative già costituite, gli enti del Terzo Settore e i Comuni virtuosi per condividere con tutti i soggetti della rete gli stessi indicatori di sostenibilità di riferimento in vista del loro coinvolgimento al Festival **Nazionale dell'Economia Civile** realizzato lo scorso 6 marzo 2019 a Firenze con la presenza del presidente delle Acli Nazionali Roberto Rossini.

Nel dettaglio, le attività realizzate nel progetto da Next sono state le seguenti:

- progettazione esecutiva
 - o creazione di un sistema di valutazione delle buone pratiche tenendo conto degli indicatori del BES – **Benessere Equo e Sostenibile e degli SDGs dell'Agenda 2030**
 - o adattamento delle attività progettuali in base alla ricognizione dei soggetti da attivare nei territori
- mappatura delle buone pratiche
 - o ampliamento della mappatura delle buone pratiche (scuole, aziende e comuni sostenibili dal punto di vista sociale, ambientale ed economico)
 - o somministrazione del questionario di Autovalutazione di NeXt e inserimento nella mappa interattiva presente nel sito www.nexteconomia.org/buone-pratiche-per-la-sostenibilita
- **attività di coordinamento sulla formazione e sull'animazione** territoriale
 - o sono stati realizzati 3 Workshop sul coordinamento e la condivisione degli strumenti di animazione territoriale/formazione in cui sono stati coinvolti i volontari dei Circoli delle Acli e delle reti locali mappate da NeXt
- attività formative
 - o incontri di coordinamento locale tra gli stakeholder del territorio (Istituti Superiori, Università, e buone pratiche mappate)

- attività laboratoriali svolte sul consumo responsabile e lo sviluppo sostenibile
- realizzazione di Incontri di verifica e aggiornamento a distanza
- verifica mensile delle attività di rete e di formazione svolte per accompagnare i progetti condivisi durante i workshop

LIBERA

Attraverso la collaborazione tra ACLI e l'associazione LIBERA *Associazioni, nomi e numeri contro le mafie* sono stati realizzati con il contributo del 5x1000 annualità 2016 - nel periodo tra settembre 2018 e giugno 2019 - alcuni eventi in occasione della **Giornata della Memoria e dell'impegno** in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Il settore Memoria di LIBERA si occupa di tutte le attività necessarie a mantenere vivo il ricordo delle vittime innocenti delle mafie e a sostenere i loro familiari nei percorsi di elaborazione del dolore, organizzando momenti di confronto e di ascolto, sostenendo la loro ricerca di giustizia. Tra i principali momenti nazionali di riflessione sulla memoria vi è la celebrazione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Dal 1995 ogni 21 marzo Libera organizza la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le oltre 900 vittime innocenti di tutte le mafie. La Legge n. 20 dell'8 marzo 2017, fortemente voluta da Libera, ha istituito la «Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie», entrata in vigore il: 25 marzo del 2017. Le ACLI hanno deciso di contribuire alla realizzazione di questa importante manifestazione che per la prima volta si è svolta nel Triveneto e ha visto come piazza principale la città di Padova. La giornata è stata **un'occasione di riflessione e rilancio** per questo territorio per cogliere la strutturazione locale degli scambi commerciali, culturali e sociali esistenti, che hanno prodotto ricchezza e prosperità, ma che in parte hanno anche permesso a mafie e corruzione di diventare soggetti riconosciuti e strumenti riconoscibili in un così vasto territorio.

Elemento fondamentale della Giornata è **stato l'effettiva attivazione del territorio** nella lotta alle mafie. Risultato che si ottiene **principalmente facendo della Giornata l'evento centrale** di una serie di incontri preparatori, con lo scopo di coinvolgere nelle attività di Libera, associazioni e cittadini presenti sul territorio. Oltre quindi alla giornata vera e propria, che si è celebrata il 21 Marzo a Padova, è stata organizzata a Venezia l'8/9/10 marzo 2019 la partecipazione di circa 400 familiari di vittime innocenti aderenti alla rete di Libera per partecipare all'assemblea nazionale annuale e alla veglia di preghiera che si è celebrata presso la Cattedrale di San Marco a Venezia.

L'Assemblea nazionale dei familiari delle vittime innocenti delle mafie è un momento atteso e **importante perché rappresenta un'occasione di ritrovo, per incontrarsi e per raccontarsi**, per stare in relazione in modo diverso. L'assemblea svoltasi a Venezia nei giorni 8/9/10 marzo presso la Scuola Grande S. Giovanni, è stata incentrata sul tema della **"memoria tra testimonianza e racconto"**. L'obiettivo principale è stato quello

dell'implementazione delle tematiche relative alla costruzione di una memoria condivisa e diretta a superare in qualche modo il livello di una memoria puramente "dolente", sebbene non si possa prescindere dal dolore da cui prendono l'avvio tutti i percorsi di vita, per rappresentare una memoria viva, che riesca a prescindere dal momento celebrativo (a cui comunque deve essere riconosciuto un valore simbolico importante). Il rischio che vediamo nella nostra società è il crescere di una percezione della memoria come inutile processo, in quanto si vive sempre più una realtà "istantanea" e un presente che non è capace di custodire ciò che sarebbe necessario conservare del passato.

PACE

Le ACLI da anni fanno parte della Tavola della pace e nel comitato organizzatore della Marcia della pace Perugia-Assisi. Con il contributo del 5x1000 le ACLI hanno partecipato all'organizzazione della 13esima edizione della marcia e da diverse sedi territoriali volontari e operatori hanno raggiunto l'Umbria per dare vita al corteo che ha percorso i 24 chilometri del cammino con striscioni inneggianti alla pace, ai diritti umani, all'Europa, contro ogni discriminazione.

Alla marcia ha partecipato anche il Presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini che ha dato una sua lettura della partecipazione dell'Associazione a questo evento "La vocazione internazionale per le Acli - spiega il Presidente - è da sempre fondamentale: l'Ipsia con i suoi progetti di cooperazione internazionale, il Patronato che ha sedi in tutto il mondo, l'Enaip che promuove la formazione in Italia e all'estero e infine Acli4Africa, con cui stiamo supportando e promuovendo azioni concrete per lo sviluppo e la formazione professionale in vari stati del continente africano. Essere qui oggi, in questo periodo storico, è fondamentale: è in momenti come questi, in cui la politica sembra chiudersi in sè stessa, così come i confini della nostra Europa, che bisogna dire forte e chiaro che noi siamo per la pace e i diritti di tutti, lavoratori, giovani, italiani, migranti".



COOPERAZIONE E VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

Le ACLI con il contributo del 5x1000 hanno co-finanziato la realizzazione di attività di [cooperazione e di volontariato internazionale](#) sia attraverso la propria Organizzazione Non Governativa IPSIA che attraverso la collaborazione con altre organizzazioni.

Quest'anno è stata lanciata una raccolta Acli4Africa è una rete di organizzazioni delle ACLI e loro controparti africane che cura la realizzazione di 24 progetti in 12 paesi

africani con lo scopo di coniugare sostenibilità di impresa, attenzione al contesto ambientale, coinvolgimento delle comunità e formazione giovanile. Ogni progetto è caratterizzato da sviluppo umano fatto di relazioni consolidate, comunità attive, giovani intraprendenti, il **tutto all'insegna di 3 parole** chiave che stanno a cuore alle ACLI: giovani, lavoro e autosviluppo. Con i fondi messi a disposizione si sostengono giovani, staff competenti e progettisti, un piccolo grande contributo per raggiungere gli **obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030** delle Nazioni Unite.

All'interno di questa rete di progetti nel periodo settembre 2018 - maggio 2019 sono state sostenute in particolare alcune iniziative descritte di seguito.

ALBANIA - Scutari

La Comunità del futuro: interventi di inclusione socio-lavorativa per gli orfani di Scutari

Obiettivo del progetto:

- 1) Migliorare le competenze degli operatori sociali del Comune di Scutari in modo da sviluppare servizi con personale preparato e motivato;
- 2) **Migliorare l'autonomia sociale, educativa e finanziaria degli orfani nel Comune di Scutari.** Il tutto da una parte accompagnando gli operatori sociali in un percorso di **formazione certificato, e dall'altra attraverso l'inserimento di 60 orfani in percorsi lavorativi.**

Attività realizzate: nel periodo settembre 2018 - maggio 2019 sono state svolte le seguenti attività:

- percorsi di formazione per operatori sociali che lavorano con orfani nel Comune di Scutari
- realizzazione di percorsi di formazione informatica, formazione linguistica, **recupero scolastico e formazione all'autonomia rivolti a gruppi di orfani**
- costruzione di una casa - famiglia innovativa per 8 orfani
- realizzazione di percorsi di formazione professionale
- **avvio di 23 borse lavoro per favorire l'inserimento lavorativo di ragazzi orfani**
- **supporto all'avvio di tre imprese nate da business plan sviluppati da ragazzi orfani**

Con i fondi 5x1000 2016 sono stati in particolare finanziati i lavori di costruzione e arredamento casa - famiglia.

È stata completata la costruzione di uno stabile volto ad ospitare una comunità educativa in grado di accogliere 8 orfani tra i 6 e i 10 anni. La comunità sarà avviata nella seconda metà del 2019 prevedendo un approccio ragionato e costruito in collaborazione con l'Università di Bologna e sostanzialmente innovativo rispetto agli standard albanesi. La comunità si pone come servizio alternativo all'istituzionalizzazione con l'obiettivo primario di garantire il benessere fisico, psichico e sociale del minore ponendo al centro dell'intervento educativo la relazione come stimolo alla scoperta e allo sviluppo delle potenzialità individuali verso un percorso di autonomia. In questa fase di conclusione dei lavori è già stata selezionata l'equipe di psicologi, educatori e personale di supporto che seguirà il gruppo di bambini orfani.



IPSI supporterà la comunità sia dal punto di vista formativo, sia dal punto di vista finanziario per tutto il 2020 per poi passare pienamente le consegne al Comune di Scutari.

Partners

Consulting and Development Partners (CODE Partner), SHIS, Università di Scutari, Comune di Scutari, Università di Bologna, Cooperativa Lybra

Con le risorse del 5x1000 è stato finanziato parte del costo dell'impianto di riscaldamento e l'arredamento della casa - famiglia.

SERBIA Bogovadja e BOSNIA ERZEGOVINA Bihac

Progetto: Interventi psico-sociali nei campi profughi in Serbia e in Bosnia Erzegovina

Obiettivi del progetto

Migliorare il benessere psicosociale dei migranti accolti nei campi profughi e supportare il processo di integrazione sociale e di autonomia attraverso attività sociali, ludiche, sportive e culturali tra la popolazione locale e i residenti dei centri di accoglienza

Attività realizzate in Serbia: nel periodo settembre 2018 - maggio 2019 sono state svolte le seguenti attività:

Integrazione sociale

È fondamentale sostenere migranti e richiedenti asilo nel loro percorso verso l'integrazione e l'inclusione sociale nelle società europee anche nei così detti paesi di transito. I migranti e richiedenti asilo che risiedono nei centri per l'asilo in Serbia riconoscendo le differenze culturali, linguistiche e religiose tra loro e la comunità locale, hanno espresso il desiderio di conoscere persone, costumi e società serbe per saperne di più su di loro e diminuire il pregiudizio reciproco.

Per facilitare il processo di integrazione e inclusione sociale nel contesto ospitante sono stati realizzati:

- 2 tornei di calcio con squadre serbe e di richiedenti asilo
- 1 torneo di basket per teenager con una squadra del campo di Bogovadja e 2 squadre amatoriali locali
- 2 gite a Valjevo in pullman con 70 partecipanti dal campo di Bogovadja, (bambini e minori non accompagnati; donne)
- **1 giornata di cucina con 20 partecipanti da 4 centri per l'asilo diversi che hanno preparato piatti tiepidi della loro tradizione e regione e che li hanno offerti alla popolazione locale**
- 1 corso di serbo tenuto da un'operatrice locale per 11 richiedenti asilo del centro di Bogovadja

Educazione e terapia occupazionale

A partire da settembre 2017 è stato aperto all'interno del centro per l'asilo di Bogovadja il Social Café, un luogo nato dall'esigenza dei residenti del campo di avere uno spazio dove poter trascorrere del tempo con le loro famiglie e i loro amici al di fuori dei soliti spazi di un campo profughi.

Il Social Cafè è stato concepito per svolgere attività principalmente legate all'educazione e all'apprendimento non formale puntando in particolare al coinvolgimento degli uomini, tra le principali attività realizzate:

- 1 corso di informatica per uomini
- 1 corso di informatica per donne
- 1 corso di inglese per donne livello base
- 1 corso di produzione artigianale di gioielli per donne



A Obrenovac e a Bogovadja è stato attivato un laboratorio di falegnameria per uomini che coinvolge 8 persone per campo di differenti nazionalità. All'interno del laboratorio vengono prodotti mobili e suppellettili necessarie sia alla vita quotidiana nel campo (appendi abiti per le camere, mensole, armadietti) che per la decorazione degli spazi comuni (tavoli e panche per esterno, panche per gli spazi comuni interni al campo etc.)

Dal 2018 è stato attivato e va avanti sia a Krnjaca che a Bogovadja un laboratorio esclusivamente con i bambini in età prescolare, in cui vengono svolte attività educative/pedagogiche/psico-motorie.

Partners

Caritas Italiana, Caritas Ambrosiana, Caritas Como, Caritas Valjevo, Caritas Belgrado

Attività realizzate in Bosnia Erzegovina:

Educazione e supporto psico-sociale:

A partire da dicembre 2018 è stato aperto all'interno del centro di transito Bira di Bihac il Caj corner (angolo del tè), un luogo nato sulla falsa riga dell'esperienza del social café di Bogovadja, che vuole essere uno spazio legato al campo, in cui però le persone possano trascorrere diversamente il tempo.

Il Caj corner è stato allestito con tavoli, panche, uno stereo, un tavolo da ping pong, giochi di società e carte e al di là dello spazio di socializzazione libera, gli operatori di Bihac hanno realizzato:

- 1 corso di italiano per minori non accompagnati (livello base)
- 1 corso di inglese per single men (livello base)
- 1 laboratorio di pittura (carta, murali e tecniche differenti)

Le risorse del 5x1000 sono state utilizzate per sostenere il costo degli operatori IPSIA che operano sia in Italia sia in loco.

MOZAMBICO Inhassoro

Progetto: **Istituto Tecnico Industrial "Estrela do Mar" Inhassoro**

In Mozambico vi è un enorme bisogno di educazione, nelle aree meno sviluppate del paese meno di 4 bambini su 10 ricevono un'istruzione di base. La percentuale di analfabeti fra la popolazione adulta in alcune zone raggiunge l'85% e in particolare l'analfabetismo femminile è elevatissimo.

A Inhassoro, nel sud del Mozambico, quindici anni fa per iniziativa delle ACLI, dell'ENAIP e della missione vercellese guidata dal don Pio Bono è nata la Escola Industrial e Comercial "Estrela do Mar".

In tutti questi anni il sistema ACLI non ha mai smesso di supportare le attività della struttura, in particolare negli ultimi anni in accordo con la parrocchia di Santo Eusebio di Inhassoro, le Acli si sono affidate a IPSIA Vercelli per accompagnare e sostenere le attività finanziate con il 5 x mille.

Un accompagnamento quello del sistema Acli che ha ottenuto ottimi risultati, il centro da istituto professionale nel corso degli anni ha avuta riconosciuta del ministero

dell'istruzione mozambicano anche la qualifica di Scuola Superiore (equivalente all'Istituto Tecnico Industriale in Italia) per la realizzazione di corsi per gli indirizzi di meccanica, elettrotecnica e ragioneria, dando così anche la possibilità di conseguire un titolo di studio che consente anche l'accesso all'istruzione universitaria.

Attualmente l'Istituto è considerato la seconda miglior scuola tecnico-professionale di tutto il Mozambico ed il primo centro professionale il cui sistema di scolarizzazione permette non solo l'accesso all'università, ma offre agli allievi una concreta speranza di lavoro.

L'istituto ha da sempre ha posto una particolare attenzione alle donne organizzando corsi a loro dedicati e grazie a queste iniziative molte ragazze hanno acquisito un profilo sociale ed economico impensabile prima dell'arrivo del sistema Acli.



Attualmente l'Istituto è frequentato da oltre 600 studenti e vanta la presenza di 50 insegnanti e 14 asili che ospitano diversi orfani, infatti è presente interno alla scuola anche un collegio – che dispone di 60 posti – dove sono ospitati ragazzi provenienti da villaggi distanti anche due o tre giorni di cammino.

Ed è per tutte queste ragioni che le ACLI continuano a sostenere la Scuola con contributi significativi, anche attraverso il 5 x mille riconoscendo a Ipsia Vercelli, "tutor" della mission aclista nella situazione, l'unica erogazione liberale fatta con i fondi dell'annualità 2016.

Erogazione che è stata destinata all'acquisto dei materiali di consumo necessari alla pratica degli studenti, alle spese relative alle utenze della scuola, nonché a pagare gli stipendi di alcune figure professionali (personale che si occupa delle pulizie, bidelli e guardie notturne e diurne ecc.) importanti per il buon funzionamento della struttura e i cui costi non sono coperti dal ministero dell'istruzione mozambicano.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE Mozambico (Maputo, PSK), Senegal (Thies), Albania (Scutari), Bosnia Erzegovina (Bihac, Crvarevac, Kulen Vakuf), Kosovo (Gjakove/Djakovica, Prizren)

Terre e Libertà

Obiettivi

- Animazione. L'obiettivo dell'animazione è dare attenzione ai minori, impegnarli nei periodi di feste (i campi svolgono d'estate in prevalenza) dando la possibilità di confrontarsi, giocare, sviluppare la propria creatività, e socializzare con i coetanei.
- Animazione sportiva. L'animazione sportiva ha come obiettivo l'utilizzo dello sport come strumento di integrazione, crescita e portatore di valori universali grazie alla sua valenza nel creare gruppo, superare insieme le difficoltà verso un obiettivo comune, mettersi in relazione con gli altri, superare i propri limiti e anche la "diversità" etnica o collocazione geografica (diverse aree del paese o differenza città/campagna) che contraddistingue le zone di intervento.
- Scambi. Le attività di scambio tra diverse realtà, in cui i bambini di un territorio sono ospiti di altri, ha come obiettivo la conoscenza del proprio Paese e la ricerca di una integrazione che parta dal riconoscimento dell'altro e dalla ricerca di una identità nazionale al di là delle divisioni etniche o religiose.
- Volontari locali. Rispetto ai volontari locali l'obiettivo è quello di promuovere partecipazione, condivisione dei valori che muovono i volontari verso questi territori e fornire nuove competenze e stimoli.
- Condivisione della quotidianità attraverso il lavoro manuale. Le attività di condivisione hanno come obiettivo la promozione dell'incontro tra diversità e di uno scambio culturale che porti ad un forte coinvolgimento tra volontario e comunità locale. Il volontario, infatti, è chiamato a interagire con le attività quotidiane (compreso il lavoro) che si svolgono presso la destinazione col fine di conoscere la vita abituale di luoghi a noi lontani non solo geograficamente, ma anche dal punto di vista sociale, comunitario ed economico.



Attività realizzate

Tra luglio e agosto 2018 sono partiti 85 volontari impegnati in 10 campi estivi a cui si aggiunge 1 campo invernale realizzati a dicembre 2018 con 5 volontari. In totale hanno partecipate alle attività circa 1.000 bambini.

Nel corso del 2018-19 è proseguita la formazione del gruppo di coordinamento del progetto con 2 incontri di formazione per un totale di 4 giornate formative.

La formazione dei responsabili ha toccato i seguenti temi:

- fornire gli strumenti necessari per la conduzione dei gruppi e delle di volontariato di IPSIA
- **conoscenza dell'organizzazione e i suoi progetti;**
- riconoscere, approfondire e sviluppare capacità personali di leadership e problem solver che saranno necessarie per la conduzione dei gruppi e delle attività;
- offrire stimoli e strumenti di lettura dei diversi contesti di lavoro;
- offrire stimoli e piste di riflessione su temi quali la cooperazione, il volontariato, lo sviluppo, la pace, etc..

Sono stati inoltre realizzati 1 incontro di formazione dei volontari in partenza per i **campi dell'estate 2018**, 1 incontro di verifica con gli stessi, 1 incontro di formazione con i volontari dei campi invernali e 1 incontro di formazione con gli 95 volontari in partenza per i 10 campi previsti a luglio-agosto 2019.

Oltre alle attività di Terre e Libertà è stato realizzato il progetto Football no Limits che ha **l'obiettivo di utilizzare lo sport per superare le barriere culturali in Bosnia Erzegovina**, in particolare usando il gioco del calcio, promuovendo il diritto di ogni bambino **all'aggregazione, alla socializzazione**, ad una crescita sana e un corretto sviluppo educativo.



Nell'estate 2018 hanno partecipato 20 volontari/e provenienti da Italia e Bosnia Erzegovina (10 Italia e 10 Bosnia Erzegovina) oltre a 4 allenatori per ogni singola realtà, famiglie dei bambini e le diverse comunità.

Sono stati coinvolti 1.100 bambini tra i 6 e i 13 anni, in 9 località della Bosnia Erzegovina.

Inoltre, è stato distribuito alle diverse società e partecipanti il seguente materiale:

Materiale utilizzato e donato alle diverse realtà sportive coinvolte:

- 150 palloni taglia 4 e 5
- 119 pettorine
- 9 set di conetti bassi da 48 pz. ciascuno
- 20 hula hop
- 9 reti porta palloni

- 106 t-shirt bambino della nazionale italiana

Materiale donato ai partecipanti:

- 1200 t-shirt progetto
- 1200 cappellini

Partners: IPSIA Albania, IPSIA Aosta, IPSIA Brescia, IPSIA Como, IPSIA Cremona, IPSIA Milano, IPSIA Sardegna, IPSIA Treviso, IPSIA Trieste, IPSIA Varese, IPSIA Vercelli, CNGEI, Escola Estrela do Mar, Missione Cattolica Santa Ana, CODE Partners, Centro per la Comunita RAE a Brekoc, Scuola Primaria di Crvarevac, Scuola Primaria di Kulen Vakuf, THY, Meru Herbs, Sunugal Senegal e Sunugal Italia.

Con le risorse 5x1000 sono state finanziate le attività di formazione ed il coordinamento del progetto.

APPENDICE

SCHEMA DEI PROGETTI REALIZZATI DALLE SEDI PROVINCIALI E REGIONALI DELLE ACLI

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo dei progetti realizzati dalle articolazioni territoriali.

CITTÀ	ATTIVITÀ
Agrigento	Punto famiglia con servizio di orientamento al lavoro Attività sportive e ricreative nei circoli della provincia
Alessandria	Attraverso il Punto Famiglie informazioni e tutela per persone anziane, disabili, immigrate, donne. Servizio di consulenza legale e psicologica.
Ancona	Sostegno alla rete locale dei "Punto famiglia" che offrono alle famiglie attività afferenti a 2 aree specifiche: area dei servizi ed area dell'aggregazione
Aosta	Ciclo di incontri sulla cittadinanza attiva e la legalità
Arezzo	Rafforzamento delle competenze dei soggetti disoccupati
Ascoli Piceno	Promozione di una cultura aperta all'accoglienza della diversità culturale e di genere, decostruendo i relativi stereotipi
Asti	Ciclo di incontri su tematiche diverse
Avellino	Attivazione di uno sportello di ascolto informativo/ formativo per le minoranze Incontri di formazione e sensibilizzazione sui temi dell'antidiscriminazione all'interno dei contesti educativi Organizzazione giornate di sensibilizzazione sulla raccolta/recupero e redistribuzione gratuita dei farmaci validi non scaduti
Bari	Apertura di "sportelli di cittadinanza".
Belluno	Organizzazione di attività, incontri e dibattiti per stimolare la cittadinanza attiva e la partecipazione Sostegno a persone e famiglie in difficoltà attraverso il Punto Famiglia
Benevento	Attività finalizzate alla valorizzazione delle risorse turistiche, agricole ed enogastronomiche del territorio.
Bergamo	Azioni finalizzate alla ricollocazione delle persone che si sono rivolte ai nostri sportelli lavoro
Biella	Azioni mirate a riscoprire le forti idealità del progetto europeo e di comprendere il suo ruolo centrale per il futuro anche del territorio biellese stesso

Bolzano	Le vie del sacro 2018/19
Brescia	Attività mirate a ricostruire delle città e delle comunità aperte, solidali, creative, capaci di rispondere ai problemi sociali conservando la capacità di progredire innovando, con soluzioni nuove.
Brindisi	Scuola di Formazione Politica "Sud Futuro", promossa da Acli Puglia per concorrere alla formazione della classe politica e di amministratori locali e supportare la ripresa del Mezzogiorno d'Italia.
Cagliari	Corsi alfabetizzazione informatica per adulti, supporto psicologico e legale alle famiglie vittime di reati informatici, seminari informativi di prevenzione dei reati informatici, attività di prevenzione nelle scuole
Campania	Campagna informativa, per contribuire a migliorare la capacità di integrazione sociale dei cittadini immigrati attraverso l'attivazione di servizi informativi
Campobasso	"Servizio Sociale di Comunità" orientamento ai servizi per persone in condizione di marginalità sociale e difficoltà economica
Caserta	Azioni mirate a prevenire e contrastare situazioni di esclusione sociale e di fragilità dei soggetti più vulnerabili, in particolare anziani e immigrati.
Catania	Attività del Punto famiglia volte a: offrire servizi e dare ascolto, realizzare attività aggregative, sostenere le famiglie nella conoscenza delle opportunità che il territorio e le nostre reti mettono a disposizione.
Catania	"Anzi@ni in Circolo" azioni di alfabetizzazione informatica rivolte ai cittadini e alle cittadine over 60, per combattere l'esclusione sociale dalle nuove tecnologie, contrastare l'isolamento sociale che colpisce molte persone anziane.
Chiavari	Attività di socializzazione per anziani a rischio di marginalità sociale
Chieti	Attività diverse per favorire l'integrazione, la formazione, l'assistenza e la socializzazione dei soggetti partecipanti.
Como	Avvio attraverso alcuni dei nostri circoli di un processo di animazione di comunità che coinvolga i cittadini della provincia di Como.
Cosenza	Attività volte al recupero del deficit motivazionale, con un progressivo aumento della motivazione all'impegno scolastico, agendo sull'autostima dei giovani spesso minata da continui insuccessi.
Crotone	Contrasto all'abbandono scolastico attraverso l'attivazione di uno sportello di ascolto
Crotone	Diffusione di un modello di offerta di pratica musicale all'interno delle scuole
Cuneo	Sostegno scolastico, formazione associazionismo - settore privacy e fisco - riforma terzo settore.

Emilia Romagna	<p>Convegni nelle sedi provinciali ACLI rivolte a tutta la cittadinanza per approfondire il tema del Reddito di Inclusion Sociale (RES)</p> <p>Le persone in difficoltà vengono informate ed orientate per favorirne l'accesso alle prestazioni di sostegno al reddito ed inclusione attiva attraverso i convegni nelle sedi provinciali ACLI</p>
Enna	Punto famiglie e recupero di eccedenze alimentari
Fermo	Realizzazione di un Corso assistenti familiari: Nozioni medico sanitarie, alimentazione, igiene e cura dell'anziano e rete per i servizi sociosanitari
Ferrara	Servizi di orientamento, informazione, formazione e consulenza, rivolto alle famiglie italiane e di immigrati extracomunitari.
Firenze	Sostegno alle attività dello sportello lavoro finalizzate al sostegno alla persona nella valorizzazione di sé e delle proprie competenze, per favorire una reintegrazione attiva nel mondo del lavoro
Foggia	Progetto REBUS, attività di accompagnamento al REI e orientamento ai servizi per persone in condizioni di marginalità
Foggia	Attività dello sportello lavoro che offre servizi di accompagnamento, formazione e orientamento al lavoro
Forlì-Cesena	<p>Sostegno al Punto famiglia primo punto di ascolto per anziani in condizioni di disagio e immigrati con bisogni specifici.</p> <p>Nel Punto famiglia è attivo un servizio di aiuto psicologico per famiglie con l'apporto del volontariato di psicologi professionisti che organizzano gruppi di sostegno serali presso la sede</p>
Friuli Venezia Giulia	Ciclo di seminari per stimolare una crescita della responsabilità e della solidarietà concreta nei confronti dell'altro, dell'ambiente, del bene comune per rimettere al centro la dignità della persona.
Frosinone	Realizzazione di un progetto di agricoltura sociale con l'obiettivo di accrescere le occasioni di inserimento lavorativo per ragazzi con disabilità
Genova	Sportello mopl che favorisce la conoscenza del Mercato del Lavoro, incontri formativi per valorizzare competenze trasversali, consulenze che favoriscano l'auto-imprenditorialità, un Corso di Italiano per Stranieri.
Gorizia	<p>Convegno sulle disabilità</p> <p>Prevenzione dipendenze alcol e droga</p> <p>Corso di italiano per stranieri</p>
Grosseto	Animazione per persone in condizione di marginalità sociale
Imperia	Integrare minori che sono ai margini nel tessuto sociale mediante l'attivazione di un centro di aggregazione per ragazzi nel quale offrire supporto di tipo scolastico, socio-educativo e ludico

Isernia	Informazione e consulenza personalizzata Percorsi di orientamento e accompagnamento alla creazione di impresa Attività di formazione
L'Aquila	Attività rivolte a giovani e anziani per orientarli alla solidarietà e allo scambio tra generazioni in modo da favorire uno nuovo sviluppo sociale, attraverso il proprio senso di responsabilità e autonomia.
La Spezia	Realizzazione di attività mirate allo sviluppo nei giovani studenti della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione al fine di migliorare l'integrazione fra i popoli ed il vivere civile.
Lecco	Sportello punto di riferimento per le famiglie in cerca di soluzioni al problema dell'assistenza familiare e in generale alla ricerca di lavoro.
Livorno	"Progetto di assistenza personalizzato" , predisposto attualmente con la regia dei Servizi Sociali del Comune (Centro Impiego, ASL, scuole, ecc.), finalizzato ad integrare l'accompagnamento alla compilazione della domanda con attività di orientamento al lavoro e ai servizi in grado di contribuire al superamento di situazione di difficoltà.
Lodi	Iniziative di informazione in occasione del voto europeo.
Lombardia	Realizzazione di azioni di sensibilizzazione orientate ad una concreta adozione di stili di vita coerenti con il concetto di ecologia umana in grado di apportare benessere nella quotidianità Promozione di occasioni di confronto intergenerazionale in collaborazione con i referenti spirituali del territorio e il referente della Vita Cristiana regionale. Appuntamenti per orientamento, non al voto, ma al confronto/formazione sulle complesse funzioni e articolazioni delle Istituzioni Europee.
Macerata	Attività della rete di Punto famiglia Sostegno alla comunità di Fiastra colpita dal terremoto
Mantova	Doposcuola Corsi di italiano per stranieri Recupero eccedenze alimentari
Marche	Organizzazione della 2° Giornata regionale dell'economia solidale Promozione della solidarietà intergenerazionale e di un servizio di accompagnamento alle famiglie e agli anziani non autosufficienti.
Massa Carrara	Informazioni sulle politiche per la casa Orientamento al lavoro Consulenza educativa Servizio di Mediazione Familiare Servizio di Mediazione culturale
Matera	Realizzazione di attività volte ad avvicinare i giovani ai valori e ai principi della Carta costituzionale e per tale via, si favorisca la crescita civile dei giovani, si sviluppi il senso della legalità e si rafforzi l'impegno per la democrazia e la partecipazione.

Milano	<p>Realizzazione di percorsi nelle scuole per sensibilizzare ed accrescere il livello di consapevolezza delle nuove generazioni relativamente alle tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Scuole di italiano</p> <p>Attivazione di un servizio di psicologia territoriale in quartieri particolarmente disagiati</p> <p>Azioni di contrasto alla povertà</p>
Modena	<p>Realizzazione di azioni di educazione verso sani stili di vita e lotta allo spreco anche con coinvolgimento di attori istituzionali ed economici</p>
Novara	<p>Azioni di contrasto a fenomeni come la dispersione scolastica, l'isolamento, il rischio dipendenze. Attività che favoriscano l'autonomia dei soggetti diversamente abili, il loro riconoscimento da parte della società e una loro concreta integrazione.</p>
Nuoro	<p>Attività di sensibilizzazione e informazione per ridurre lo spreco alimentare</p>
Oristano	<p>Azioni per accrescere, qualificandola, la consapevolezza nei giovani nelle famiglie dell'importanza della solidarietà, dell'uguaglianza di genere, dello sport come elemento di aggregazione ed educazione, della responsabilità civica gli uni verso gli altri così da orientare verso un impegno sociale e politico consapevole ed efficace</p>
Padova	<p>Iniziative per motivare e qualificare la partecipazione dei volontari, anche alla luce delle modifiche previste dalla riforma del terzo settore</p>
Palermo	<p>Attività di prima accoglienza e informazione; assistenza sociale e supporto psicologico, consulenza familiare e legale.</p> <p>Attività volte a favorire l'integrazione dell'anziano nella vita della collettività</p>
Pavia	<p>Raccolta e distribuzione di generi alimentari a donne sole con figli minori 0-3 anni, in difficoltà, anche seguite da parte dei servizi sociali e dalle associazioni impegnate nel contrasto alla povertà</p>
Pavia	<p>Attivazione di un servizio di informazione e orientamento che accompagna le famiglie nella gestione di soluzioni private di cura, facilitando l'incontro domanda-offerta e l'accesso ai servizi del territorio; Orienta le persone non occupate verso le politiche attive e passive del lavoro; Orienta i minori stranieri nell'inserimento scolastico</p>
Perugia	<p>Realizzazione di orti solidali e formazione dei destinatari</p>
Pesaro	<p>Formazione e informazione per ridurre gli sprechi alimentari mettendo in atto piccole accortezze e imparando facili ricette per utilizzare un cibo avanzato che di norma si getterebbe via.</p>
Pescara	<p>Sostegno alle persone in condizioni di marginalità economica e sociale attraverso buoni spesa alimentari o generi di prima necessità.</p>
Piacenza	<p>Prevenzione del gioco d'azzardo patologico nelle fasce d'età più giovani</p>

Piemonte	Realizzazione di azioni per rafforzare la propensione all'impegno civile e alla cittadina attiva costruendo momenti e azioni che spingano le reti territoriali dell'associazionismo a rilanciare proposte aggregative e progettuali.
Piemonte	Attivazione di una rete diffusa di aiuto, formazione e informazione ai cittadini sui cambiamenti normativi in merito al terzo settore e alla cittadinanza attiva
Pisa	Promozione di una cultura popolare in tema di educazione alla legalità, contrasto al gioco d'azzardo, aggregazione e servizi alle famiglie, cittadinanza attiva
Potenza	Orientamento e formazione al REI Funzionamento della rete dei Punto famiglia
Puglia	Alimentare il dialogo e la coesione familiare utilizzando la musica come vettore relazionale intra ed extra familiare
Roma	Iniziative mirate ad allontanare le persone da una visione passiva per avvicinarli ad una visione innovativa che le veda "protagoniste" e capaci di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment.
Rovigo	Attivazione di uno "Sportello Amico" che ha come obiettivo il sostegno alla persona la quale dovrà essere valorizzata e supportata nei vari ambiti sociali promuovendo lo sviluppo integrale della stessa, ascoltando intercettando e creando risposte.
Salerno	Sostegno alle attività della rete di circoli del territorio
Sardegna	Sviluppo di una rete negli ambiti del welfare locale sardo, azioni di contrasto delle povertà REI e REIS regionale, contrasto dello spreco.
Sassari	Combattere le povertà mediante un aiuto concreto alle famiglie bisognose contraccambiato da un forte impegno educativo
Savona	Sviluppo dei servizi connessi allo sportello famiglia aumentando attività e progetti offerti e le reti di collaborazione
Sicilia	Coordinamento e assistenza alle Province che hanno attivato le attività, presso i Punto Famiglia, per la lotta contro la povertà mediante il recupero delle eccedenze alimentari e la preparazione e la somministrazione di pasti
Siena	Progettazione e implementazione di servizi di cura e assistenza a disabili, anziani e minori servizi di supporto ai caregivers e alle famiglie con carichi di cura e assistenza gravosi
Siracusa	Sportello di orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio Organizzazione di incontri su temi di carattere sociale e civico
Sondrio	Scuola per genitori Sondrio Visite guidate per famiglie sul territorio in collaborazione con A.S.D. Sinodo della Diocesi di Como - Misericordia e famiglia Salute: serate sul tema della prevenzione gestione spazi e scambi interculturali
Taranto	Installazione di defibrillatori e corsi gratuiti bls-d alla cittadinanza

Teramo	Azioni di reinserimento lavorativo dei detenuti dimittendi
Terni	Accompagnamento all'amministrazione di sostegno per le persone che, per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi.
Torino	Corso di italiano per stranieri Percorso di integrazione e di confronto per le donne lavoratrici domestiche Supporto alle famiglie che vivono il problema della demenza e delle malattie neurodegenerative. Educazione al consumo Realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva per ragazzi
Toscana	Sostegno ai 3 sportelli di accoglienza nelle città Lucca, Pistoia e Prato
Trapani	Attivazione di uno sportello "Cittadinanza e legalità" che si occupa di educare alle buone pratiche di cittadinanza e legalità; offrire ascolto, accoglienza, sostegno e consulenza alla donna; promuovere comportamenti responsabili per la cura quotidiana dei beni comuni e dell'ambiente, offrire orientamento ai servizi del territorio e al lavoro per italiani e stranieri
Trento	Convenzione con Caritas Trentina per azioni e progetti di contrasto alle povertà e sostegno alle persone in difficoltà
Trento	Realizzazione di attività volte a favorire la crescita del senso civico, soprattutto nelle giovani generazioni e promuovere buone pratiche di cittadinanza attiva e responsabile
Trento	Ciclo di incontri su tematiche diverse
Veneto	All'interno dell'alleanza contro la povertà, è stata realizzata una attività convegnistica itinerante nelle diverse province del Veneto. Le Acli si sono poi proposte, dentro al Piano regionale di contrasto alla povertà, di curare le sessioni di approfondimento formativo rivolte ai professionisti impegnati nei servizi sociali dei comuni.
Veneto	Realizzazione di un percorso info/formativo di 8 incontri tra ottobre 2018 e maggio 2019 su argomenti di attualità: dai temi ambientali alle sfide delle famiglie oggi; dal lavoro nell'epoca della digitalizzazione e dell'industria 4.0 al reddito di inclusione e le politiche di contrasto alla povertà, dalle prospettive per i giovani alle sfide del nostro sistema di welfare.
Veneto	Scuola politica: realizzazione di un ciclo di incontri rivolto ad amministratori pubblici e a quanti sono intenzionati ad approfondire questioni fondamentali nella cura del bene comune Ciclo di seminari su argomenti di interesse comune
Venezia	Momenti di riflessione tesi alla creazione di opportunità di incontro sociale, facendo riconoscere ai cittadini la ricchezza del proprio territorio dove le differenze e la convivenza rappresentano il proprio valore aggiunto

Venezia	Tramite la sensibilizzazione dei ragazzi nelle scuole sui temi di tutela dei diritti, si è cercato di fornire un approccio concreto alla ridefinizione dei valori che caratterizzano il nostro tempo.
Vercelli	Realizzazione di materiale informativo in cui si fornisce un quadro dettagliato degli strumenti di incrocio domanda-offerta del lavoro nel nostro territorio
Verona	Contrasto e prevenzione delle diverse povertà (materiali, economiche, relazionali, culturali) attraverso un approccio multidimensionale di risposta al bisogno in un'ottica promozionale e non emergenziale
Vicenza	"Idee ed azioni in circolo": incontri finalizzati ad un duplice obiettivo, ossia stimolare i cittadini ad una maggiore conoscenza di fenomeni globali ed offrire loro dibattiti che educino ad una cittadinanza che sia sempre più attiva e responsabile
Viterbo	Orti solidali Corsi per anziani Cena multietnica